

ACQUA & SAPONE

CAMBIO VITA

E SE ANDASSIMO
A VIVERE
IN UN CAMPER?

SALUTE

3 MILIONI DI DONNE
CON ENDOMETRIOSI:
COME SI AFFRONTA
IL DOLORE?

MUSICA

ALICE MERTON. TORNA LA
CANTANTE DI "NO ROOTS"

VIAGGIO

CAMPI FLEGREI:
PORTA DELL'ADE E
ACCESSO ALLA SIBILLA



+

GINO SORBILLO

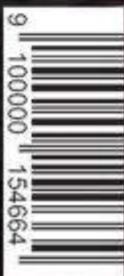
DA NAPOLI A
NEW YORK CON
L'ARTE DELLA PIZZA

SPECIALE

VIOLENZA: NON
È SOLO UNA COSA
DEI GRANDI

Mahershala Ali

BLACK
LIVES
MATTER



NESSUN FOTORITOCOCO DELLA PELLE



**NESSUN CONFINE TRA
LA TUA PELLE E IL TUO FONDOTINTA.
TU VALI.**



L'ORÉAL PARIS

ACCORD PARFAIT FONDOTINTA

UNA SHADE PER OGNI INCARNATO.
MIGLIORA LA QUALITÀ DELLA PELLE
IN 2 SETTIMANE*.



INFUSO CON
ACIDO IALURONICO



UNA SHADE PER OGNI
INCARNATO
Il 100% delle donne ha trovato
la sua shade**.



DERMATOLOGICAMENTE
TESTATO
Formula testata su tutti i tipi di
pelle, anche su quelle sensibili.



20%
PIGMENTI
COLORATI
E POLVERI

80%
BASE
IDRATANTE
CON ACIDO
IALURONICO

*Test cosmetoclinico su 42 donne.

**Basato su un uno studio consumatore di 291 donne che rappresentano il 100% dei toni di pelle. Ognuna ha trovato la propria shade di Accord Parfait.



 **DEBORAH**
MILANO

OMBRETTO 24ORE COLOR POWER

COLORE INTENSO E LUMINOSO

LUNGA TENUTA
WATERPROOF
NO TRANSFER

TEMPERINO INCLUSO PER UNA
PUNTA SEMPRE PRECISA

#EveryDayDiva



I numeri che





contano!



**oltre 1 milione
di FOLLOWER**



**oltre 500 mila
MI PIACE**



**oltre 11 mila
ORE DI VIDEO
RIPRODOTTE**



**+ di 600 milioni
VISUALIZZAZIONI**



SEGUICI SUI NOSTRI CANALI SOCIAL



WWW.ACQUAESAPONE.IT



SEYSOL

BODY & BEAUTY

Cellulite
Professional
Solutions

con estratti di
**ALGA ROSSA
ATLANTICA**



TRATTAMENTI CONTRO GLI INESTETISMI DELLA CELLULITE

Una linea di prodotti mirati, arricchita dagli Estratti di Alga Rossa Atlantica, Caffaina ed Escina per favorire il miglioramento della compattezza e della tonicità cutanea.



**CREMA
INTENSIVA**

**GEL
EFFETTO FREDDO**

**CONCENTRATO
AZIONE URTO**

**TALASSO
SCRUB**

**FANGO CONCENTRATO
FANGO DREN**



ACQUA & SAPONE

LA RIVISTA
Anno XVII
Numero 199
APRILE

52

13 / Editoriale

E voi in cosa credete?

14 / Blobbing

Brevi dal mondo

20 / Matrix

Ciò che si vede è sempre vero?

27 / La Vignetta di Andy

Che lettrice sei?

28 / Comunicazione

Il vaccino uccide, viva il vaccino

30 / Italia Solidale

C'è soltanto una religione vera e una scienza vera

34 / Speciale

Giovani, fidanzati, violenti

52 / Mahershala Ali

Black Lives Matter

59 / Simon Baker

Non faccio l'eroe

62 / Alice Merton

La Vertigine di Alice

69 / Ambiente

L'informazione ha dimenticato l'ambiente

71 / Inquinamento

Batteri: dal mare alle nostre tavole

73 / Economia Domestica

Nuove etichette per elettrodomestici

78 / Salute

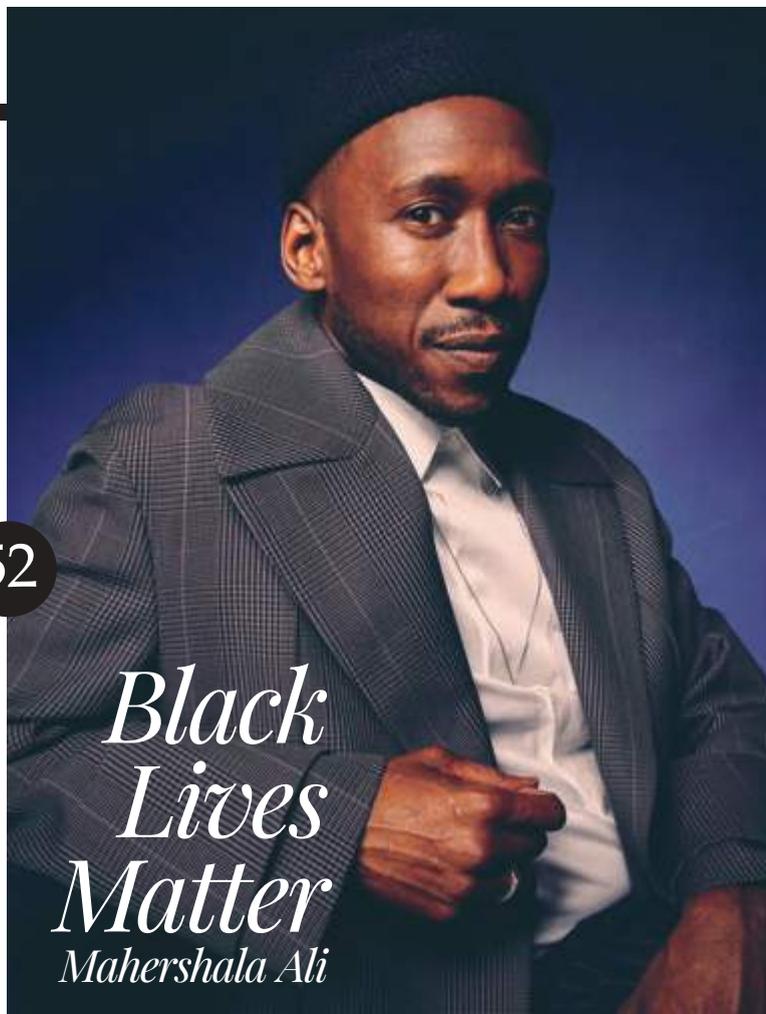
HPV: il 90% delle donne lo ha avuto

80 / Salute

3 milioni di donne soffrono di endometriosi

84 / Donne in prima linea

Le donne ai tempi del Covid



*Black
Lives
Matter*
Mahershala Ali



62

*Alice
Merton*
La Vertigine
di Alice



34

Speciale
*Giovani, fidanzati
e violenti*

SEGUE ►

86 / Economia

Vuoi imparare anche tu a risparmiare?

90 / Chef

Gino Sorbillo: quando fare la pizza è un'arte

94 / ilSalvagente

In fondo al bicchiere

98 / Cambio vita

E se andassimo a vivere in un camper?

102 / Viaggi

I Campi Flegrei

110 / Qualcosa Di Buono

A tavola con l'Annina nazionale

113 / Genitori & Figli

I ragazzi che fecero l'impresa

115 / Storie di mamma

Un terzo figlio? Un sogno che stavo per abbandonare

117 / Tecnologia

The social dilemma

118 / Libri&Liberi

Cosa leggere ad aprile

120 / Cinema

Tutto ma non Eddie Murphy

122 / Serie Tv

A tutto binge (watching)

125 / Giochiamo

Giochi per tutti

127 / Notaio

La donazione di denaro

130 / Consumi

Quel pasticciaccio brutto dei vaccini

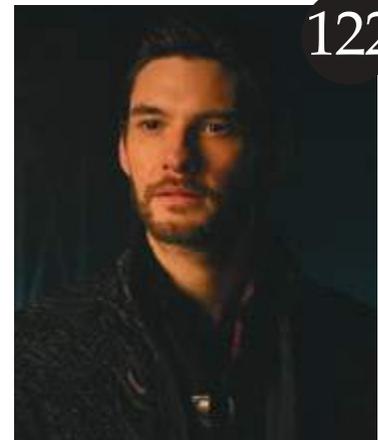
90



Chef

*Gino Sorbillo:
quando fare la
pizza è un'arte*

122

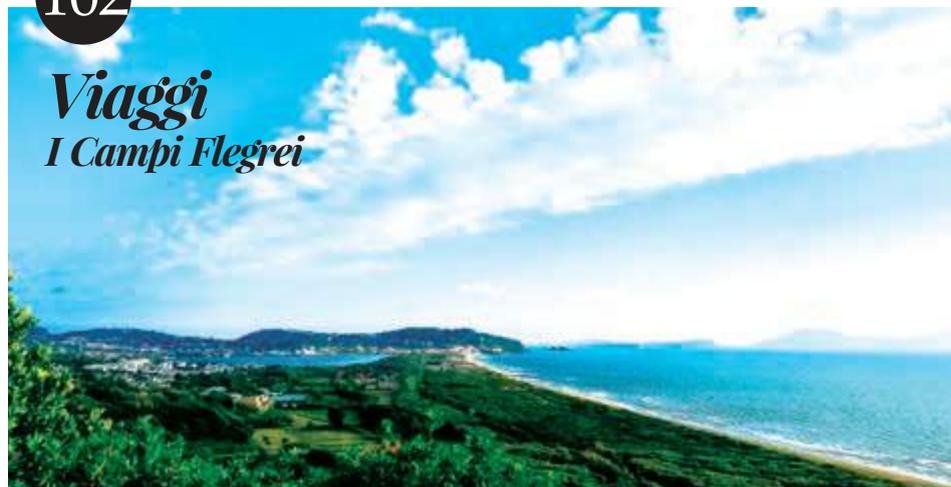


Serie tv

*A tutto binge
(watching)*

102

*Viaggi
I Campi Flegrei*



ACQUA & SAPONE

LA RIVISTA
Anno XVII
Numero 199
APRILE 2021

EDITORE
Medium Srl
Via Aldo Moro, 41f
04011 Aprilia (LT)
Tel. 06.9276222
info@ioacquesapone.it

PUBBLICITÀ
Medium srl
Tel. 06.9276222

AMMINISTRATORE
Alberico Cecchini
alberico@ioacquesapone.it

DIRETTORE EDITORIALE
Angela Iantosca
angela@ioacquesapone.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Stefano Carugno

ART DIRECTOR
Germano Grasso

REDAZIONE
Francesco Buda,
Armando Marino, Stefano Cortelletti,
Chiara Luce, Alessandra Manni,
Laura Alteri, Bianca Francavilla,
Martina Zanchi

REDAZIONE GRAFICA
Lorenzo Tomei
Simone Stortini
Silvia Santoro
Valerio Colazingari

HANNO COLLABORATO
Lucrezia L., Andy Ventura, Giampaolo
Carugno, Sonia Castelli, Boris Sollazzo,
Patrizia Lupo, Alessandra De Tommasi,
Giuseppe Marino, Nadia Afragola,
Emanuele Tirelli, Domenico Zaccaria,
Enrico Molise, Giulia Imperiale, Marzia
Pomponio, Susanna Bagnoli, Maurizio
Boerio, Marco Di Buono

FOTO
Archivio Medium Srl, Agenzia Marka,
Agenzia Fotolia, Agenzia Olycom,
Agenzia WebPhoto, Agenzia Contrastto,

Agenzia Sintesi, Agenzia Reuters,
Fiorenza Stefani foto editoriale

STAMPA
Union Printing s.p.a.
S.S. Cassia Nord, km. 87
01100 - Viterbo

Chiuso in redazione il 19/03/2021
Poste Italiane Spa - Spedizione
in abbonamento postale 70% -
tassa pagata - DCB Latina

Registro Stampa Tribunale Latina
n. 812/2004

Registro Operatori Comunicazione n. 9606

CottonSound®

ECO 



Siamo orgogliosi di presentare

La nuova busta
realizzata in
BIOPLASTICA
100%
COMPOSTABILE

In **Cotton Sound®**
lavoriamo da sempre
**rispettando la natura e
l'ambiente** per garantire

UN FUTURO MIGLIORE



CottonSound®

Via dell'Industria, 26/28 | 25020 Azzano Mella (Bs)
Tel. 030.9748988 | Fax 030.9748303 | info@cottonsound.it



AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV GL UNI EN ISO 9001:2015

PRODOTTO ITALIANO
Realizzato interamente in Italia



www.cottonsound.it

LOOK NATURALE
& SEMPLICE
PER ESSERE SEMPRE
TE STESSA

FORMULA CON
ACQUA DI
LAVANDA
FRANCESE
& OLIO
D'OLIVA DEL
MEDITERRANEO

100% COPERTURA
DEI CAPELLI BIANCHI





di **Angela Iantosca**
angela@ioacquaesapone.it



E voi in cosa credete?

Credo che siamo tutti fratelli. Che gli altri non sono altro da me. Che il mare non è un confine, ma una zattera tra una terra e l'altra, che le montagne sono passaggi da superare e non muri naturali. Che nessuno ha il diritto di uccidere un altro essere umano. Che la violenza non può essere compiuta in nome di un Dio. Che non va compiuta in nome di niente. Che non va compiuta e basta. Che qualsiasi credo va rispettato. Che uno Stato che tratta i cittadini come figli non dovrebbe fare cassa su ciò che fa loro del male. Che la colpa non è sempre e solo dello Stato. Che dovremmo fare di più in quanto esseri umani. Che il colore della pelle è segno di diversità e ricchezza. Come l'idioma di un altro Paese.

Come i sapori della cucina. Come i tramonti su un mare che non è nostro. Come i punti di vista innumerevoli che possono esistere. Che il confronto è il fondamento di ogni crescita. Che guardare dall'alto le piccole guerre degli esseri umani non hanno alcun senso.

Che il senso non è qui, in questo presente, nel ticchettio convenzionale di un orologio e nelle nostre piccole certezze. Che il virus ce lo ha dimostrato. Che è tempo di cambiare passo, di scendere in profondità, mentre tutto ci spinge verso la superficie. Allora, armiamoci di zavorre e andiamo a scoprire cosa c'è in fondo.

Angela Iantosca



Che le cose siano così, non vuol dire che debbano andare così. Solo che quando si tratta di rimboccarsi le maniche ed incominciare a cambiare,

Latte: uno scudo contro le allergie

Se il latte materno è il primo scudo contro le allergie nei bambini è grazie ad un suo composto immunoregolatore che svolge un'azione protettiva potente: il butirrato. Merito del Ceinge-Biotecnologie, dell'Un. di Salerno, del Cnr e dell'Ospedale Evangelico Betania.

La fioritura dei sakura

A Tokyo è scoppiata la primavera e ogni anno la natura regala uno spettacolo unico al mondo. La fioritura che colpisce di più è quella dei sakura, i ciliegi, che si presenta con intense tonalità che variano dal bianco al rosa che abbondano nei giardini in mezzo ai grattacieli della città.

Niente DAD per l'8% dei ragazzi

L'8% dei bambini e ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado è rimasto escluso, nell'anno scolastico 2019-2020, da una qualsiasi forma di didattica a distanza. Tale quota sale al 23% tra gli alunni con disabilità (Fonte: Rapporto Bes - Istat).

27,9%

DELLA POPOLAZIONE ITALIANA TRA I 30 E I 34 ANNI HA UN TITOLO UNIVERSITARIO O TERZIARIO. CONTRO IL 42,1% DELLA MEDIA EUROPEA

(Fonte: ISTAT - RAPPORTO BES)

Più ansiolitici per la pandemia

La pandemia ha fatto crescere il consumo dei medicinali in grado di ridurre l'ansia. Nel 2020, infatti, si è registrato l'aumento del 12% dell'acquisto di tali farmaci. Il picco c'è stato soprattutto nelle regioni del Centro Italia, tra cui Marche (+68%) e Umbria (+73%). È quanto emerge da una nota del Monitoraggio sull'uso dei farmaci durante l'epidemia Covid-19 realizzato dall'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco.



I neonati e il loro corpo

A poche ore dalla nascita i neonati riconoscono il loro corpo come un'entità separata dal mondo esterno. Lo rivela uno studio torinese che, grazie all'elettroencefalografia - una tecnica di neuroimmagine non invasiva - ha misurato il correlato neurale di questo fenomeno.



Bimbi e scottature da sole: -4,4%

Grazie a un maggior uso di creme e magliette, i bambini di oggi sono più protetti dagli effetti dannosi dei raggi solari. In 15 anni infatti, si registra il -4,4% scottature, un calo utile a ridurre l'incidenza di tumori della pelle nelle nuove generazioni. Lo evidenzia uno studio dell'Intergruppo Melanoma Italiano (Imi).



vi è un prezzo da pagare.
Ed è allora che la stragrande maggioranza preferisce
lamentarsi piuttosto che fare

GIOVANNI FALCONE

”

BLOBBING



3mila asteroidi e una mini-Luna

2020 è stato un anno record per la scoperta di asteroidi, con quasi 3.000 nuove segnalazioni. Ne dà notizia la rivista Nature. Circa la metà degli asteroidi identificati, 1.548, sono stati osservati dagli astronomi del Catalina Sky Survey, il progetto condotto dall'Università dell'Arizona e dedicato alla ricerca di comete e asteroidi vicini alla Terra. Tra gli oggetti individuati, anche la cosiddetta mini-Luna 2020 CD3.



Imballaggi sostenibili sì o no?

48% degli italiani privilegia imballaggi che permettono di visualizzare facilmente la data di scadenza del prodotto. Subito dopo l'attenzione va alle caratteristiche 'sostenibili' del pack, soprattutto a quelle legate al suo fine vita, come la compostabilità (37%) e riciclabilità (36%). Se un pack non risulta riciclabile, 1 italiano su 4 (25%) lo acquista lo stesso; il 47% lo acquista, ma malvolentieri; il 22% cambia idea e si orienta su un prodotto con pack riciclato o riciclabile. Il 39% degli italiani apprezza anche imballaggi che fra le loro caratteristiche hanno riutilizzabilità o richiudibilità.



1.800.000

GLI OCCUPATI CHE
TEMONO FORTEMENTE
DI PERDERE IL LAVORO
SENZA AVERE LA POSSI-
BILITÀ DI SOSTITUIRLO

(Fonte: ISTAT - RAPPORTO BES)

15.139

I LITRI CHE SERVONO
PER PRODURRE UN
CHILO DI CARNE DI
MANZO. PER PRODURRE
UN CHILO DI VERDURA
NE SERVONO 336

(Fonte: Ricerca Fondazione Barilla)

53 centrali nucleari in costruzione

Sono 53 le centrali nucleari in costruzione nel mondo e il Giappone, dopo un profondo rinnovamento, ha riavviato 9 dei suoi 35 reattori nucleari e altri 16 reattori sono in attesa di autorizzazione al riavvio: a dieci anni dall'incidente nella centrale nucleare di Fukushima, l'energia nucleare contribuisce al 10% della produzione mondiale di energia elettrica.



Dalla plastica all'antisudore

polietilene dei sacchetti di plastica e delle pellicole per alimenti può essere riciclato per produrre tessuti leggeri che non trattengono il calore e fanno evaporare l'umidità più rapidamente di cotone, nylon e poliestere: antimacchia e antisudore, possono essere prodotti risparmiando energia, emissioni di gas serra e trattamenti chimici. Sono stati sviluppati da un gruppo guidato dal Massachusetts Institute of Technology (MIT), a cui hanno partecipato anche il Politecnico di Torino e l'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRIM).



13,4%

DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI ITALIANI
(1 MILIONE E 300MILA) È IN POVERTÀ ASSOLUTA

(FONTE: ISTAT)

Chi paga il prezzo più alto?

La percentuale di cittadini stranieri con un lavoro, in questo anno di Covid, è passato in un anno dal 61% al 57,3%, mentre tra gli italiani dal 58,8% al 58,2%. Ancora peggiore la situazione per le donne straniere, soprattutto per coloro che vivono nelle aree più povere del Paese. Il tasso di occupazione delle donne straniere crolla nel Sud e nelle Isole del 6%, quello delle donne con cittadinanza italiana solo del 0,4%.



Alpi: sempre meno bianche

Per la prima volta uno studio, condotto dall'Eurac di Bolzano, su tutto l'arco alpino mostra come dal 1971 la copertura nevosa sia in calo: in inverno c'è meno neve soprattutto sotto i 2000 metri, mentre in primavera a tutte le altitudini e in tutte le regioni.



BLUE DRAGON

L'aspetto caratteristico di questo mollusco è dovuto alla presenza di larghe espansioni a ventaglio che ricordano delle ali, chiamate cerati (o cerata), grazie alle quali riesce a respirare, digerire e addirittura a difendersi: i cerati sono infatti in grado di assorbire le sostanze velenose rilasciate dai tentacoli delle meduse e poi usarle.



Acqua: italiani spreconi

Solo 2 italiani su 10 ritengono la scarsità d'acqua un problema attuale e solo 1 su 4 ha prestato attenzione ai consumi in tempo di pandemia. Lo rivela un sondaggio Ipsos per Finish. Il 48% sottostima il proprio consumo personale, che, per quanto riguarda l'Italia, è il più alto in Europa (220 litri contro 165 litri di media europea).

375 mln

DI PROFESSIONISTI TRA
20 ANNI SARANNO
COSTRETTI A CAMBIARE
LAVORO A CAUSA
DELL'IMPATTO CHE
DIGITALIZZAZIONE E
INTELLIGENZA
ARTIFICIALE AVRANNO

(FONTE WORLD ECONOMIC FORUM)

Che fine faranno le mascherine?

Studi recenti stimano che utilizziamo 129 miliardi di mascherine a livello globale ogni mese, ovvero 3 milioni al minuto. La maggior parte è usata e gettata realizzata con microfibre di plastica. A differenza delle bottiglie di plastica (di cui circa il 25% viene riciclato), non esistono linee guida ufficiali sul riciclo delle mascherine, il che rende più probabile che vengano smaltite come rifiuto solido.



Dal riso nascono case

Ricehouse - startup innovativa di Biella e società benefit che trasforma gli scarti derivanti dalla lavorazione del riso in materiali naturali per la bioedilizia - ha recentemente concluso un aumento di capitale di 600mila euro con l'ingresso di nuovi soci nella compagine societaria. Ricehouse è stata fondata nel 2016 da Tiziana Monterisi (architetta specializzata in architettura bio-ecologica) e Alessio Colombo (geologo).



Meno packaging più riciclo

La pandemia non ferma la filiera degli imballaggi. Si registra infatti una diminuzione dei packaging immessi sul mercato nel 2020 pari al 7%, ossia un milione di tonnellate in meno. Ma un aumento dell'1% del loro riciclo, che dal 70% del 2019 dovrebbe passare al 71% per il 2020: ossia 9 milioni di tonnellate di imballaggi riciclati. È la prima stima sui dati dell'anno della pandemia del CONAI.



-10,1%

I CONSUMI ALIMENTARI NEL 2020 RISPETTO AL 2019. AD INCIDERE NEL CONTEGGIO È IL CROLLO DELLA RISTORAZIONE, CON IL FUORI CASA CHE CALA DEL 35%

(Fonte: Istat)

6000 ANNI DI VITA

Si trova in Tanzania ed ha 6000 anni di vita un Baobab che è, per la sua età, tra le piante più anziane al mondo.



È finlandese la Capitale verde europea 2021

La finlandese Lahti è la nuova Capitale Verde Europea 2021 per scelta della Commissione Europea.



Se riforesti, guadagni

Rinaturando almeno 350 milioni di ettari di foreste entro il 2030 si potrebbe generare un beneficio economico netto pari a circa 140 miliardi di euro l'anno, considerando la protezione dei bacini idrici, l'incremento della produttività agricola, i vantaggi in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici, grazie al sequestro di oltre 5 miliardi di tonnellate di CO2 l'anno. A mostrarlo il nuovo report WWF "Valore Natura".



Bee-Safe per salvare le api

È ripartito il progetto 'Bee Safe' dedicato alle api domestiche e selvatiche presentato dal Wwf Italia nell'ambito del bando 2019 per l'educazione ambientale del Ministero della Transizione Ecologica. L'obiettivo è aumentare la comprensione del valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici forniti dagli insetti impollinatori, il loro ruolo per la nostra economia; sensibilizzare gli alunni delle scuole primarie e le loro famiglie sulle cause del loro declino.



Attenti ai consumi degli elettrodomestici

Il 77% degli italiani presta attenzione ai consumi degli elettrodomestici prima di acquistarli, ma solo il 6% usa energia green. Anche se il 93% si dimostra sensibile al fatto che risparmiare energia significa anche fare del bene all'ambiente. Ricerca condotta dalla startup enertech NeN (www.nen.it).

Recuperate 17 piante estinte

Dalla spagnola "Astragalus nitidiflorus" alla portoghese "Armeria arcuata", 17 specie endemiche della flora europea, che si pensava fossero estinte da molti decenni, sono state riabilitate e forse riscoperte grazie ad uno studio internazionale guidato dall'Università degli Studi Roma Tre. Lo studio pubblicato sulla rivista 'Nature Plants' è stato svolto con un lavoro di indagine su 36 specie di piante endemiche europee classificate come "estinte".



PUPA

MILANO



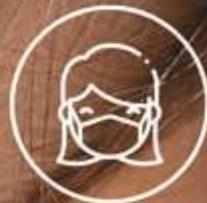
*I am Pupa.
And you?*

FONDOTINTA WONDER ME
PERFEZIONE Istantanea
LEGGEREZZA ASSOLUTA

WATERPROOF

TENUTA E COMFORT
A PROVA DI MASCHERINA

Potrebbe rilasciare su alcuni tipi di mascherine. Test in uso eseguito su 30 soggetti.



#MASKFRIENDLY

PUPA SOSTIENE  EMERGENCY
E  UNHCR

MATRIX

NON SEMPRE QUELLO CHE SI VEDE È VERO
NON SEMPRE QUELLO CHE SI VEDE È QUELLO CHE SEMBRA

L'ALTRA MODA

Creazioni della stilista spagnola Ágatha Ruiz de la Prada



LO AGGIUSTO IO!



Pneumatico rigenerato



Serratura con codice (quasi) segreto



Riparazione a basso costo (1 euro)



Casa sicura (trova il collaudatore)



Modifica layout



Come ti aggiro l'ostacolo



Cablaggio sicuro



(questo l'ho fatto anch'io)

BUTTERFLY NEBULA

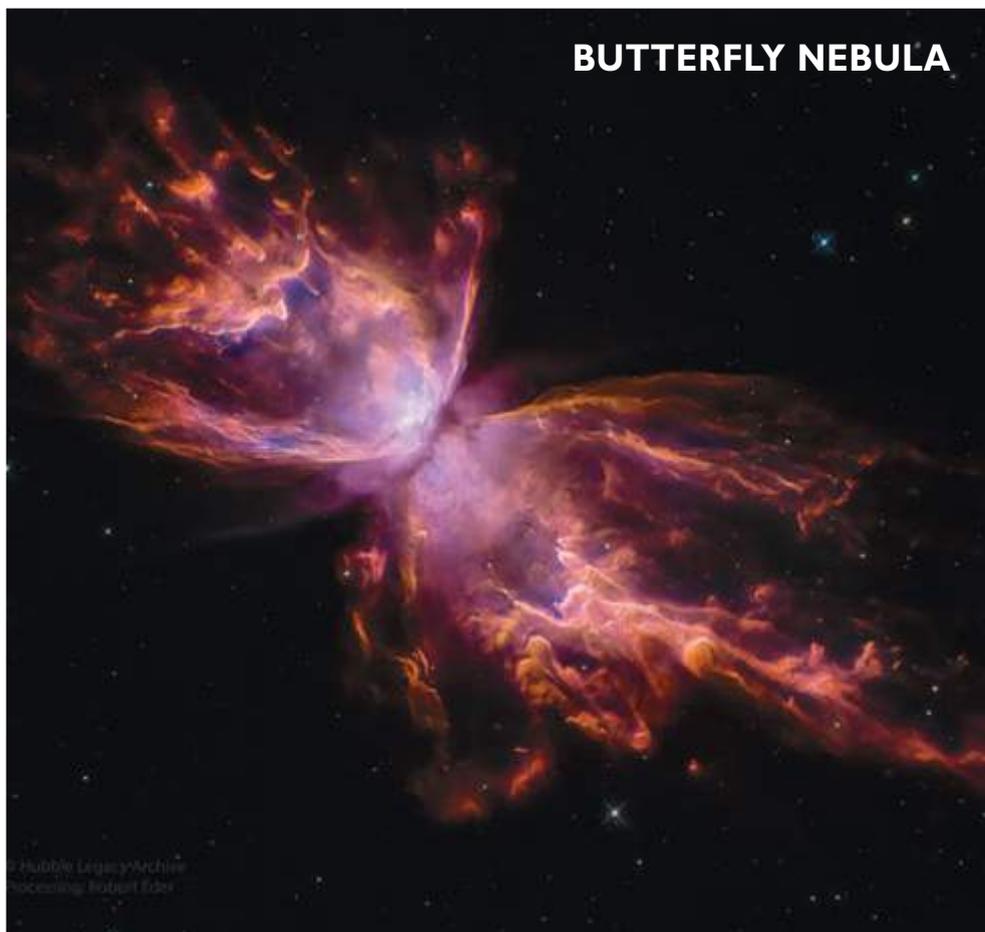


Foto della nebulosa planetaria NGC 6302 scattata dal telescopio spaziale Hubble. La nebulosa si trova a 4000 anni luce dalla Terra, nella costellazione dello Scorpione (Foto NASA, ESA, Hubble, HLA, Rielaborazione Robert Eder).

PUNTI DI VISTA



MATRIX

GLI OROLOGI PIÙ COSTOSI AL MONDO

1°



\$ 55 milioni

GRAFF DIAMONDS HALLUCINATION

Bracciale in platino, con 110 carati di diamanti

2°



\$ 40 milioni

GRAFF DIAMONDS THE FASCINATION

152,96 carati di diamanti bianchi

3°



\$ 25 milioni

CHOPARD 201-CARAT WATCH

Un diamante bianco da 11 carati, uno blu da 12 carati, uno rosa da 15 carati e 163 carati di diamanti gialli e bianchi

4°



\$ 18 milioni

JACOB & CO. BILLIONAIRE WATCH

260 carati di diamanti taglio smeraldo

PRIMA E DOPO IL MAKEUP



SHAKIRA



RIHANNA



HEIDI KLUM



KIM KARDASHIAN



LADY GAGA



GWYNETH PALTROW



EVA LONGORIA

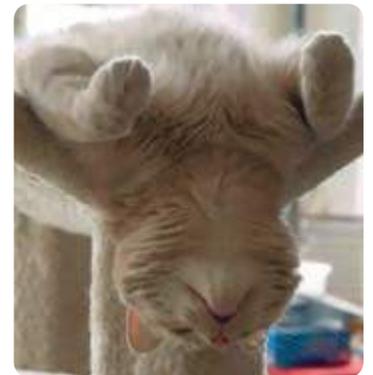
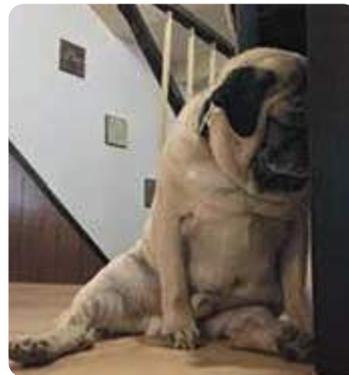


DREW BARRYMORE



BRITNEY SPEARS

APRILE DOLCE DORMIRE



SPECCHIO DELLE MIE BRAME...



I PICCIONI PIÙ FASHION



CAMERETTE 'MOBILI'



Hai anche tu un'immagine che stupisce?
Proponi il tuo "Matrix" all'indirizzo e-mail: matrix@ioacquaesapone.it

LA NAVE IN AUTOSTRADA



Foto proposta da
Luigi M.

IL GATTO NEL GATTO



Foto proposta da
Francesco P.

MATRIX nell'orto



Guanti di fragola
Maria Rita DB



Profilo di melanzana
Eleonora



Carote innamorate
Mina

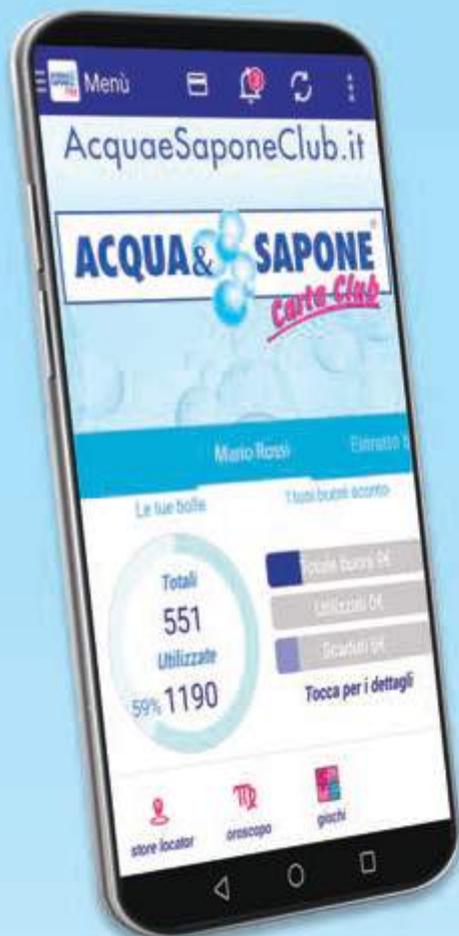
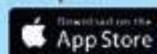


Melanzana piccante
Sabrina C.

Scarica l'App **Acqua&Sapone Club** e scopri tutte le funzionalità per accelerare la raccolta bolle!



Disponibile per



La tua carta sempre con te

Scambia le Bolle con i Coupon

Gioca e vinci le Bolle

Lo Shop Online sull'app

Sfoggia la rivista

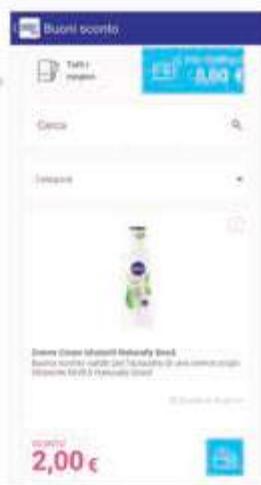
Offerte riservate agli iscritti

NOVITÀ Lotteria degli Scontrini

NOVITÀ BUONI SCONTO

Valassis

Scopri i nuovi buoni sconto **Valassis**, li trovi nel menu alla voce "Buoni Sconto". Visualizza gli sconti proposti e **aggiungi al carrello** quelli che preferisci, i buoni sconto verranno applicati automaticamente in cassa.





www.baseinteriors.it

ABITARE SIGNIFICA LASCIARE TRACCE



ILARIA PAGANO
Founder & Managing Director

Mai come in questo momento storico il concetto di abitazione si è fatto così ricco di importanza; nasce l'esigenza di guardare le nostre case da una prospettiva diversa, costringendoci a ripensare e riorganizzare gli spazi, oltre che alle relazioni all'interno. Base Interiors risponde alle esigenze di chi è alla ricerca di un ambiente "casa" ma allo stesso tempo di un luogo polifunzionale; dalla rivalutazione delle dimensioni alla ricerca di spazi modulabili, attraverso abitazioni tecnologiche e connesse, con soluzioni in grado di supportare i lavoratori in remote working grazie a proiezioni immersive e a sistemi di illuminazione intelligenti, insomma alla ricerca di più equilibrate forme di tecnologia e innovazione. Base Interiors, società fondata da Ilaria Pagano, che l'ha sempre contraddistinta per la passione

e dedizione al suo lavoro, assieme al suo team di professionisti, offre soluzioni chiavi in mano sicure per i propri clienti che hanno la necessità di rivedere i loro spazi.

Base Interiors, con sedi su Roma e Milano, opera su tutto il territorio nazionale, fornendo servizi nel rispetto di tempi e costi, garantendo un controllo dei lavori e accompagnando il cliente in tutte le fasi di trasformazioni della propria abitazione, dallo studio di fattibilità per il raggiungimento dell'Ecobonus 110%, previsto nel D.L. Rilancio, alla progettazione e realizzazione degli spazi interni.

Base Interiors, riserva grande attenzione alla ricerca dei prodotti e dei materiali certificati e nel rispetto dell'ambiente, dando una consulenza personalizzata in linea con le tendenze del design. ■



BASE INTERIORS

MILANO
ClubHouse Brera
Foro Bonaparte 22
20121 Milano (MI)
+39 345 084 7110
milano@baseinteriors.it

ROMA
c/o Saiseb Tor di Valle SpA
Via Ettore Ximenes 9/A
00197 Roma (RM)
+39 345 084 7110
roma@baseinteriors.it

CHE LETTRICE SEI?

LA COMPULSIVA

COMPRA COMPULSIVAMENTE E ACCUMULA LIBRI CHE PRIMA O POI LEGGERÀ

RILETRICE

BASTA VI SUPPLICO! È LA SESTA VOLTA CHE MI LEGGE!
NON CE LA FACCIÒ PIÙ!

RILEGGE I LIBRI CHE HA AMATO PIÙ E PIÙ VOLTE

SETTORIALE

È OSSESSIONATA DA UN GENERE E LEGGE SOLO E UNICAMENTE QUELLO

LA POLI LETTRICE

LEGGE PIÙ LIBRI CONTEMPORANEAMENTE!

LA PIGRA

CI METTE UN SECOLO PER FINIRNE UNO

LA SPAMMONA

CONSIGLIA IL LIBRO APPENA LETTO IN OGNI ANGOLO DEL WEB

LA BALNEARE/BUGOLICA

AMA LEGGERE ALL'APERTO

LA TECNOLOGICA

LEGGE SOLO SU SUPPORTO DIGITALE

LA ROMANTICA

LEGGE I CLASSICI LIBRI TASCABILI CON TEMATICHE ROMANTICHE



IL VACCINO UCCIDE, VIVA IL VACCINO

Il vaccino non lo farei, ma è un atto d'amore:
ma il virus peggiore da combattere è la mancanza di fiducia



di **Alberico Cecchini**
alberico@ioacquaesapone.it
Tecnico del marketing - Editore
della rivista Acqua&Sapone

Negare che i vaccini possano avere effetti collaterali anche letali è una grave menzogna. Grave perché poi fa l'effetto contrario, cioè quello di rinforzare le teorie complottiste dei no-vax più radicali.

Un vaccino può causare problemi, anche danni e la stessa morte. Questa è la realtà e non va più nascosta. Il punto è che morire di vaccino ha una probabilità talmente bassa che è inferiore a quella di morire investiti sulla strada.

Che è un rischio reale, ma talmente basso che viene accettato da tutti. Ora, nessuno rimane chiuso in casa per paura di attraversare la strada. Altrimenti si tratterebbe di fobia.

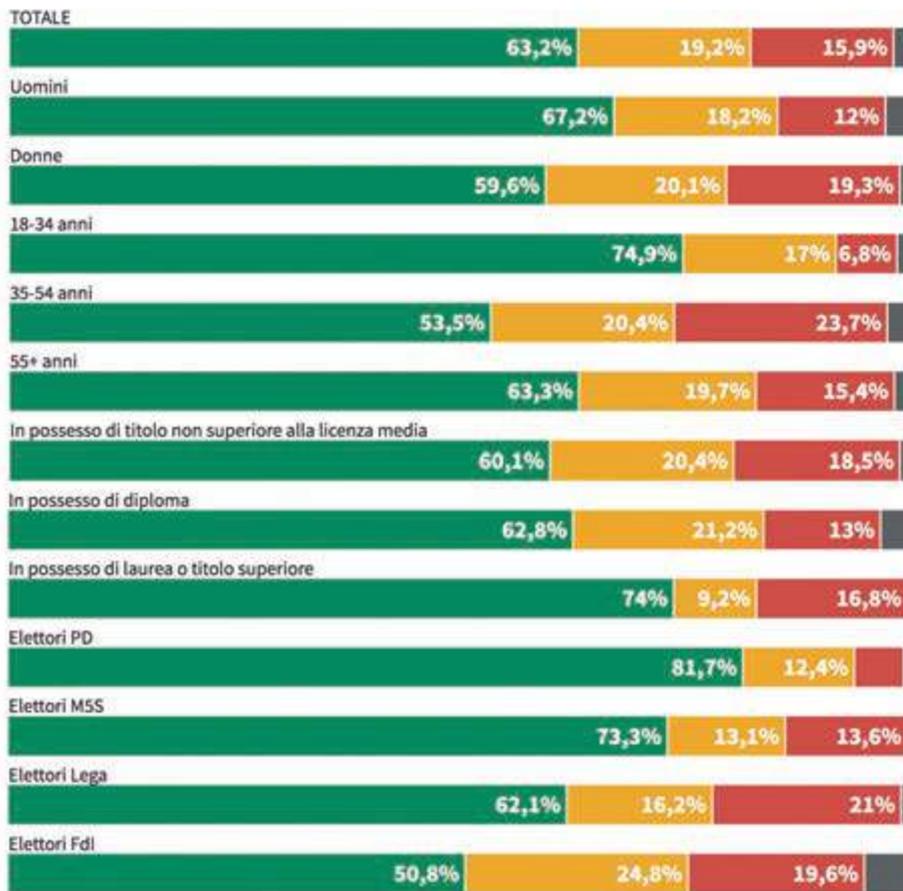


Sondaggio Quorum/YouTrend
per Sky TG24

Lei si vaccinerebbe contro il Coronavirus?

- Sì
- Non so, ci dovrei pensare
- No
- Non risponde

Nota metodologica: sondaggio svolto tra il 25 e il 27 novembre su un campione di 805 intervistati rappresentativi della popolazione maggiorenne residente in Italia, indagata per quote di genere ed età stratificate per ripartizione ISTAT di residenza e livello d'istruzione. Il margine di errore è del +/- 3,4%, con un intervallo di confidenza del 95%.



“La pandemia più letale
è quella di un mondo
in cui l’interesse personale
viene prima di tutto”

Il problema vero è che la percezione da parte della maggioranza delle persone è che ci sia un’insufficiente trasparenza nella gestione di questi argomenti delicati. E questo alimenta timori e fobie.

Personalmente credo che il vaccino vada fatto. Non solo per una tutela personale, ma soprattutto come atto di generosità e responsabilità verso gli altri.

Perché, se il grosso della popolazione si vaccina, i morti per Covid si riducono drasticamente, ma anche i malati e gli

ospedali possono tornare ad occuparsi di tutti gli altri pazienti con altre patologie che sono stati troppo trascurati.

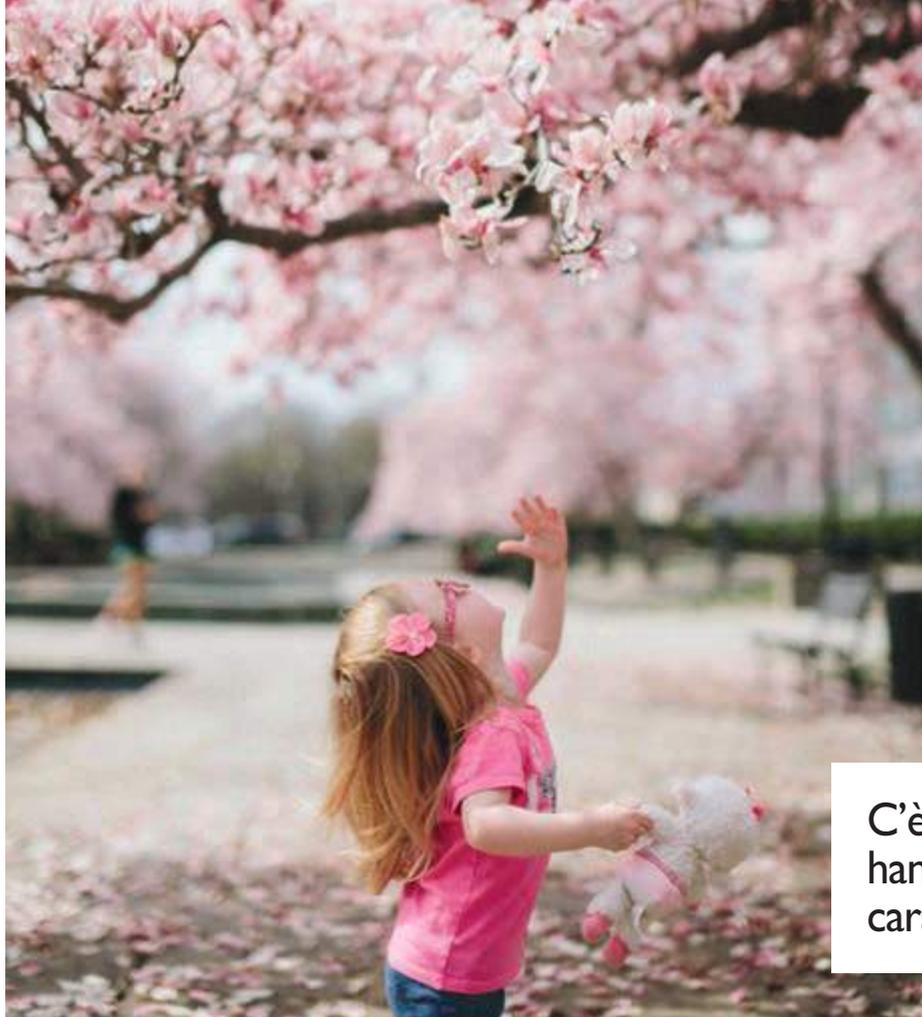
E poi l’economia può superare questa fase tremenda, che sta riducendo milioni di famiglie in povertà.

Mi sembra comunque giusto che il vaccino rimanga non obbligatorio.

Quello che però emerge più chiaramente da questa pandemia è che aumenta la sfiducia presso una fetta sempre più larga di popolazione: nei confronti delle istituzioni, delle aziende farmaceutiche e degli organi di informazione e di tutti.

Questo è un virus molto più pericoloso e difficile da guarire. La pandemia più letale è quella di un mondo in cui ormai l’interesse personale viene prima di tutto e gli appetiti più sfrenati vincono sul bene comune, sulla verità, sulla giustizia. ■





C'è un ordine di energie che hanno valenza scientifica, ma pure carattere sacro e trascendente

Nella vita c'è soltanto una religione vera e una scienza vera che promanano dalla vita stessa



di **Padre Angelo Benolli**
Fondatore e Presidente
di Italia Solidale

■ di Padre Angelo Benolli

Erano anni che, incontrando persone, famiglie, sacerdoti e psicanalisti in ricerca di autenticità, mi si ponevano continuamente sotto lo sguardo le contraddizioni tra Fede e vita, tra Psicanalisi e vita. Personalmente non credo che vi sia nessuna contraddizione tra queste realtà, ma certo non è giusta una Fede che non rispetta la vita; né è giusta una Psicanalisi che non rispetti l'Autore della vita e la vita come Dio l'ha creata.

Dopo molte esperienze di questo genere, volendo aiutare i sacerdoti e gli psicanalisti a

“Da generazioni e generazioni, assistiamo o ad un integralismo religioso oppure ad un integralismo laico”

trovare un'autentica libertà e a prestare un reale servizio dell'uomo, assieme ad altre persone impegnate, ho fondato il "Volontariato per lo Sviluppo di Vita e Missione". Tale Movimento non vuole far



parte di nessuna organizzazione psicologica o psicanalitica, vuole solo favorire, nello Spirito di Dio, un processo di sviluppo ordinato dell'uomo. Da secoli e secoli, da generazioni e generazioni, assistiamo o ad un integralismo religioso o ad un integralismo laico. Oggi prevale l'integralismo laico; basta assistere alle trasmissioni televisive o leggere le riviste e i giornali. Io non credo che la vita di ogni persona sia sotto l'integralismo laico, né sotto quello religioso.

La vita è un insieme di energie di qualità diverse, che si sviluppano secondo il tempo e secondo la natura personale; essa necessita di relazioni qualificate secondo il modo e il tempo naturale del suo sviluppo. Quando questo non avviene, si crea il disordine delle energie dello spirito, poi della psiche e poi del corpo. Senza uno spirito sano, non vi sarà mai una mente sana. E senza una mente sana, eccetto che nei paranoici, non vi sarà mai un corpo sano. I disordini, i meccanismi di difesa, le fissazioni e quindi gli integralismi hanno sempre alla radice, in proporzio-

**“Senza uno spirito sano, non vi sarà mai una mente sana.
E senza una mente sana, eccetto che nei paranoici, non vi sarà mai un corpo sano”**

ne alla loro intensità, disordini dello spirito, della psiche e quindi del corpo.

Il prevalere della religione senza la scienza, o il prevalere della scienza senza la religione è talmente contrario alla vita della persona che sembra impossibile pensare che questo errore perduri da tanti secoli e da tante generazioni. Nella vita non prevalgono né la religione, né la scienza.

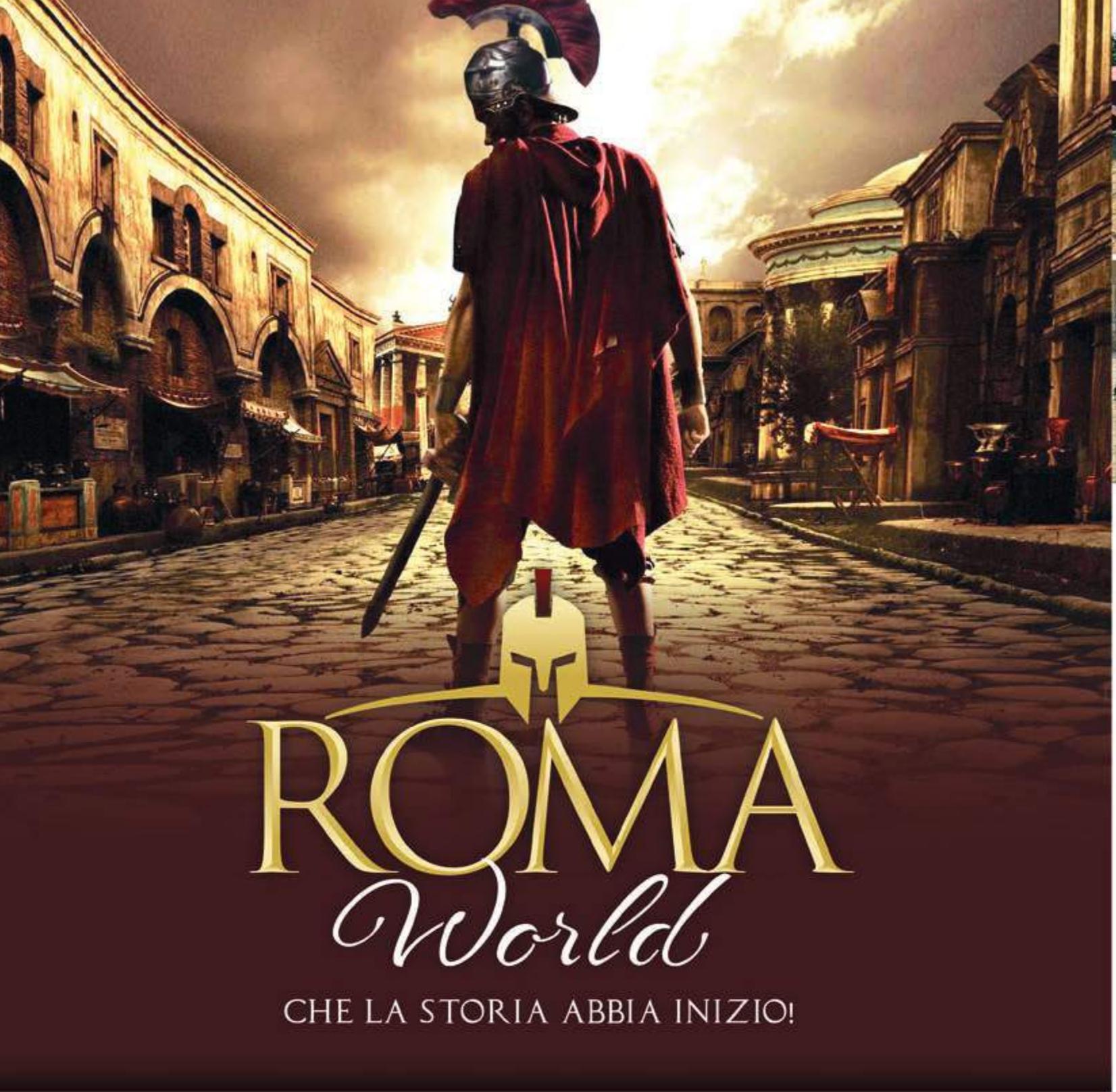
La vita ha un ordine di energie vere in movimento e in relazione, che di per sé hanno una valenza scientifica e un carattere trascendentale e sacro.

Non si può pensare di curare lo spirito o la psiche con le pillole biochimiche; né si può pensare di curare una malattia corporale solamente con lo spirito. Nello stesso tempo, però, non è tanto il corpo che fa male allo spirito, ma lo spirito che, se è malato, fa soffrire il corpo creando una malattia prima nella psiche e poi nel fisico. ■

SIAMO IN OGNI PROVINCIA

I volontari missionari di Italia Solidale sono presenti in tutta Italia.

Chi vuole saperne di più può entrare in contatto direttamente con il volontario missionario responsabile del suo territorio. Telefona allo 06.68.77.999, oppure scrivi a: info@italiasolidale.org



ROMA
World

CHE LA STORIA ABBIAM INIZIO!

TORNIAMO A USCIRE... IN SICUREZZA
APRE ROMA WORLD: UNA GIORNATA NELLA NATURA

ROMA - CASTEL ROMANO

WWW.ROMAWORLD.IT



Dopo mesi di chiusure cresce la voglia di uscire di casa, di tornare a vivere esperienze in sicurezza, all'aria aperta, immersi nella natura.

Per bambini e famiglie stanchi delle limitazioni è finita l'attesa: apre a Roma un nuovo Parco, si chiama Roma World e promette di riportare gli ospiti indietro nel tempo, per godersi un'esperienza all'aria aperta e vivere una giornata da Antichi Romani.

Roma World è un vero e proprio villaggio delle legioni Romane, che sorge a fianco del parco divertimenti Cinecittà World, sulla Via Pontina a 10 minuti da Roma.

Nell'accampamento l'ospite si regala un picnic all'aperto, riscopre il vero contatto con la natura, mangia come gli antichi Romani, diventa Gladiatore per un giorno, fa shopping tra le bancarelle dell'antico mercato, incontra gli animali della fattoria, ammira il volo dell'aquila e di altri spettacolari rapaci, si perde tra i sentieri nei boschetti di sughere e vive un'esperienza unica... là, dove tutto ebbe inizio!

Entriamo dal Portale, ci attende il Villaggio dei Legionari: di fronte a noi il Castrum, l'Accampamento Militare con le sue torri e fortificazioni, al centro del prato l'Arena dei Gladiatori, dove assistere agli spettacoli, alle sfide o imparare le tecniche di combattimento maneggiando una spada, appunto il Gladio (o Rudis in legno) guidati dagli istruttori del Gruppo Storico Romano. Nella Taberna, il ristorante del parco, si mangia come gli antichi Romani, tra carni, bevande e piatti d'epoca. Il mercato degli artigiani ci fa scoprire oggetti, costumi e tecniche di 2000 anni fa. Gli amanti dell'outdoor possono trascorrere la notte nelle tende dei Legionari.

Ci addentriamo nel villaggio, circondati dai versi degli animali della fattoria: Capre, Pecore e Mucche nane, simpatici maialini, chiassose Oche, Tacchini, Papere, Galline, Galli, delicati Conigli, Asinelli e Cavallini Pony,

questi ultimi a disposizione per portare in giro i bambini. Gli animali della fattoria convivono con spettacolari Cammelli e Lama, Struzzi variopinti e Tartarughe. Durante la giornata possiamo nutrirci e imparare a prenderci cura di loro.

A fine villaggio si staglia l'Arena dei Rapaci dove ammirare gli Spettacoli di Falconeria: dal volo dell'aquila agli attacchi dei falchi sulla preda, dall'ipnotico sguardo del gufo alla singolarità del barbagianni. Possiamo interagire con gli animali, diventando Falconieri per un giorno, facendo volare i rapaci al pugno nei boschetti circostanti.

A Roma World i bambini sono protagonisti, in un ambiente sicuro e controllato, possono divertirsi con il playground nel bosco, cimentarsi con il tiro con l'arco, provare i giri sui pony o a bordo dei cammelli: puro divertimento in libertà!

Chi ama la natura apprezzerà i sentieri del bosco o il Tour Botanico accompagnati da esperte guide, alla scoperta della biodiversità di questo scorcio di campagna Romana, tra sughere, ginestre, mirti e pezzi di macchia mediterranea.

Magia e mistero avvolgono il piccolo Tempio di Apollo, immerso tra gli alberi, sede di celebrazioni, oracoli e riti dedicati al Dio del Sole, della Musica e della Poesia.

Gli appassionati di Cinema infine possono visitare lo spettacolare set di Ben Hur. Dal film kolossale del 1959, pluripremiato con ben 11 Oscar, alla versione remake del 2016, la Corsa delle Bighe, girata nella grande arena di sabbia che riproduce il Circo di Massenzio, è una delle scene più leggendarie della storia del cinema.

"Roma World è il primo nuovo progetto turistico in Italia ad aprire in epoca Covid", commenta Stefano Cigarini, Amministratore Delegato di Cinecittà World Spa. "Con il distanziamento garantito dagli spazi aperti

nella natura, l'accesso riservato ai soli biglietti acquistati online, gli ingressi contingentati, Roma World offre una giornata speciale, in sicurezza, alle persone che da tempo non possono divertirsi fuori casa."

Il parco apre ufficialmente tutti i weekend e festivi dalle 11 alle 18 e tutti i giorni in estate, nel rispetto dei protocolli e delle normative anti Covid-19.

Gli ospiti accedono tramite il Biglietto di Ingresso a €15, che include tutte le attività e gli spettacoli, o il Biglietto Ingresso + Cibo Antica Roma a €29, che comprende pranzo o cena al parco, oppure il Pacchetto Legionario a €49 a persona, che in più permetterà, dal 1° Giugno, di dormire nell'accampamento con colazione al mattino successivo. Gli amanti del campeggio fai da te possono anche portarsi da casa la propria tenda.

Pronti a vivere un giorno da antico Romano? ...Che la Storia abbia inizio!

ROMA
World

Biglietto Roma World: €15,
Biglietto Roma World + Cibo
Antica Roma: €29, Pacchetto
Legionario: €49, Abbonamento
Roma World + Cinecittà World:
€59

Navetta da e per Roma Eur

Roma World è a 10 minuti dal
GRA, uscita 26 Via Pontina,
località Castel Romano.

Calendario e biglietti
su www.romaworld.it

SCONTO €3

per un ingresso al Parco presentando il coupon alle casse

Promozione non cumulabile valida per l'intera stagione

ACQUA SAPONE



RWACQUAESAPO3



**GIOVANI
FIDANZATI
VIOLENTI**



Cosa vogliamo fare di fronte ad un tema, quello della violenza, che non riguarda solo gli adulti, ma sempre più i giovanissimi?

■ di **Angela Iantosca**

Hanno paura del partner. Preferiscono tacere. Si vedono controllati i social. È questo l'approccio al primo amore per tanti adolescenti. Il 21%, secondo report recenti, dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni riferisce di aggressioni verbali. Uno su dieci di schiaffi, spintoni, pugni. E come se non bastasse il 61% dei ragazzi tra i 13 e i 23 anni è stato vittima di bullismo e cyberbullismo. Cosa sta succedendo? È 'colpa' loro? Qual è l'idea di relazione con la quale stiamo crescendo i ragazzi? E la tv, con i suoi programmi che inducono a credere che basta spogliarsi per conoscere qualcuno, aiuta a sviluppare una sana idea di relazione?



SPECIALE

RELAZIONI TOSSICHE: NON È SOLO UNA COSA DA ADULTI



Controllo del cellulare, violenza fisica e verbale: le relazioni sbagliate riguardano anche i più piccoli

■ di **Enrico Molise**

Si diceva che ne saremmo usciti migliori. Forse era una speranza, una timida intuizione, l'idea che condividendo tutti un momento così difficile le persone si sarebbero strette di più tra loro e che magari anche l'empatia avrebbe fatto il proprio dovere. Ed è vero che la pandemia non è ancora finita, ma quello che sta succedendo durante si presenta invece come l'amplificazione di certe dinamiche già poco felici. Accade anche parlando di violenza fisica e psicologica, nei rapporti amorosi, nelle relazioni interpersonali. "Disagio giovanile" non è solo una definizione per puntare il ragionamento su certe fasce d'età, che poi saranno gli adulti di domani, e a loro volta, probabilmente, anche genitori. È pure plasmare la riflessione su esigenze e reazioni differenti, in una fase così importante della crescita. E la pandemia, con le sue conseguenti limitazioni e restrizioni, non ha aiutato nemmeno in questo caso.

RELAZIONI TOSSICHE FRA GIOVANI
La violenza riguarda anche i più giovani,



"Dai 14 ai 18 anni, uno su dieci ha detto di essere stato vittima di schiaffi, pugni dal proprio partner"

anche per le cosiddette relazioni tossiche. Gli ultimi dati dell'Osservatorio Nazionale Adolescenza riferiscono che il 16% ha dovuto cancellare dei contatti dai profili social perché il proprio partner era geloso. La percentuale sale a +20 se si guarda invece a coloro che vengono monitorati dall'altro con il controllo dei contenuti del proprio smartphone, mentre il 7% è stato costretto a fornire la password d'accesso. Se tra gli adulti la violenza si consuma prevalentemente a danno delle donne, tra i giovani non ci sono grandi differenze tra i sessi. Gli ultimi numeri di "Adolescenza" guardano al

2019, con 1762 testimonianze raccolte in una fascia d'età compresa tra gli 11 e i 18 anni. Dai 14 ai 18, uno su dieci ha detto di essere stato vittima, o di esserlo ancora, di schiaffi, pugni e spintoni dal proprio partner, mentre il 21% ha riferito di aggressioni verbali. Scendendo invece alla fascia 11-13 anni, le due percentuali si attestano sul 5 e sull'8,4%.

61% VITTIMA DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Hanno tra i 13 e i 23 anni i giovani interpellati dall'Osservatorio Indifesa. I dati fanno riferimento al 2020 e ci dicono che il 68% ha assistito a episodi di bullismo e cyberbullismo, mentre il 61% ne è stato vittima. Altre due percentuali allarmanti coincidono invece con la dichiarazione di sofferenza per la violenza psicologica subita dai coetanei (42,23%) e con l'affermazione di provare molto spesso solitudine (48%), mentre 6 su 10 dicono di non essere al sicuro quando navigano in rete.



► FEMMINICIDI E LOCKDOWN

Nel primo semestre dell'anno scorso, il numero dei femminicidi è cresciuto fino ad arrivare al 45% degli omicidi totali, cioè +10% rispetto al 2019. La salita coincide soprattutto con i due mesi del primo lockdown, quello durante il quale era possibile uscire di casa solo in pochissimi casi e lì si è arrivati al 50%. Così il 90% è stato commesso da familiari, con il 61% tra partner ed ex partner. La rete antiviolenza D.i.Re. ha segnalato che nei primi mesi vicini e coincidenti con l'inizio delle restrizioni le richieste di aiuto di chi era già in contatto con



“Il 90% dei femminicidi è stato commesso da familiari”

un'associazione sono saltate del 74%. Inoltre, sono schizzate pure le prime richieste dopo la fine del primo lockdown e anche quelle preventive sul principio dell'autunno, quando si prospettavano nuove restrizioni.

DISCRIMINAZIONI DI GENERE

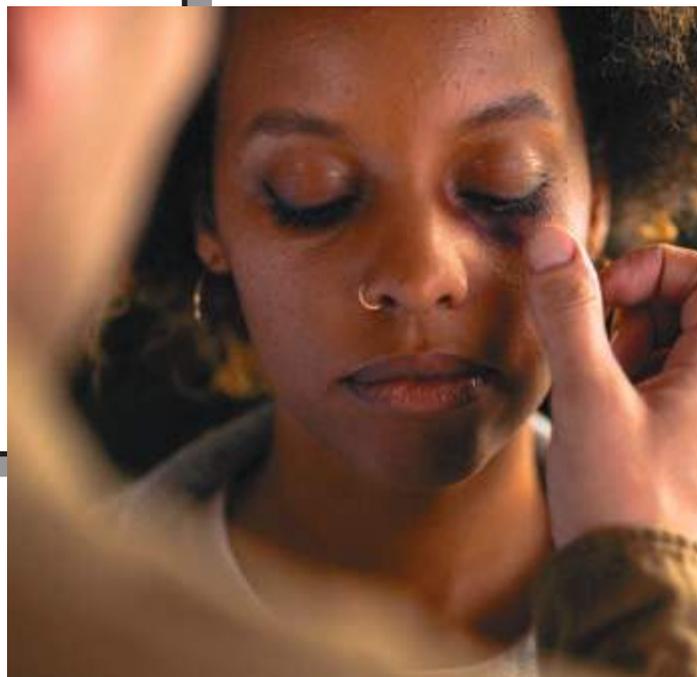
Le disuguaglianze e le discriminazioni di genere sono terreno fertile per la violenza. E ce n'è una, di disuguaglianza, che in questo periodo ha rafforzato la sua pressione: quella sul lavoro. Sono i dati dell'Istat a confermare questo andamento. In Italia, dal solo mese di

dicembre, si sono aggiunti 101mila disoccupati in più a una lista già lunga e 99mila sono donne.

Ma non si tratta di un evento sporadico, perché, guardando ai numeri del 2020, su 444mila posti persi, 312mila erano occupati proprio da donne, costituendo il 70% del totale. Tutto questo va confrontato anche con le percentuali relative all'istruzione. Il 56% dei 7,6 milioni di laureati è donna e, spostandosi invece nei percorsi post-laurea, si arriva al 59,3%. Nonostante questo, l'anno scorso l'occupazione femminile è scesa al 48,6%. ■

NON SOLO GIOVANI

Non solo giovani, ma anche adulti. E questi numeri ricomprendono tutti. Quasi 15mila atti persecutori nel 2020: il 73% contro le donne. Per i maltrattamenti si sale a 20.131: l'81% contro le donne. Per le violenze sessuali ad aumentare è la percentuale: su 4.134 casi, il 93% è contro le donne. Sono due le costanti di queste dinamiche, vale a dire la progressione e le vittime. A cambiare sono stati anche gli strumenti per denunciare, che confermano l'elevata percentuale di violenze tra le mura domestiche. Nel 2020 ci sono stati 4.671 contatti al Telefono Rosa attraverso i loro social network. Per fare un confronto con il 2018, due anni prima i numeri si erano fermati a 3.829, ma a salire sono state pure le segnalazioni di violenza psicologica: 615 contro 572.



OMIA

LABORATORI ECOBIO



ALOE VERA DEL SALENTO



CONTIENE IL DOPPIO DEI POLISACCARIDI*
PER UN MAGGIORE POTERE IDRATANTE**

Acquista **2** prodotti OMIA di cui 1 prodotto corpo o detergente viso **Aloe del Salento***

per te

Ti rimborsiamo il **100%** di quanto speso**

per la
TUA
terra

Contribuisci con Ecobnb a **preservare**
200.000mq di coltivazioni biologiche in Italia



www.omialovers.it

***rispetto a quelli mediamente presenti negli estratti di Aloe

Attività di cashback "Fai bene a te, Fai bene alla tua terra" valida dal 1/04 al 1/07/21 presso i punti vendita che espongono l'apposito materiale pubblicitario/volantino. Conserva il documento d'acquisto (unico) e la confezione dei due prodotti con i codici EAN ed entro 5 giorni dall'acquisto vai su www.omialovers.it, "consulta "Termini e Condizioni" e "Privacy Policy", registrati e completa la procedura per la richiesta del rimborso. **Puoi richiedere solo n. 1 rimborso fino ad un massimo di € 17,98. Ogni documento d'acquisto dà diritto ad un solo rimborso.



L'ADOLESCENZA ARRIVA DUE ANNI PRIMA

■ di Emanuele Tirelli

Anticipo della pubertà, delle mestruazioni, del primo bacio: la preadolescenza non esiste più. Parola del presidente dell'Osservatorio sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza

L'anticipazione dell'adolescenza è uno degli elementi chiave di questi ultimi dieci anni nel discorso sulle giovani generazioni. «Almeno di 2 anni - dice Giuseppe Mele, presidente della Società Italiana Medici Pediatri e di Paidòss, Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza -. Parliamo di cambiamenti fisici ed endocrinologici. Parliamo di un'altezza maggiore di due centimetri negli ultimi vent'anni. E riscontriamo un anticipo della pubertà e del menarca dai 12-13 ai 10-11 anni. Da uno studio del recente passato fatto da Paidòss è emerso che il primo bacio viene dato a 9».



GIUSEPPE MELE
Presidente della Società
Italiana Medici Pediatri
e di Paidòss



“A quell’età una persona non ha la maturità cerebrale per gestire al meglio certi rapporti”

Cosa comporta tutto questo?

«Aggiungiamo anche l’aumento degli stimoli e delle possibilità generate dallo sviluppo della tecnologia e arriviamo a ragionare sul fatto che a quell’età una persona non ha la maturità cerebrale per gestire al meglio certi rapporti. La sfera cerebrale delle relazioni matura in determinate tappe, che, se anticipate, anzi saltate, possono determinare l’alterazione di alcuni atteggiamenti. La pre-adolescenza di fatto non esiste più, perché quella del cosiddetto anticipo è un’età ancora bambina e questo comporta una instabilità emotiva, emozionale, sociale e di rapporti».

► Cosa manca?

«Più di cosa manca, diciamo di cosa si ha bisogno. I genitori devono avere un ruolo importante nella formazione e non devono interrompere la comunicazione anche se il figlio non vuole, anche se esprime chiaramente il desiderio di colloquiare solo con i propri coetanei. Anzi, quello è un momento critico durante il quale il genitore non deve mollare. Sappiamo bene che è dura, ma deve continuare pure in un confronto dialettico, perché la comunicazione è un motore fondamentale per la crescita. E poi c'è il ruolo della scuola».

In un anno è stata quasi sempre a distanza.

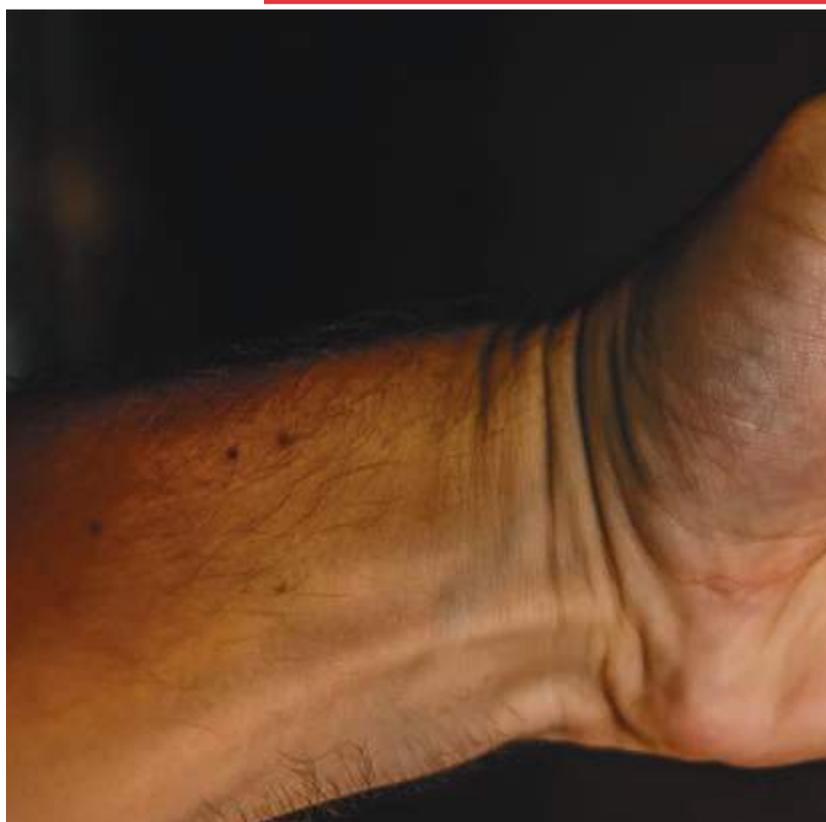
«Il rapporto con i docenti e con i pari età sta mancando di persona e la relazione fisica è determinante per la maturazione emotiva. In questo ultimo periodo, nei giovani stiamo assistendo a un aumento dei disturbi comportamentali nella sfera emotiva, alla perdita di sonno, a disturbi dell'apprendimento e della cognizione di sé. E tutto questo genera episodi aggressivi verso gli altri, ma anche verso se stessi. Però non dipingiamoli solo nelle dinamiche negative».

Per esempio?

«I giovani dimostrano spesso di avere atteggiamenti positivi e propositivi. Pensiamo a cosa hanno fatto per la difesa dell'ambiente, unendosi tra loro con un obiettivo comune, per il bene di tutta la società». ■



“Stanno aumentando i disturbi comportamentali, dell'apprendimento e della cognizione di sé”



Manca di attenzione e di modelli educativi?



Il rischio è che le dinamiche violente si radichino e accompagnino i giovani nel resto della vita. Ma se ne può uscire



di Enrico Molise

È un problema di attenzione, di gestione delle emozioni e di carenza delle regole. Sono questi i tre elementi principali che determinano la violenza nelle relazioni tra i giovani. «E il rischio è che questi modelli comportamentali si radichino e li accompagnino anche da adulti», dice Myriam Santulli, psicoterapeuta, ctu e perito al Tribunale di Roma, ma anche docente di Psicologia dello sviluppo all'Università di Roma Torvergata.

Dipende dai contesti socio-culturali?

«Sì, ma non solo. Queste dinamiche possono nascere in dimensioni che sono già aggressive e quindi l'adolescente cresce in quella normalità. O può trattarsi, e accade spesso, di contesti socio-culturali alti, dove i genitori sono fisicamente assenti e cercano di compensare con l'acquisto di oggetti. Il problema della gestione degli impulsi consiste in una rabbia che certi ragazzi non riescono a gestire nel modo giusto, perché non hanno le risorse per farlo e perché



MYRIAM SANTULLI
Psicoterapeuta, ctu e perito al
Tribunale di Roma

► nessuno gli ha insegnato come si fa».

Cosa c'è dietro la rabbia?

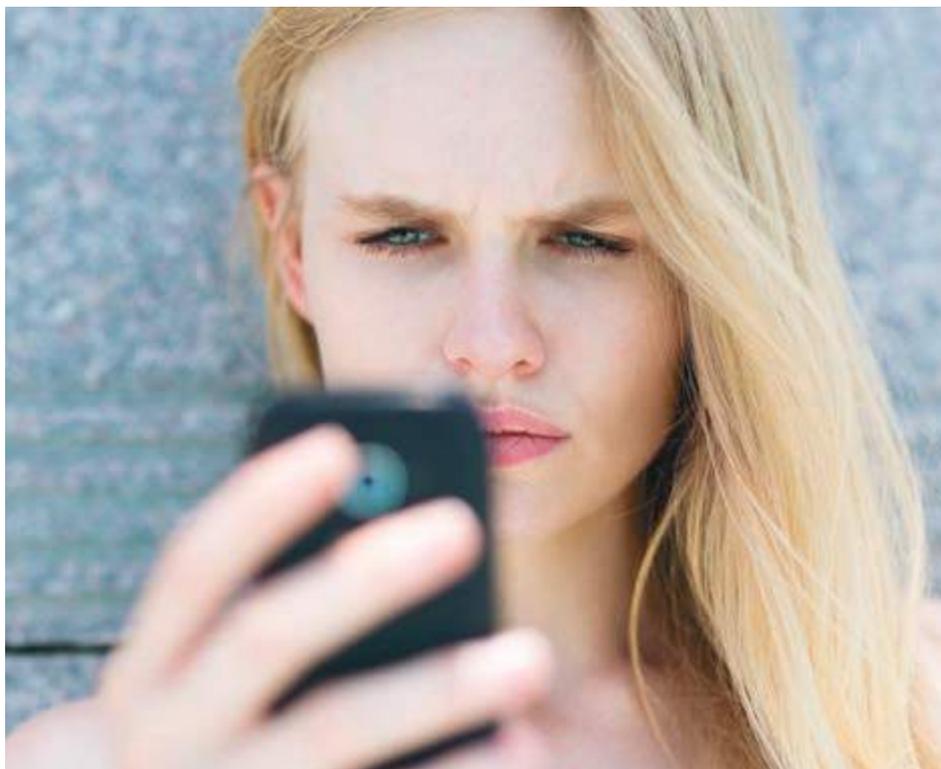
«Sofferenza, tristezza, insicurezza e fragilità. Chi non riesce a parlarne e a condividerle le trasforma in rabbia. Anche se è un comportamento disfunzionale, un ruolo violento riattiva le energie e dà l'illusione di essere forti, di avere il controllo di sé».

La violenza è più fisica o psicologica?

«È legata di più all'uso di Internet, quindi più psicologica. Quella fisica esiste, ma è proporzionalmente di meno. Iniziare delle relazioni,



“Dietro la rabbia ci sono
sofferenza, tristezza,
insicurezza e fragilità”



e svilupparle soprattutto dietro lo schermo di uno smartphone, esclude quei comportamenti che prima erano gli unici possibili e che insegnavano a confrontarsi anche con sé stessi: incontrarsi, vedersi, trovare il coraggio di un approccio e di iniziare una storia, parlarsi quasi solo di persona, perché il telefono veniva usato molto meno. E spesso capita che

le dinamiche attuate dietro uno schermo vengano poi riproposte di persona, come a perdere la differenza».

Sono più i ragazzi o le ragazze?

«Nelle relazioni di coppia, la violenza è quasi esclusivamente al maschile».

Però la violenza tra ragazze è sempre più presente.

«Sì, e le dinamiche sono identiche a quelle che riguardano i ragazzi. Quando poi una ragazza che potremmo definire “bulla” cerca un partner maschile, nella quasi totalità dei casi lo fa scegliendo tra chi è più forte di lei. Anche loro hanno bisogno di protezione e di affetto e li cercano in chi vedono forti. I ragazzi invece si comportano diversamente, perché si riscontra quel senso di predominio dell'uomo sulla donna ancora insito nella nostra società».

Quali sono gli strumenti necessari?

«Attenzione, educare al rispetto dell'altro e sviluppare l'empatia fin da piccoli, anche in età da scuola materna. E, per chi ha già radicati in sé certi modelli, ci vuole un percorso di sostegno che interrompa la replicazione delle stesse dinamiche». ■



CLINIANS

CLINICA DELLA BELLEZZA



Trattamenti
di Bellezza Quotidiani



SE IL SESSO È SENZA RELAZIONE

■ di Enrico Molise

La violenza nelle relazioni sessuali si accompagna quasi sempre ai disturbi della personalità

Parlando di sessualità, c'è da fare una distinzione tra i rapporti violenti e la violenza nei rapporti. Nel secondo caso, infatti, possono esserci dinamiche di consenso, sicurezza e di rispetto del contesto. «Anche in queste circostanze, però, occorre fare delle separazioni -», dice la sessuologa Marinela Iasevoli -. Ma credo sia necessario ricordare che solo negli ultimi anni vengono studiati e analizzati i rapporti tra gli adolescenti, prima considerati poco importanti. Invece si tratta del primo passo per sperimentarsi: fanno parte della costruzione della propria identità al di fuori della famiglia. E, naturalmente, la violenza non riguarda solo gli adulti, ma può abbracciare tutte le fasce d'età».

Parliamo di fisica e psicologica.

«Esatto. Ultimamente si fa sempre riferimento alla Intimate Partner Violence, quella perpetrata all'interno della coppia,



“Ci sono il revenge porn, la pubblicazione di contenuti che possono dar fastidio all'altro, e lo Stealthing”

che causa un danno fisico, psicologico o sessuale. Un altro riferimento è invece la Teen Dating Violence, che riguarda quella agita e subita tra gli adolescenti. Oggi, inoltre, la violenza è ancora più trasversale, perché con l'utilizzo massiccio dei social può includere anche divieti e restrizioni; oppure ci sono il revenge porn e la pubblicazione di contenuti che possono dare fastidio all'altro. Un altro fenomeno



ancora, è quello dello “Stealthing”, che consiste nel togliere il preservativo durante un rapporto e senza il consenso del partner».

E per le pratiche violente?

«Possono essere in una cornice consensuale e sicura, rispettosa. E, al di fuori del contesto sessuale, le medesime persone possono essere capaci di sviluppare delle relazioni sane. Altrimenti, c'è chi lo fa con

queste forme di protezione, ma sente un disagio profondo, perché non riesce a integrare i propri comportamenti sessuali con la restante parte delle relazioni. In tutte le altre circostanze, quindi senza il consenso, queste dinamiche sono spesso associate a disturbi della personalità. L'abusante esercita la propria forza per cercare di sopperire all'insicurezza. L'abusato ha paura, a volte pensa anche di meritarlo, altre volte non si rende conto della gravità di ciò che



“L'abusante esercita forza per sopperire all'insicurezza. L'abusato a volte pensa di meritarlo”

sta subendo. Se invece entriamo nel panorama della parafilie, chi soffre di sadismo sessuale si eccita nel perpetrare dei danni a un'altra persona non consenziente».

Cos'è la dipendenza affettiva?

«L'equivalente di una dipendenza da sostanze. Consiste in un bisogno intenso e irrefrenabile. Oscura tutto, la relazione diventa una continua ricerca sofferta dell'altro e può sfociare nella violenza. Nella dipendenza possono esserci anche entrambe le parti della coppia. Più in generale, e non solo per la dipendenza affettiva, la violenza riguarda prevalentemente gli uomini, perché maschi e femmine hanno modalità diverse di reazione alle emozioni».

Oggi ci sono più casi anche perché se ne parla di più? ►



SESSUOLOGA
Marinela Iasevoli

- «Per fortuna alcune dinamiche stanno cambiando, così come la consapevolezza di cosa è giusto e di cosa è sbagliato. Ed è anche per questo motivo che negli anni abbiamo assistito a una crescita dei numeri. C'è un lavoro importante di informazione e di costruzione delle reti di sostegno per le vittime. Però si tratta anche di un cambio di mentalità: prima, in certe dinamiche, era abbastanza accet-



“Permane un certo scetticismo nei confronti della vittima. Ma la vittima non è mai colpevole”

tato che l'uomo potesse disporre a piacimento della propria consorte. Purtroppo, però, permane ancora un certo scetticismo nei confronti della vittima, per esempio in base a come era vestita, al luogo, all'orario, al fatto che fosse rimasta in quella relazione. Ma la vittima non è mai colpevole». ■



Mettersi a nudo... in TV



NAKED ATTRACTION ITALIA: UN "ESPERIMENTO SOCIALE" A PUNTATE È L'ULTIMO ARRIVATO TRA I DATING SHOW. MA OLTRE L'ESIBIZIONISMO COSA C'È?

■ di **Alessandra De Tommasi**

Cecilia ha 24 anni, lavora in un ristorante gourmet di Genova ed è single da 12 mesi, dopo una rottura burrascosa. Vive con un gattino, l'unico esemplare di essere maschile di cui si fidi. È sua la storia che segna l'arrivo nel Belpaese di Naked Attraction Italia (in onda su Discovery+), l'ultima frontiera del dating show, ossia il "gioco" televisivo che mette in palio un appuntamento con il concorrente. A patto, però, che i sei pretendenti si spoglino completamente nudi. Lo chiamano "esperimento sociale" e vuole dimostrare che, senza vestiti fin da subito, sia tutto più facile e diretto. Regna sovrana l'attrazione, mentre il resto passa in secondo piano.

"TEST" SENZA VELI

Nella versione-madre inglese colui o colei che fa la scelta sottopone ai partner potenziali varie prove, non solo canto, ballo o disegno: controlla con un cotton fioc la lanugine nell'ombelico, odora il fiato o annusa le ascelle di chi si trova al naturale in una cabina colorata sotto i riflettori. Secondo le premesse della trasmissione, tutto ciò aiuta a riportare l'accoppiamento



"Quando da una relazione si estromette l'affettività si riduce tutto a un fast food d'incontri mordi e fuggi"

ad una situazione primordiale, istintiva. Nessuno, ammirando i corpi nudi davanti a sé, ammette mai di voler solo una notte di sesso e leggerezza e tutti insistono che la partecipazione sia mirata alla scoperta dell'anima gemella.

Di tutte le età e di ogni possibile orientamento sessuale, i partecipanti sono anche genitori e a volte nonni, raccontano le proprie abitudini tra le lenzuola e gli episodi più intimi e imbarazzanti delle proprie relazioni.

Nella maggior parte dei casi sono di bassa estrazione sociale e con scarse prospettive professionali, mentre tutti gli altri sono in attesa del "grande salto" di carriera come attori o modelli.

FOTOGRAFIA DELL'AFFETTIVITÀ

Sbirciando tra un centinaio di storie raccontate in TV, sia quella inglese (capostipite del format) che italiana, quelle che hanno trovato una sorta di lieto fine, almeno nel breve periodo, si contano sulle dita di una mano. I pochi che davvero cercavano qualcosa di serio si sono trovati ancora una volta da soli al bar a sorseggiare un cocktail, perché l'impegno, si sa, fa paura. Quando dall'equazione di una relazione si estromette l'affettività si riduce tutto a questo, un "gioco", un fast food d'incontri mordi e fuggi che non hanno voglia e tempo di farsi domande, di viverci nella quotidianità, di fare un viaggio in macchina di due ore per incontrare l'altro. Almeno stando a quanto raccontano al microfono, perché il resto allo spettatore non è certo dato sapere.

Ad incappare in questo desiderio di strapparsi di dosso non solo i vestiti, ma anche le inibizioni, il bagaglio emotivo e culturale, restano soprattutto i ragazzi e i giovani. Vogliono sperimentare, provare, capire... e pensano che il motto della moda "less is more" valga anche per i sentimenti. ▶

► UN PASSO INDIETRO NEL TEMPO

Non è certo una prerogativa dei nativi digitali, sia chiaro: già negli Anni Ottanta c'era "M'ama non m'ama", il primo dating show tricolore che metteva in palio un incontro a suon di sfide. Poi è arrivato "Il gioco delle coppie", dove ci si sceglieva senza vedersi, ma basandosi solo sulle risposte dei pretendenti e sul tono di voce. Il pubblico però si abitua a tutto e piuttosto facilmente, quindi l'asticella del mercato amoroso del piccolo schermo pone sfide sempre più ardite, da un matrimonio tra sconosciuti e vari tipi di incontri, tutti rigorosamente in tenuta adamitica. Nel format americano "Nudi a prima vista" al primo appuntamento ci si presenta senza veli e in "Nudi e crudi" la sopravvivenza in luoghi impervi avviene privi di ogni vestito. In "Nuda proprietà" si va in giro a cercare l'appartamento perfetto al naturale e in "Undressed" due single spendono mezz'ora a letto insieme per conoscersi come Madre Natura li ha fatti.

LE VARIANTI DELLA NUDITÀ

Le varianti dello stesso concetto sono davvero moltissime, soprattutto nella declinazione televisiva, e continuano a mettere in luce da un lato il desiderio sempre più struggente di un rapporto (spesso dovuto alla solitudine e all'individualismo) e dall'altro la volontà di sfuggire a qualsiasi senso di progettualità, legame e impegno. Le app d'incontri sono popolate da utenti che



“Questi programmi contribuiscono a credere che puntando sull'attrazione si può trovare l'anima gemella”



reclamano un'immediata intimità fisica senza offrirne alcuna di carattere emotivo. Il "mettersi in gioco" senza veli sembra spudorato, sfacciato e coraggioso nell'approccio verso un partner potenziale, ma il vero rischio è di usarlo come alibi per sfuggire ai sentimenti.

INNO ALLA BODY POSITIVITY

L'unico risultato, condiviso dalla totalità dei concorrenti, riguarda la consapevolezza di sé e del proprio corpo. Sia quelli scelti che quelli "scartati" dicono di aver acquisito maggior autostima dopo aver deciso di mostrarsi con le proprie imperfezioni o anche in condizioni di salute invalidanti a vario livello. Di qualunque stazza, peso o dimensione, i pretendenti si sono sentiti accettati, compresi e – paradossalmente – non giudicati. "Naked Attraction", va riconosciuto, promuove un linguaggio inclusivo e rispettoso verso tutti i partecipanti, esaltandone le caratteristiche. Conferma che i gusti sono personalissimi e non esistono standard di perfezione assoluti, perché, in quanto creature umane, siamo tutte dotate di attributi e particolarità irripetibili. La società impone modelli irraggiungibili, che spesso porta a feroci atti di bullismo

con conseguenze gravi per l'equilibrio fisico ed emotivo, ma questo dating show almeno si affranca da pregiudizi e retorica. E anche se alla fine i partecipanti non hanno affatto trovato qualcun altro a cui voler bene, perché di fatto le premesse si sono dimostrate scricchiolanti e poco realistiche, almeno hanno imparato a voler bene a se stessi e già questa è una conquista.

AAA RELAZIONE CERCASI (?)

"Naked Attraction Italia", con tutta una serie di programmi dai presupposti simili, contribuisce a creare la pia illusione che compilando una lista di preferenze fisiche e puntando tutto sull'attrazione immediata, si riesca a trovare la formula perfetta per l'anima gemella. Questa semplificazione avalla l'ipotesi che in fondo per star bene insieme basta piacersi, far scoccare una scintilla e ridurre le chiacchiere al minimo. Meno esperienza si ha della vita e più facilmente si è propensi a credere che se qualcuno è attratto dalla forma del tuo polpaccio o dalla grandezza dell'alluce allora possa realmente instaurarsi una connessione emotiva. Sarebbe tutto più facile? Forse... ma decisamente meno umano. ■

ANATOMIA DI NAKED ATTRACTION

"Naked Attraction Italia", condotto da Nina Palmieri (de Le Iene), è l'ultima declinazione del cosiddetto esperimento sociale lanciato sette edizioni fa nel Regno Unito. Il dating show racconta in ogni puntata due concorrenti alle prese con sei pretendenti nudi e il "vincitore" conquista un appuntamento. Etero, membri della comunità LGBT+ e persone non binarie partecipano al dating show per trovare l'amore senza ricorrere a sovrastrutture sociali (come il look). Secondo la premessa del programma, presentarsi in tenuta adamitica ed essere scelti sulla base dell'attrazione semplifica i rapporti umani.

Scottex[®]

Trasforma il pulito in Amore



Dai protezione a chi ami con le **NUOVE** carte igieniche Scottex[®] **PULITO COMPLETO** e **PROTEZIONE DELICATA**.

Scopri la nuova Scottex[®] **PULITO COMPLETO**, testata per offrirti un pulito imbattibile* grazie alla speciale trama 3D, per sentirti sensibilmente più pulito sin dal primo momento.

*Tra i prodotti di marca di fascia media

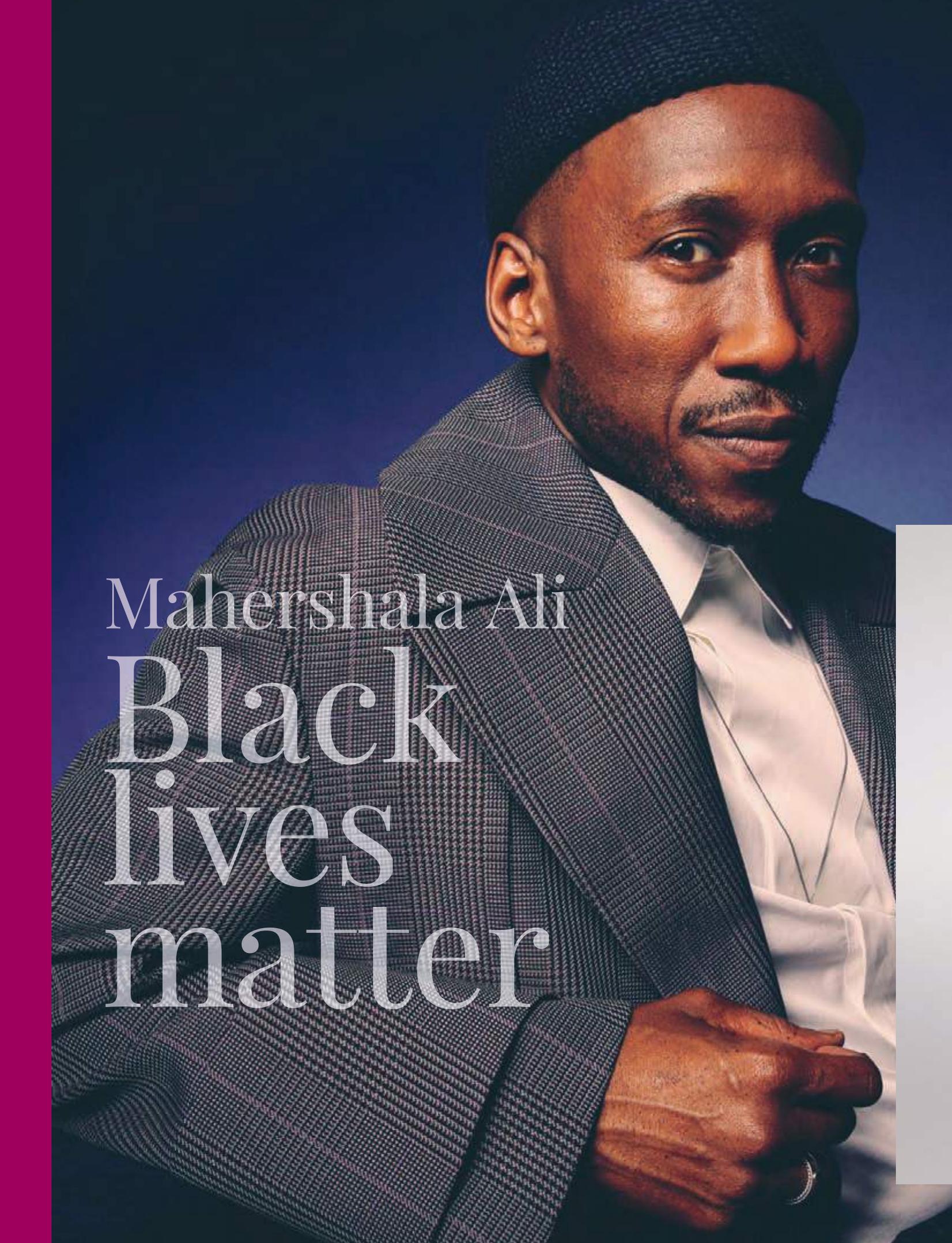
Dai alla tua pelle la cura che si merita con Scottex[®] **PROTEZIONE DELICATA**, la prima carta igienica in Italia con una lozione lenitiva con prebiotici che aiuta a mantenere il benessere della pelle.

Cosa sono i prebiotici?

Sono sostanze organiche capaci di stimolare selettivamente la crescita di determinati batteri benefici, che aiutano a prevenire in modo naturale le irritazioni.



it.scottex.com



Mahershala Ali

Black
lives
matter

Mahershala Ali, i Premi Oscar, la scelta attenta dei copioni, i numerosi 'no' e quella passione per l'arte nata a causa della malattia del padre perso quando aveva 16 anni

B

■ di **Alessandra De Tommasi**

Berretto di lana scuro, trench extralarge e sneakers bianche: Mahershala Ali si presenta con grande semplicità, ma anche studiata ricercatezza. Quando sorride s'illumina non solo il viso, ma l'intera stanza: la sua umanità trabocca in ogni parola e in tutte le pause. Non ha bisogno di falsa modestia: grazie ai due Premi Oscar meritatissimi, può concedersi quel senso di sollievo che si prova quando non ci si sente più sotto giudizio o sotto attacco.

Con il movimento Black Lives Matter, d'altronde, Hollywood sta cercando maggiore inclusività e diversity nella rappresentazione del mondo così com'è, con tutti i colori e le sfumature che lo rendono tanto unico.

E l'attore, che ha uno spirito positivo per natura, crede fermamente in questo cambiamento, come ha raccontato nell'incontro al Festival di Toronto.

Da dove nasce il suo amore per l'arte?

«Da piccolo scrivevo poesie, ma le condividevo solo con chi mi capiva, perché papà era malato e avevo bisogno di una valvola di sfogo. All'epoca avevo ▶

“Da piccolo scrivevo poesie:
papà era malato e avevo
bisogno di una valvola
di sfogo”





Con Viggo Mortensen in "Green Book" film che ha conquistato tre premi Oscar, tra cui quello per il miglior attore non protagonista



“So che ci è voluto coraggio per tirarsi fuori dalla strada e rinunciare a quello che ti offriva”



► anche dato vita ad un piccolo libro e, grazie a quel suo momento di difficoltà, sono entrato per la prima volta in contatto con lui sul mondo dell'arte. L'ho sempre considerato un attore di talento e ho sempre rispettato il suo gusto».

Sta per arrivare un "ma"?

«Infatti: per ottenere una borsa di studio all'università mi sono impegnato molto nel basket, rendendolo molto orgoglioso, ma non avevo ben chiare le idee sul mio futuro. Mi sembrava che a scuola fossero tutti più bravi di me, che ai loro occhi ero il classico atleta che prova a sfondare facendo altro, una sorta di ibrido. È morto quando io avevo 16 anni e da allora non passa giorno in cui non cerchi di seguire i suoi sogni, perché so che ci è voluto coraggio per tirarsi fuori dalla strada e rinunciare a quello che ti offriva».

Come trascorrevate il tempo insieme?

«Tra musei, teatri e set vari. Ricordo ancora quando mi ha portato da Barneys e mi ha detto che avrei potuto scegliere quello che volevo. Io ho voluto una felpa oversize e lui mi ha insegnato a puntare sulla qualità più che sulla quantità. Sai una cosa? Ce l'ho ancora, aveva ragione. Riusciva a trasmettermi tanto, anche quando eravamo geograficamente distanti. Sento ancora la sua voce che mi dice: "Figliolo,





non mangiarti le unghie". Un'altra volta mi ha detto di mettere le mani in tasca, senza aggiungere altro, e io ci ho trovato dentro un preservativo. Ho pensato: "Mio padre è proprio forte"».

Quando ha mosso i primi passi in questo ambiente com'era la rappresentazione?

«Facendo parte di una minoranza, non vedevo mai molti personaggi simili a me, mi dovevo adattare e così quella duttilità teatrale mi è servita in TV, quando non hai molto tempo per fare e rifare un ciak».

È un perfezionista?

«Assolutamente: molti miei colleghi si annoiano a rifare una scena, a me piace il rito della ripetizione, la fisicità di un personaggio anche in un gesto semplice come posare un bicchiere o aggiustare la cravatta».



“Prima le produzioni ci assumevano perché costrette a rispettare delle quote”

Si è guadagnato la fama di preciso e puntiglioso?

«Più che altro ero frustato, perché non riuscivo a lasciare andare qualcosa che non fosse perfet-

to. E infatti dopo 19 episodi sono stato licenziato».

Cosa sta cambiando a Hollywood?

«Finalmente la diversity dà voce a tutti. Prendi artisti delle nuove generazioni, come Michael B. Jordan o Donald Glover, attori di colore che si stanno facendo strada verso l'uguaglianza. Prima, invece, le produzioni ci assumevano perché costrette a rispettare delle quote. E a me sembra di aver trattenuto uno starnuto per più di vent'anni...».

E con il Premio Oscar si è finalmente potuto rilassare.

«Con quindici anni di gavetta alle spalle, solo dopo l'Oscar ho avuto una parte da protagonista, nella serie "True Detective", e la gente tutt'a un tratto si è come svegliata e ha detto: "Però... questo è bravo".

FIGLIO D'ARTE

Mahershala Ali (1974), ha vinto due Premi Oscar (per "Moonlight" e per "Green Book"), confermandosi uno degli attori più talentuosi del panorama hollywoodiano attuale. Ha saputo alternare pellicole intimiste come "Il curioso caso di Benjamin Button" a blockbuster come la saga di "Hunger Games". Ospite degli eventi artistici di mezzo mondo, ha portato la sua esperienza sui palcoscenici più

prestigiosi, come il Toronto Film Festival. Dopo laurea e master, inizia la carriera a teatro con Shakespeare per poi continuare con apparizioni tv in "Crossing Jordan" e "CSI - Scena del crimine" fino al ruolo svolta-carriera in "House of Cards" e "True Detective". Figlio di un attore teatrale e di un ministro battista, è sposato dal 2013 con la compositrice Amatus Sami-Karim, ha una figlia di quattro anni, Bari Najma.





“Ho detto molti no, anche quando ero al verde: volevo raccontare storie che avessero un valore”



HUNGER GAMES
Mahershala Ali nel cast della saga "Hunger Games"

► **Cosa l'ha portata a "Moonlight"?**

«Ho detto molti no, anche quando ero al verde, ho cercato di resistere anche quando mi è sembrato di toccare il fondo. Volevo solo raccontare storie che avessero un valore, che permettesse al pubblico di portare a casa qualcosa».

E poi è arrivato anche "House of Cards"?

«Mai visto niente di simile, un lobbista di colore, uno calcolatore freddo, che poi sviluppa una coscienza, una visione chiara dei suoi obiettivi. E ancora non ci credo che quel ruolo mi ha permesso di essere invitato alla Casa Bianca ed esser accolto come uno dei Beatles dai veri lobbisti invitati durante la Cena dei corrispondenti».

Eppure ha lasciato la serie...

«Non volevo che gli sceneggiatori trascinassero la mia parte portandola per le lunghe quando ormai aveva esaurito il suo arco narrativo. Ho sentito il bisogno di aprirmi ad altre possibilità, ma ci hanno messo un anno prima di lasciarmi andare».

Intanto ha accettato anche parti piccole, ma in film di spessore come "Il diritto di contare" (su Disney+), sulla storia vera di tre scienzia-

te afroamericane alla NASA. Perché?

«All'epoca ero su cinque progetti diversi e andare per tre settimane sul set ad Atlanta non è stata proprio una passeggiata, ma ne valeva la pena. Questa storia straordinaria doveva essere portata alla luce e quando il successo è andato oltre le aspettative ho avuto la conferma di aver fatto la scelta giusta».

Ha avuto la stessa sicurezza per "Moonlight"?

«Mai come su quel set mi sono sentito terrorizzato. È stata la prima volta in cui mi sono messo a pregare per un ruolo, nella mia stanza di hotel a Miami, in un fascio di nervi. Volevo restare fedele all'angoscia del mio personaggio e lì ho capito con assoluta chiarezza che avrei sempre cercato la verità nelle storie che sceglievo di raccontare».

Lei è anche un musicista. Questo l'ha aiutato a calarsi nel suo secondo ruolo da Oscar, in "Green Book"?

«La storia è tanto vera quanto surreale: un pianista che parla sette-otto lingue negli Anni Sessanta ha bisogno di un autista che lo accompagni nel tour di concerti. Ironia della sorte, si

tratta di un bianco, in un'epoca di segregazione, in cui, ad esempio, i due non potevano dividere lo stesso tavolo a cena o la stessa camera d'hotel, eppure si trovavano in uno spazio intimo, l'abitacolo di un'auto, insieme».

Cosa ne pensa del nostro attuale periodo di cambiamento?

«Mi sembra un nuovo Rinascimento, dove resto un uomo di colore, ma almeno mi relaziono agli altri come essere umano, alla pari. Certo che le nostre storie hanno sempre una componente razziale, ma fa parte della vita e mi capita continuamente, anche se voglio solo comprare un caffè da Starbucks».

Con uno scaffale pieno di premi, ora ha il lusso di scegliere i copioni. Cos'è cambiato nel suo metro di giudizio?

«Io resto la stessa persona, solo più fortunato e con maggiori opportunità. Non giudico mai un personaggio dal lavoro che fa, voglio che mi insegni qualcosa».

E quando non lo fa?

«Nel film "Roxanne Roxanne" (ora su Netflix - ndr) il mio personaggio era un drogato, spacciatore e violento. Non è che un giorno mi sono svegliato e ho deciso d'interpretare un pedofilo, uno senza la minima umanità, ma quando capitano ruoli simili patisco. Ricordo l'ultima settimana di riprese: mi svegliavo di soprassalto, sudato e tremante per via degli incubi continui. Ma l'ho girato perché per molte donne trovare un posto sicuro non è così facile, allora ho deciso di usare il mio talento anche a costo di fare il cattivo della situazione, per mettermi al servizio di una storia che doveva essere raccontata. Dopo l'uscita del film sono stato insultato pesantemente online, anche se in realtà io stavo solo recitando, ma ho incassato tutto sapendo che nella vita la vanità non ti porta da nessuna parte».





SCALA è ora
MARCHIO STORICO

PULITO, SICURO È SCALA!
ANCHE PER LA TUA LAVASTOVIGLIE



visita il sito

WWW.DETERSIVISCALA.IT

..e la pagina Facebook  **Il pulito che vorrei**

trovi tanti consigli, curiosità
e piccoli segreti senza tempo per rendere
la tua casa sempre perfetta.

TULIP

nuovi guanti, nuova immagine.



TULIP, la marca che conoscevi ed apprezzavi, ha fatto un passo avanti rinnovandosi nei prodotti e nell'immagine.

GRIP EXTRA, BICO LOR, SAFE ULTRA i tre nuovi prodotti già disponibili sul mercato e presto in arrivo anche i classici felpati, satinati, il DURA-DURA in lattice e neoprene di qualità superiore e i ben noti monouso in dispenser-box.

Tutta la linea all'insegna della novità, del comfort e della praticità d'uso con un restyling del packaging che ottimizza estetica e informazioni per un uso più consapevole e motivato del prodotto.

La novità per la casa oggi, si chiama sempre TULIP.



più nuovi,
più TULIP.

ICO
Guanti

www.icoguanti.it - info@icoguanti.it



Le madrine di due dei suoi figli sono Nicole Kidman e Naomi Watts. È stato diretto, ha prodotto e girato film. È fuggito dalle commedie romantiche e a 40 anni è finito sulla Walk of Fame

Simon Baker, non faccio l'eroe

■ di **Alessandra De Tommasi**

Simon Baker sorride con riserva. Il suo umore dipende principalmente dal tipo di domande che riceve e di solito ne tollera pochissime e tutte strettamente legate ai progetti professionali. Per fortuna, però, dopo un po' di riscaldamento e tanta cautela, ad un certo punto concede qualcosina, una brevissima sbirciata sull'uomo che si cela dietro la maschera dei suoi personaggi.

Le avvertenze del caso sono moltissime, ma questo guardingo 51enne in parte si avvale delle doti da "profiler" che l'hanno reso famoso nella serie "The Mentalist". Quando ti guarda hai la netta impressione che sia capace di legerti dentro, di capire le tue intenzioni e di anticipare ogni mossa. Un ottimo stratega, insomma, che sarebbe anche un politico eccellente.

Lei ha conquistato la Walk of Fame a poco più ►



Da destra In "Breath", film da lui diretto nel 2017; ne "Il diavolo veste Prada" (2006) con Anne Hathaway



► di 40 anni, un bel traguardo, vero?

«Quando mi hanno chiamato per comunicarmelo, il primo pensiero è stato: "Non me lo merito". Ero in imbarazzo. Poi me lo sono fatto scivolare addosso e mi sono goduto quella giornata con i miei figli e i colleghi di un tempo».

Sembra sempre disinvolto nella sua pelle, tranne quando ha a che fare con la stampa. Le fa effetto il tempo che passa?

«Mi piace giocare con le aspettative e so che in questo ambiente l'aspetto ha un suo peso, ma ho sempre cercato di non cadere in trappola e di non fare affidamento sulla mia immagine, oltre a rifiutarmi di essere definito per le mie faccende private. La bellezza ha una data di scadenza e per ottenere la longevità in questo mestiere bisogna puntare ad altro».

Com'è cambiato con i 50 anni?

«Prima mi prendevo molto seriamente, nella vita e sul lavoro, mentre ora, pur restando molto diligente nella professione, cerco di non sottopormi a troppa pressione. Tendo a rilas-

sarmi di più».

Dopo "Il diavolo veste Prada" avrebbe potuto diventare il re delle commedie romantiche e invece si è defilato. Come mai?

«Detesto le etichette e a Hollywood tendono ad affidarti ruoli simili a quelli in cui ti hanno già visto, ma io non ci stavo. Anche se ho amato quella parte, non avevo alcun interesse a prestare il volto alla parodia del latin lover sicuro di sé. Voglio che un personaggio sia umano e mi sorprenda».

E "High Ground" in cosa l'ha sorpresa?

«È un film che parla al cuore e mi ha permesso di partecipare al più grande festival indigeno al mondo e capire moltissimo quanto il rapporto delle razze diverse sia cruciale per l'identità dell'Australia, oltre a farmi interrogare sulla sovranità dei territori e sulla rappresentazione politica. Ritengo questo film uno dei più grandi privilegi della mia carriera, che mi ha aperto un mondo su una civiltà che ha radici antichissime, una cultura eccezionale».

Sembra allergico alla fama, ha mai incontrato fan troppo invadenti?

«Per fortuna non mi è mai capitato uno stalker. Il pubblico però mi tratta con gentilezza, mi manda regali come quadri, oppure mi scrive e mi chiede foto o autografo».

Come vive il successo?

«Seguo la filosofia del trattare gli altri come si vuole essere trattati, mi sembra la scelta più

sana e io spero di essere considerata una persona buona».

Qual è l'habitat che la rende felice?

«La natura in generale e l'oceano in particolare, verso il quale ho sempre avuto una fascinazione – oltre ad una sana paura per l'immensità delle onde – a cui ho dedicato volentieri il mio debutto come regista al cinema in "Breath" (ha già diretto episodi di "The Guardian" e "The Mentalist" - ndr).

Poteva benissimo cullarsi sugli allori della recitazione invece di cimentarsi in un campo nuovo, perché l'ha fatto?

«Quello che non ti uccide ti fortifica e a me piace mettermi alla prova, sperimentare, buttarmi in avventure nuove, come cimentarmi con un mestiere artigianale come la regia. Dietro la macchina da presa ti metti al servizio di un progetto che va al di là di te e delle tue possibilità, allora ti metti al servizio degli altri, ma servono flessibilità e preparazione. Quindi non vedo l'ora di mettermi alla prova di nuovo...».

Naomi Watts e Nicole Kidman, australiane come lei, hanno fatto da madrine a due dei suoi figli. C'è davvero un legame così forte a Hollywood tra gli artisti con le stesse origini?

«Mi rendo conto che nell'immaginario collettivo si crede che tutti gli attori australiani s'incontrino quotidianamente per fare le grigliate, ma non è proprio così...».



“La natura mi rende felice, in particolare l'oceano”

EX CAMPIONE DI SURF

Simon Baker, classe '69, è un attore e produttore – e con "Breath", presentato al Festival di Zurigo, ora anche regista – di origine australiana e con cittadinanza anche americana. Il grande pubblico lo ha conosciuto in TV grazie alla serie "The Mentalist", che ha raccolto numerosi riconoscimenti in prestigiose manifestazioni internazionali, incluso il Festival della TV di Monte-Carlo. Ex campione di pallanuoto e surf, è nato in Tasmania da un insegnante e un meccanico. Quando ha deciso di votarsi alla recitazione si è trasferito negli Stati Uniti, collezionando ruoli in pellicole cult da "L.A. Confidential" e "La terra dei morti viventi". Il cameo pop ne "Il diavolo veste Prada" lo ha trasformato in amatissimo rubacuori. Alla Berlinale ha presentato "High Ground", un western sullo sterminio degli aborigeni. Ha appena finito le riprese del film drammatico "Blaze".



CARTA DA CUCINA
Scottex



Trasforma il pulito in **Amore**

Scottex® Quanto Basta

1/2 strappo, meno sprechi.
Sempre la giusta quantità
di carta.

Scottex® Tuttofare

Assorbenza e Resistenza
imbattibili*,
anche da bagnato.

Scottex® Puliscifacile

Progettato come un vero
panno per pulire.

*Tra i prodotti a 2 velli

it.scottex.com

© 1997 Marchi di Kimberly-Clark Worldwide, Inc. o Sue Affiliate. © KCWW

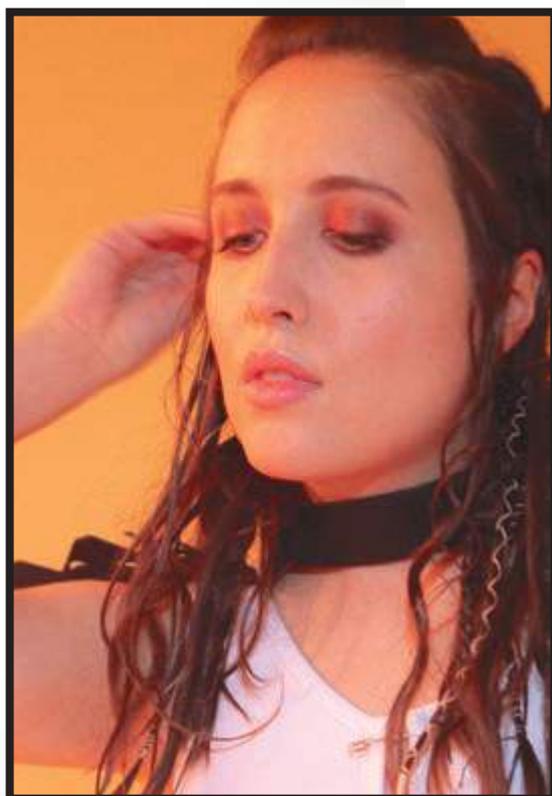
Alice Merton
LA VERTIGINE
DI ALICE

Credits: © 2021, Paul Grauwinkel / Paper Plane Records International



A tu per tu con l'artista da 500 milioni di stream che, dopo "No Roots", torna ad aprile con "Vertigo"

■ di Angela Iantosca



Credits: © 2021, Paul Grauwinkel / Paper Plane Records International

VVe la ricordate "No Roots"? Era il 2017 e Alice Merton era al suo esordio: primo singolo del primo album registrato in studio. Da quel momento ha conquistato un Disco d'oro negli Stati Uniti e in Italia, un disco di platino in Germania, Austria, Francia, Polonia, Svizzera, Turchia, e ancora doppio disco di platino in Italia. Con più di 500 milioni di stream, quello di Alice Merton è stato uno degli esordi discografici più brucianti degli ultimi dieci anni. Oggi la cantautrice "senza radici" ritorna con "Vertigo" in rotazione ad aprile. Un brano che racconta la sua fragilità, che è forza e non debolezza.

Che cosa è una vertigine per lei?

«Penso che la vertigine sia un segno di una sfida, ma credo anche che serva per ricordarci che c'è sempre spazio per crescere».

Cosa significa essere artista?

«Essere una artista secondo significa avere una visione e fare ad ogni costo in modo che quella visione diventi realtà, anche assumendosi dei rischi».

Cosa la spinge a scrivere una canzone? Cosa vuole raccontare?

«Ciò che mi fa scrivere una canzone è se sento che c'è un messaggio. Io voglio condividere con le persone. Qualche volta una esperienza, qualche volta solo una sensazione, qualche volta i pensieri che corrono nella mia testa».

Per una donna calzare un palco e indossare una corazza è più complesso o è nella nostra natura indossare armature per non essere ferite?

«Penso che come donne noi indossiamo sempre un tipo di armatura, noi siamo molto più forti di quanto crediamo».



► **La forza nasconde spesso fragilità. E gli artisti ne sono un esempio: come ha affrontato questa fragilità nella vita?**

«Ogni volta che entro in una sessione e scrivo una canzone mi sento molto fragile. È molto importante per me essere onesta e aprirmi quando scrivo musica, così i miei fan posso sentire l'autenticità. Non è semplice, ma voglio che così sia la mia musica e voglio che i miei fan siano in connessione con questo».

I premi ripagano i sacrifici?

«Non penso che i premi compensino i sacrifici. Io penso che compensino i momenti speciali in cui si suona dal vivo e la gente canta le tue canzoni».

Quanto sono importanti la famiglia, gli affetti stabili, le amicizie?

«Penso che siano molto importanti. Io amo la



“Mi piace tornare con la mente in alcuni luoghi in cui sono stata da bambina. Mi tranquillizza e mi fa sentire felice”

mia famiglia e mi tengo vicino gli amici più stretti. Loro sono il supporto di cui si ha bisogno».

Ha traslocato moltissime volte in diverse città, in Stati diversi, in continenti diversi: in cosa trova l'equilibrio?

«Io trovo l'equilibrio nella mia musica e nelle storie. Io racconto. Ma trovo equilibrio anche nel cucinare al forno».

Come si 'sopravvive' all'instabilità?

«Io sopravvivo all'instabilità ricordando a me stessa che sono più forte di quanto io creda. E ricordando che sono circondata da un amorevole gruppo di amici

che mi dà sostegno a qualunque costo».

Cosa le dà forza?

«Esibirmi sul palco mi dà forza».

C'è un luogo (anche mentale) nel quale ama rifugiarsi?

«Mi piace tornare con la mente in alcuni luoghi in cui sono stata e in cui ho trascorso del tempo quando ero bambina. Mi tranquillizza e mi fa sentire all'istante felice».

Cosa fa prima di salire sul palco?

«Prima di salire sul palco mi piace immaginare la folla, prima di andare e fare esercizi per tranquillizzarmi».

L'ha cambiata la popolarità?

«Non mi sento cambiata a causa della popolarità».

C'è qualcuno che la conosce profondamente e che è il suo specchio?

«I miei genitori mi conoscono molto bene».

Questo anno di pandemia mondiale l'ha cambiata?

«Questo anno ha cambiato definitivamente il modo in cui io vedo il mondo. È incredibile notare come tutto possa cambiare rapidamente. Come alcune cose siano fugaci nella vita e come sia prezioso il nostro tempo sulla terra».

Perché la fragilità spaventa?

«Penso che la fragilità sia un punto di forza, più che una debolezza, e dovrebbe essere abbracciata più che temuta».



LA FORZA DELLA FRAGILITÀ

Il suo è stato uno degli esordi discografici più brucianti degli ultimi anni. Disco d'oro negli Stati Uniti e in Italia.

Disco di platino in Germania, Austria, Francia, Polonia, Svizzera, Turchia, e ancora doppio disco di platino in Italia. Più di 500 milioni di stream... Con "No Roots" (2017), Alice Merton, metà inglese e metà tedesca, ha lasciato un segno indelebile. Dopo aver dato seguito al successo folgorante dell'esordio con la pubblicazione dell'album "Mint" nel 2019, ritorna ad aprile 2021 con un'ode alla fragilità. Con "Vertigo" (in uscita il 9 aprile) Alice esce allo scoperto con un manifesto della sua indole: essere fragili è un punto di forza. La ragazza 'senza radici' che a soli 27 anni ha traslocato 13 volte crescendo in Canada e in Germania per poi stabilirsi a Berlino, oggi vuole dimostrare che la sua forza nasce dalla consapevolezza delle insicurezze.

il mensile di **APRILE**

dall'1 al 30 Aprile 2021

le Offerte
LAMPO
AFFRETTATI*



PUSH & FIX!
EVOLUTION
GANCIO VENTOSA



€ **2,99**

EUROMARKETING
Generation of Ideas

eco rapid

PORTASACCHETTO APPENDIBILE



ACQUA & SAPONE
Oltre la Convenienza

WC NET

IL MEGLIO PER IL TUO WC

NUOVA LINEA CON



gel wc 700 ml
 • candeggina
 • candeggina
 profumata

€1,49



gel wc 700 ml
 • profumoso
 • disincrostante
 • igiene totale

€1,49



IGIENE E PROFUMO QUOTIDIANI



profumoso 3 effect
 tavolette wc 4 pezzi

€1,69



3 effect tavolette
 wc 2 pezzi
 • candeggina
 • candeggina profumata

€1,69

style active
 tavoletta wc

€0,99



ELIMINA GLI INGORGHI



€5,99

professional
 fosse biologiche
 12 caps



€4,49

scarichi domestici
 1000 ml



professional
 sturascarichi
 turbo 500 ml

€2,69



professional
 sturascarichi
 bloccati
 gel 1000 ml

€2,69



SCEGLI I PRODOTTI PIÙ ADATTI ALLE ESIGENZE DEL TUO VISO



€7,90

q10 power
crema viso
anti-rughe 50 ml



€11,90

q10 plus anti-age
3 in 1 skin care
cushion
crema viso 15 g



NOVITÀ
CUSHION OCCHI q10 power
EFFICACIA 3 IN 1

- ◆ CORRETTORE
- ◆ ANTI-RUGHE
- ◆ PRIMER LEVIGANTE



€10,90



q10 energy
maschera
in tessuto

€2,30



maschera
viso 2-dosi

€1,30



5 in 1 bb crema
viso 50 ml

€5,50



€3,90

crema viso
50 ml

NOVITÀ



€5,50

naturally good
crema viso
50 ml



€7,50

naturally good
crema viso
anti-rughe 50 ml



salviette struccanti
25 pezzi

€1,60



gel scrub
quotidiano
tubo 150 ml

€3,90



latte detergente
200 ml

€2,90



micellair
professional
acqua micellare
bifase 400 ml

€3,50



micellair
acqua micellare
400 ml

€2,90



struccante occhi
bifasico 125 ml

€2,90



€3,50

clear-up strip
zona t
anti punti neri
6 pezzi



ACQUISTA 2 PRODOTTI NIVEA* DELLA LINEA VISO

SUBITO PER TE ALLE CASSE

UNA **SPUGNA KONJAC** PER LA TUA BEAUTY ROUTINE

Operazione a premi valida dal 01/04/2021 al 30/04/2021. Regolamento disponibile presso i punti vendita aderenti. *Ad esclusione delle minitaglie. Immagine indicativa.

Omaggio disponibile fino ad esaurimento scorte nel singolo punto vendita.

mentadent

LINEA PROTEZIONE
COMPLETA

CON ANTIBATTERICO*

SCONTO
30%

*spazzolino: protezione antibatterica delle setole trattate con vetro di fosfato di argento. Si applica solo alle setole.



ACQUISTA 2 PRODOTTI MENTADENT
DI CUI UNO SPAZZOLINO
E RICEVI IN OMAGGIO
UN VOLUME DELLE
**FAVOLE DELLA BUONANOTTE
DI DENTINA E DENTONA!**



Omaggio disponibile fino ad esaurimento scorte nel singolo punto vendita.



L'INFORMAZIONE HA 'DIMENTICATO' L'AMBIENTE

Il Rapporto Eco-Media rileva che la pandemia ha ridisegnato le priorità dell'informazione in televisione, nei giornali e sul web

■ di **Domenico Zaccaria**

Come una grande e minacciosa nuvola nera, lo scorso anno il Coronavirus ha finito per oscurare tutto. Anche l'attenzione di stampa, tv e web per le tematiche ambientali. E pensare che il 2020 era iniziato nel modo giusto, grazie agli appelli di Papa Francesco sui cambiamenti climatici, alle proteste studentesche dei Fridays for Future e alle politiche europee incardinate nel Green New Deal. Da marzo in poi, il nulla (o quasi). I dati emergono dal Rapporto Eco-Media, il "bollettino" annuale che monitora l'attenzione rivolta dai principali media alle tematiche ambientali; uno studio che – fortunatamente – segnala una leggera inversione di tendenza nei primi

mesi di quest'anno, legata ai fondi europei per una ripresa in chiave sostenibile degli Stati membri. È a partire dai primi giorni di marzo del 2020 che l'emergenza sanitaria e la conseguente crisi socio-economica hanno ottenuto spazi sempre crescenti sui mezzi di informazione. Come spiega il direttore del Rapporto, Massimiliano Pontillo, "doveva essere l'anno della svolta green per arrestare la crisi climatica, ma la pandemia globale ha ridisegnato le priorità dei media e del dibattito pubblico. Il volto di Greta e il Green New Deal europeo hanno lasciato spazio a bollettini, mappe e curve epidemiologiche".

POCO CONSIDERATO IL LEGAME TRA AMBIENTE E COVID-19

La pandemia è arrivata ad occupare l'85% degli spazi disponibili sui media. Il risultato, evidenzia Pontillo, è che "il contesto sanitario ha travolto il Pianeta mettendo all'angolo le tematiche ambientali, trattate sporadicamente dai mezzi d'informazione. Rileviamo anche un altro dato molto critico: l'assenza di un legame, scientificamente provato, tra ambiente e Coronavirus". In televisione, ad esempio,

"Doveva essere l'anno della svolta green per arrestare la crisi climatica. Ma la pandemia è arrivata ad occupare l'85% degli spazi disponibili sui media"

il picco della parola "Covid-19" si è registrato il 25 maggio: ciò nonostante l'Italia non fosse in un periodo di massima allerta, perché il primo lockdown era terminato da tre settimane e la seconda ondata non era ancora scoppiata. I quotidiani nazionali si sono dimostrati sensibili all'ambiente solo quando lo hanno affrontato all'interno di un più ampio contesto economico o politico, mentre le testate locali hanno mostrato maggiore attenzione. Allargando il campo, diversi studi hanno messo in relazione il Coronavirus e l'ambiente: sono stati correlati l'inquinamento all'aumento del tasso di mortalità e lo stop delle attività produttive e del traffico a una diminuzione delle morti per inalazione di gas nocivi. Notizie certamente rilevanti, ma i principali media hanno preferito occuparsi di altro. ■



LEIFHEITEcco come si cura la casa
al giorno d'oggi.Rimuove fino al
99%
di virus e batteri*

* Testato sul Vaccinia - Ankara virus modificato e sul batterio Staphylococcus aureus utilizzando la testina di ricambio Micro Duo ed il detergente Power Cleaner di Leifheit (25 ml per 5 litri di acqua ad una temperatura di 60 gradi).

Sistema di pulizia CLEAN TWIST Pulire è sorprendentemente facile

Il set CLEAN TWIST Disc Mop Ergo di Leifheit è la soluzione perfetta per la pulizia a fondo di tutti i tipi di pavimento.

È composto da un manico telescopico con **meccanismo brevettato**, un secchio da 12 litri di capacità con strizzatore e da un lavapavimenti a frange Micro Duo. Il manico telescopico, con il suo meccanismo, consente di strizzare comodamente il lavapavimenti a frange stando in piedi, senza sforzi e senza immergere le mani nell'acqua sporca. Premendo il manico si aziona lo strizzatore, eliminando così facilmente l'acqua sporca dalle frange.

Grazie alla funzione di blocco della strizzatura è possibile personalizzare senza sforzo il grado di umidità del lavapavimenti a frange, in base alle esigenze di cura del pavimento. Per interrompere la strizzatura, è sufficiente chiudere la leva sul manico del lavapavimenti a frange. Il nuovo secchio garantisce una strizzatura facile e sicura. Lo **snodo flessibile a 360°**

rende il CLEAN TWIST Disc Mop Ergo ideale per la pulizia dei percorsi più tortuosi, arrivando anche nei punti difficilmente accessibili, come ad esempio sotto i mobili. Per ottenere l'altezza di lavoro ottimale, senza affaticare la schiena, è possibile **regolare il manico telescopico** alla lunghezza desiderata (da 109 a 140 centimetri).

Il secchio incluso nel set può essere trasportato in modo semplice e sicuro grazie al comodo manico.

La speciale sagoma del manico su cui può essere agganciato il lavapavimenti, il comodo manico ergonomico, il **becuccio per lo svuotamento** e la grande apertura dell'ansa, consentono di svuotare facilmente il secchio senza sporcarsi.

3 anni di garanzia.

Leifheit AG
Via Creta, 31 - 25124 Brescia
Tel.: 0039 030 222420 - info.italy@leifheit.it - www.leifheit.it
@LeifheitItalia - @leifheit.italia

* Brevetto europeo con protezione in
EP1 890 583: AT, BE, CH, CZ, DE, FR, GB, IT, NL / EP1 890 584: AT, BE, CH, DE, FR, GB /
EP1 890 585: AT, BE, CH, CZ, DE, DK, EE, ES, FR, GB, GR, HU, IT, LT, LU, LV, NL, PL, PT, RO, SE, SI, SK, TR

TV ▶ VISTO
IN TV!



Una ricerca lancia un nuovo allarme sulle piccole particelle che inquinano il nostro oro blu e hanno un effetto tossico sui molluschi

BATTERI: DAL MARE ALLE NOSTRE TAVOLE

■ di Domenico Zaccaria

Si parla ormai da anni del problema delle microplastiche, le piccole particelle che inquinano i nostri mari. Ma ora uno studio lancia un nuovo allarme: a "viaggiare" su questi scarti dell'attività umana sono anche i batteri, che poi finiscono nella catena alimentare. La scoperta è stata fatta da un gruppo di ricercatori della facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che hanno collaborato con i colleghi dell'Università di Sousse in Tunisia. L'indagine si è concentrata sulla presenza di microplastiche e batteri anche patogeni, quindi responsabili dell'insorgere di malattie, in campioni di acqua del mar Mediterraneo e in alcuni molluschi. Dai risultati è emerso non solo che nelle cozze e nelle vongole sono presenti significative quantità di microplastiche, ma anche - ed è questa la novità - che queste trasportano batteri patogeni che ritroviamo



anche nei molluschi, quindi potenzialmente sulle nostre tavole: come indicato dalla loro risposta immunitaria, questi batteri hanno un effetto tossico su cozze e vongole.

IL 20% DEL PESCE CHE MANGIAMO CONTIENE MICROPLASTICHE

«Il nostro obiettivo - spiega Edoardo Puglisi, docente di Microbiologia all'Università Cattolica - era in primo luogo profilare la struttura della comunità batterica in biofilm di particelle di plastica galleggianti in acqua di mare provenienti da quattro aree costiere tunisine, utilizzando tecniche di sequenziamento del Dna dei batteri». Successivamente i molluschi «sono stati messi in contatto con le plastiche galleggianti, per consentirci di ampliare le conoscenze sul potenziale ruolo svolto dalle particelle di plastica ambientale nel plasmare le strutture della comunità batterica e nell'indurre possibili

“Nelle cozze e nelle vongole sono presenti significative quantità di microplastiche”

effetti tossici». I primi risultati hanno dimostrato che cozze e vongole accumulano dentro sé non solo gli scarti provenienti dall'attività umana, ma anche i batteri da esse trasportati, inclusi alcuni patogeni appartenenti al gruppo dei vibriani che possono causare il colera o la gastroenterite. Un motivo in più per affrontare con decisione il problema delle microplastiche, così chiamate perché hanno un diametro compreso tra i 330 micrometri e i 5 millimetri: un materiale che, impiegando tanti anni per deteriorarsi, viene facilmente ingerito dalla fauna. Secondo l'Ispra, il 20% del pesce che mangiamo contiene microplastiche, mentre il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente ha certificato come ormai ogni chilometro quadrato di oceano sia inquinato in media da 63.320 particelle. ■

Itommy |
tappeti & zerbini

ESTERNO CASA
OUTDOOR




PAGINI F.LLI
— performing retail —

www.paginifratelli.com



Dal primo marzo sono cambiati i criteri di classificazione energetica, ma per risparmiare dobbiamo anche migliorare i nostri comportamenti

NUOVE ETICHETTE PER FORNO, FRIGO E LAVASTOVIGLIE

■ di **Domenico Zaccaria**

Dimmi che forno scegli e ti dirò chi sei. A valutare il peso della classe energetica, quando si decide di acquistare un elettrodomestico, è un sondaggio della startup NeN: uno studio che ha interpellato 900mila persone alla vigilia dell'entrata in vigore, il primo marzo scorso, della nuova etichetta di classificazione dei consumi. Il 93% degli italiani pensa che risparmiare energia significa anche fare del bene all'ambiente, con un 77% che dichiara di prestare attenzione al consumo energetico prima dell'acquisto; di contro, solo il 6% utilizza completamente energia green, mentre un 71% non usa energia proveniente da fonti rinnovabili o, addirittura,

non sa se l'energia che usa è pulita o meno. Ma anche i comportamenti di tutti i giorni sono da migliorare. È il caso dei frigoriferi, che "ghiacciano" più spesso del dovuto: solo la metà degli intervistati procede alla sbrinatoria ad ogni cambio stagione e il 17% ne regola la temperatura al di sotto di quella consigliata, tra 1 e 4 gradi. Va meglio in ambito forno: il 63% lo utilizza in modalità ventilata, ma solo il 22% lo spegne 10 minuti prima che la cottura sia terminata. La lavastoviglie risulta invece l'elettrodomestico meglio utilizzato: il 75% degli intervistati usa programmi senza prelavaggio, il 62% utilizza sempre lavaggi eco e il 57% pulisce spesso il filtro.

COME RISPARMIARE TANTI EURO

Dal primo marzo l'etichetta di classificazione dei consumi energetici degli elettrodomestici è stata sostituita da una nuova scala di valori. Il vecchio sistema è stato giudicato non più adatto a rappresentare le differenze tra gli apparecchi, ormai quasi tutti concentrati nelle classi migliori con conseguente poca chiarezza per i consumatori. Le nuove etichette



si basano sempre su una scala di valori che va da A (la più efficiente) a G (la meno efficiente), con la differenza che scompare il simbolo "+" e, soprattutto, si irrigidiscono i criteri con cui vengono assegnate le lettere: ad esempio, un elettrodomestico finora classificato A+++ , sarà reinserito con tutta probabilità nella classe B, se non addirittura C. Per evitare troppa confusione, fino al 30 novembre le nuove etichette verranno affiancate a quelle vecchie, così potremo gradualmente abituarci al sistema di classificazione. Scegliere un apparecchio con bassi consumi è un ottimo modo per risparmiare: passare da un condizionatore di classe B con uno di classe A, ad esempio, può far spendere fino a 90 euro in meno all'anno. ■

“Le nuove etichette si basano sempre su una scala di valori che va da A a G, ma scompare il ‘+’ e si irrigidiscono i criteri di assegnazione delle lettere”

The Dash logo features the word "Dash" in a bold, blue, italicized font. Above the letters "a" and "s" are stylized, overlapping semi-circles in yellow, orange, and red, resembling a rising sun or a rainbow. The entire logo is set against a white circular background with a subtle glow.

All in 1 PODS

La migliore in campo



IO
POD
ETU?

Dash All in 1 PODS Azione Extra-Igienizzante è la migliore formula di Dash PODS



MAI PIÙ IMPRONTE DENTALI MA SOLO DIGITALI

Addio a quel senso di soffocamento e alla paura grazie allo scanner intraorale in 3D, senza il nauseante e scomodo mastice

Quante volte ti sei seduto alla poltrona del dentista con la paura della presa delle impronte?

E quante volte hai immaginato o sognato un metodo "soft" e ultramoderno? In effetti nulla è più fastidioso (e anche un po' disgustoso, ammettiamolo) che farsi prendere le impronte con l'alginato, l'antipatico e nauseante mastice del dentista.

Da oggi finalmente si cambia. Esiste infatti un innovativo scanner intraorale. Uno strumento che prende le impronte in modo efficace e veloce senza pasta e senza disagio.

Questo discreto apparecchio grazie a una telecamera offre in pochissimi minuti una scansione completa, accurata e precisa della bocca di un paziente in ogni minimo dettaglio.

È un dispositivo piccolo e maneggevole che non provoca alcun fastidioso.

Lo scanner intraorale emette un fascio luminoso che, a contatto coi denti, si deforma, restituendo al computer un'immagine in 3D molto dettagliata.

L'immagine digitale consente di accelerare i tempi, evitando inutili attese.

Ricapitolando, lo scanner intraorale:

1) dona un **nuovo e inaspettato comfort** alla procedura di acquisizione delle impronte



- dentarie - rispetto alla procedura tradizionale -, perché meno invasivo;
- 2) **velocizza** l'intera gestione delle impronte dentarie;
 - 3) dà un'immagine molto più precisa e dettagliata rispetto all'impronta acquisita in modo tradizionale;
 - 4) **coinvolge il paziente** in modo più attivo, poiché egli stesso può vedere sul monitor quanto sta accadendo.

Come in tutti gli ambiti della nostra vita, anche nell'ambito sanitario e odontoiatrico le nuove tecnologie migliorano la nostra qualità della vita.

Attenzione, però: le migliori tecnologie da sole non bastano. Occorre sempre un'alta professionalità nel saperle usare, impregnata di umanità e premura verso il paziente. ■

VIVIDENTAL

Grottaferrata (Roma) - Corso del Popolo, 20
Numero Verde: 800.66.15.77
 Tel. 06.94.56.252 - info@vividental.it
 Dal Lun. al Ven. 9:30 - 20:00 - Sabato 9:30 - 15:00
 Direttore Sanitario: Dottoressa Laura Graziosi



Dottoressa Laura Graziosi Direttore Sanitario e dottor Massimo Vigliotti Direttore Generale di Vividental

ESAME TEETHAN + VISITA SPECIALISTICA € 59,99

PULIZIA DEI DENTI € 39,99
 Visita medica specialistica + RX digitale di ultima generazione + Igiene orale altamente professionale

IMPIANTO DENTALE A SOLO € 1.099,00
 Completa di vite dell'impianto, corona e mancone
 garanzia a vita, biocompatibilità al 99.9%
 materiali di alto standard qualitativo e certificati

VUOI UN SORRISO PERFETTO?

Invisalign - Ortodonzia fissa per adulti e bambini a partire da € 55,50 al mese
 48 mesi tan 0,58% - taeg 3,54% spese istruttoria € 50,00 - costi connessi € 124,00 salvo approvazione finanziaria fogli illustrativi in sede.

ALL ON FOUR INTERA ARCATA € 5.550,00
 4 impianti + protesi fissa

Qualunque prestazione odontoiatrica verrà effettuata esclusivamente previa un'attenta valutazione obiettiva e radiologica



IL FUTURO È NELLE NOSTRE MANI NUOVA CONFEZIONE SENZA PLASTICA PER LE LAMPADIE LED. AMICA DELL'AMBIENTE.



100 % Plastic-free
100 % Cartoncino
riciclabile
80 % Cartoncino
riciclato

SOSTENIBILITÀ E QUALITÀ, SENZA COMPROMESSI

Le lampade LED OSRAM, caratterizzate dalla lunga durata e dall'elevata efficienza energetica, da sempre combinano qualità e sostenibilità. Da oggi questo vale anche per le confezioni, completamente ripensate, per l'ambiente e per il consumatore. Più ecologiche poiché costituite all'80% da materiale riciclato e totalmente prive di plastica, ancora più pratiche e chiare per rendere l'acquisto semplice e veloce. Scegli le lampade LED OSRAM. Contribuirai ad un futuro più sostenibile.

LEDVANCE è il marchio del marchio di prodotto OSRAM nell'illuminazione generale per la categoria lampade.



UNA DIAGNOSI CORRETTA DELLA PROPRIA POSTURA PUÒ MIGLIORARE LA VITA

Da Sirio Medical Ortopedia analisi posturali altamente innovative

Presso il centro Sirio Medical Ortopedia è possibile effettuare due esami specifici per la postura: la "spinometria" e la "baropodometria".

SPINOMETRIA: UN ESAME PER TUTTI

Un test non invasivo, effettuato con l'ausilio di una semplice luce a led, senza l'uso di radiazioni o raggi x, che consente di accertare, in soli 6 secondi, la presenza di problemi posturali di vario tipo e gravità, ma anche di intervenire velocemente per risolvere gli effetti negativi di una postura non corretta, o almeno di limitarli quanto più possibile. La posizione in cui teniamo eretti testa, collo, spalle e schiena, genera problemi che spesso si ripercuotono sul nostro modo di camminare, muoverci o correre.

Un esame particolarmente indicato per i bambini in età scolastica e pre-scolastica, dal momento che si trovano nella cosiddetta età dello sviluppo e le correzioni posturali sono più facili e veloci. Utile ai giovani adolescenti, poiché le ore passate sui libri di scuola a volte si ripercuotono negativamente sulla loro postura. Parliamo di una verifica diagnostica particolarmente adatta a tutte le donne e gli uomini che lavorano seduti, davanti al computer o in macchina, o che trascorrono in piedi buona parte delle giornate, e che magari cominciano ad avvertire dolori alla testa, alle gambe, alla schiena o ai piedi. Infine, la spinometria è davvero necessaria per le persone anziane che cominciano a lamentare dolori o limitazioni anche minima dei movimenti dovute, non di rado, alle cattive abitudini posturali. Un esame consigliato, da ultimo, a tutti gli sportivi che intendano migliorare o potenziare le proprie performance.

La spinometria è gratuita fino a 18 anni e gli adulti possono approfittare di un prezzo vantaggioso.



DARIA MIGLIORINI
Titolare di Sirio Medical



SPINOMETRIA

BAROPODOMETRIA DINAMICA ZEBRIS GRATUITA

La tecnologia a sensori capacitivi utilizzata dal nostro sistema Zebris è in grado di analizzare ed acquisire dati sulla tipologia di carico del piede e sulla conseguente postura su sequenze dinamiche fino a 500 passi, permettendo uno studio accurato del piede e della postura a qualsiasi età e con qualsiasi problematica.

Il sistema consente infatti di effettuare analisi anche su soggetti protesizzati, per controllare l'equilibrio di carico tra la parte "sana" e la struttura protesica, migliorando la funzionalità deambulatoria generale.

La tecnologia Zebris permette di realizzare analisi approfondite anche sugli atleti, valutandone lo stato della muscolatura e della postura anche nel gesto atletico, permettendo di modellare un plantare sportivo che aumenti le performance atletiche migliorando le spinte

plantari e l'utilizzo della muscolatura coinvolta.

Da sempre la nostra maggiore attenzione è

però dedicata ai bambini, curando nei minimi dettagli l'analisi posturale e la realizzazione del plantare per creare un prodotto che sia un aiuto concreto per migliorare la postura e prevenire alterazioni muscolo-scheletriche a carico della colonna

Offriamo controlli mensili dei plantari realizzati, controllo posturale ogni sei mesi, valutazioni tecniche e tutta la nostra professionalità. I plantari che realizziamo, attraverso i dati acquisiti tramite il sistema Zebris, vengono modellati con una fresa a controllo numerico che permette di realizzare modelli altamente personalizzati e dall'elevato confort; lo studio e l'innovazione continua di Sirio Medical ci ha permesso di brevettare l'unico plantare ultrasottile che garantisce le stesse correzioni di un plantare di spessore tradizionale: l'abbiamo chiamato Easyslim.

Venite a trovarci, provate la qualità e l'innovazione dei nostri prodotti: l'esame baropodometrico con sistema Zebris-Treadmill è GRATUITO!



BAROPODOMETRIA

SIRIO MEDICAL

- Ariccia (RM) - via Cancelliera, 55
Tel. 06.93.49.56.79 / 06.93.43.615
- Frosinone - viale Aldo Moro, 237
Tel. 0775.18.94.619
- Roma - via Tuscolana, 988

www.siriomedical.it
info@siriomedical.it





Hpv: il 90% delle donne lo ha avuto nella vita

Il virus può colpire donne e uomini.
Ma nelle donne è più facile che causi lesioni tumorali

■ di Emanuele Tirelli

Se il vaccino contro l'Hpv fosse accolto con maggiore serenità, il numero dei tumori al collo dell'utero sarebbe ridotto in maniera importante. Del Papilloma Virus esistono oltre 200 ceppi, «ma non tutti sono responsabili dei tumori», dice Nicoletta De Rosa, ginecologa al Centro di Colposcopia dell'ospedale Cardarelli di Napoli. «A volte non si manifesta affatto, altre con dei condilomi di diversa complessità. E poi ci sono quattro genotipi ai quali è possibile ricondurre il 90% di questo tipo di neoplasia».

A chi è diretta la vaccinazione?

«Durante l'undicesimo anno di vita è gratuita per le bambine e i bambini. La consi-

deriamo ancora come un'infezione di coppia e ci si immagina che a quell'età non ci sia stata ancora la prima esperienza sessuale: i dati scientifici dimostrano che in questa circostanza l'efficacia del vaccino è ancora più alta. Spesso, inoltre, alcune campagne vaccinali riescono a recuperare coloro che non lo hanno fatto quando avevano undici anni e sono rivolte a tutti i nati dal 1997. In realtà è possibile anche da adulti, fino ai quarantacinque anni, ma a pagamento. Per chi ha già una storia di positività, alcune Asl contribuiscono alla spesa per il 50%».

Quindi può colpire anche gli uomini.

«Sì, ma gli uomini hanno delle difese

NICOLETTA DE ROSA

Ginecologa al
Centro di
Colposcopia del-
l'ospedale
Cardarelli di
Napoli



immunitarie più stabili, perché non sono soggetti ai cambiamenti ormonali come le donne e quindi sono meno esposti allo sviluppo di una lesione tumorale indotta dal virus. In ogni caso, oltre al collo dell'utero, il Papilloma può causare anche i tumori



“Fino ai 30 anni si procede con il Pap-Test. Dai 30 ai 64 con l’Hpv-Test”

della vulva, della vagina, del cavo orale, dell’ano e del pene».

Come si effettua lo screening?

«Fino ai 30 anni, si procede con il Pap-Test e non con l’Hpv-Test, perché il primo identifica l’eventuale presenza di una lesione, ma non quella del virus. La scelta è dettata dal fatto che, sotto quella soglia d’età, il numero delle persone positive sarebbe molto alto, ma con un rischio di trasformazione in tumore davvero basso. Dai 30 ai 64 anni, invece, bisognerebbe sottoporsi all’Hpv-Test ogni cinque anni o al Pap-Test ogni tre. Dai 65 in poi le linee guida dicono di non effettuare più lo screening, perché il rischio di tumore da Papilloma si abbatte in maniera considerevole. Chi vuole, può farlo privatamente».

Ed è solo per le donne?

«Non esistono dei test validati scientificamente per gli uomini. Se la donna è portatrice, consideriamo l’uomo come positivo. Su di lui si effettua un test visivo, studiando le mucose e la cute per vedere se ci sono

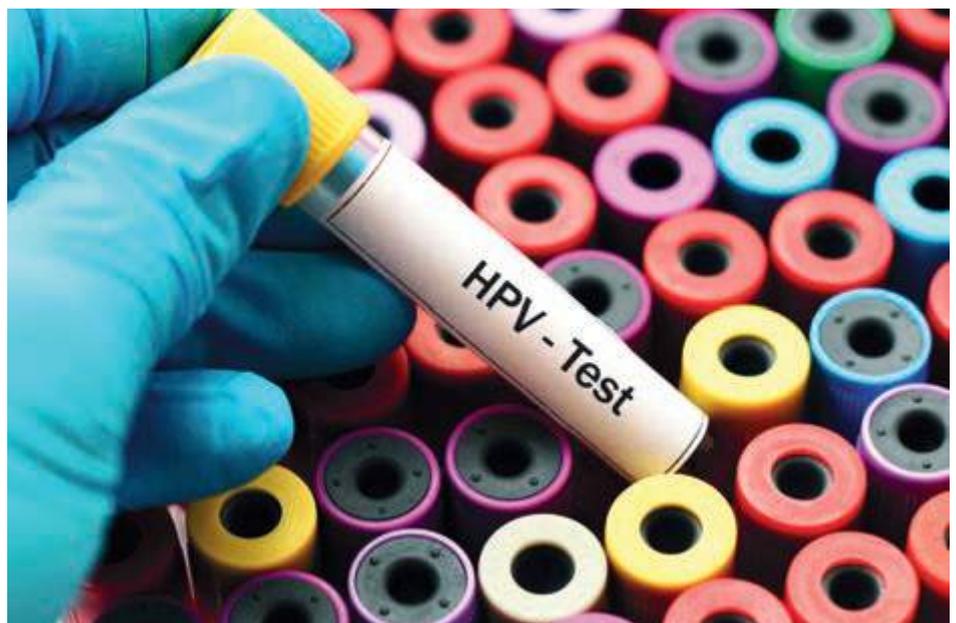
delle lesioni. Ma non è possibile individuare il virus in un uomo asintomatico».

È molto diffuso?

«Si stima che il 90% della popolazione femminile lo abbia avuto almeno una volta nella vita, ma avere l’infezione non vuol dire automaticamente avere un tumore. Nella maggioranza dei casi, in un paio d’anni si risolve spontaneamente senza la necessità di intervenire chirurgicamente, però occorre sottoporsi ciclicamente ai controlli, seguendo le indicazioni del proprio ginecologo».

Perché l’incidenza è ancora così alta?

«Se tutti facessero il vaccino o si sottoponesero regolarmente allo screening, sarebbe molto più bassa. Invece in tanti arrivano alla diagnosi in una fase già avanzata. Negli ultimi anni si parla tanto anche di salute vaginale. Infatti, è stato studiato che alcuni lattobacilli, così come difendono dalle infezioni batteriche comuni, proteggono anche dall’Hpv. Le difese immunitarie hanno una grande importanza. Ci sono alcuni co-fattori che aumentano il rischio di progressione del virus verso il tumore, come l’Hiv, il fumo delle sigarette, altre infezioni e la debilitazione in generale».



MARTINO ROLLA

Responsabile del Dsa di Endometriosi nel reparto di ginecologia e ostetricia dell'Ospedale Universitario di Parma



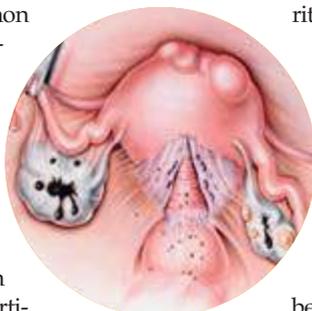
3 milioni di donne soffrono di endometriosi

La patologia, dolorosa ma benigna, colpisce soprattutto la fascia 25-35 anni

■ di Emanuele Tirelli

Tre milioni di donne in Italia, con un picco tra i 25 e i 35 anni. Ma questi sono solo i numeri certi, poi c'è tutto il sommerso. Pure la fascia d'età non è propriamente indicativa, perché dipende dal momento della diagnosi.

L'endometriosi è una patologia che vede l'endometrio, mucosa della parte interna dell'utero, fuoriuscire e dislocarsi altrove nel corpo. «È dolorosa, ma benigna. Però, se non curata, può dare problemi di fertilità o produrre danni d'organo molto importanti». A parlarne è Martino Rolla, responsabile del Dsa di Endometriosi nel



reparto di ginecologia e ostetricia dell'Ospedale Universitario di Parma. «Non esiste un test di screening e c'è un ritardo diagnostico di circa nove anni che piano piano si sta riducendo».

A cosa è dovuto?

«Da un lato, c'è ancora l'idea che il ciclo mestruale debba portare con sé dei dolori importanti. Esiste invece una soglia oltre la quale è bene rivolgersi a uno specialista, per verificare se non si tratti di endometriosi. Allo stesso tempo, il sangue nelle feci viene spesso attribuito alle emorroidi e i dolori

“Esiste una soglia del dolore oltre la quale è bene rivolgersi a uno specialista”

durante i rapporti sessuali o durante l'evacuazione nel periodo del ciclo vengono sottovalutati. Si tratta inoltre di una patologia di alta specializzazione, che richiede la presenza di professionisti formati appositamente. Tutto questo rappresenta una grande fonte di stress per la donna, che spesso, per lunghi anni, si

A.P.E.: Associazione Progetto Endometriosi

Organizza convegni, manifestazioni, sensibilizzazione nelle scuole, gruppi di auto-mutuo aiuto. L'Ape è l'Associazione Progetto Endometriosi che cerca di informare su una patologia poco conosciuta, della quale non sono note le cause e per la quale non esistono percorsi di prevenzione e cure standard. Dal suo sito (www.apendometriosi.it) è possibile accedere all'elenco dei centri pubblici specializzati presenti in tutta Italia.



ritrova a soffrire senza una definizione e una cura. Il ritardo diagnostico favorisce lo sviluppo della malattia, fino ad arrivare alle lesioni d'organo».

Cosa fare?

«Chi avverte questi sintomi deve rivolgersi a un centro specializzato in endometriosi. L'ecografia accurata che viene svolta all'interno di queste strutture sostituisce la necessità di un esame istologico. Si cerca sempre di evitare l'intervento chirurgico, preferendogli una terapia medica ormonale. Ma ci sono alcuni casi in cui si agisce, in laparoscopia o con la robotica: quando la terapia non fa passare il dolore; quando ci sono danni d'organo o il sospetto di qualcosa di più brutto; quando la donna vuole avere dei figli e non ci riesce. In

“Si cerca sempre di evitare l'intervento chirurgico, preferendo una terapia medico ormonale”

questi casi, si arriva in sala operatoria per asportare tutte le lesioni e poi si prevede una

terapia ormonale personalizzata, a meno che la donna non provi a rimanere subito incinta e in quel caso ci affidiamo alla tempesta ormonale che si scatena nel corpo durante la gravidanza. L'importante, in ogni caso, è rivolgersi ai centri specializzati dove c'è un'alta competenza e dove si lavora in équipe multidisciplinare con il ginecologo, il terapeuta del dolore, il chirurgo generale, l'urologo, il radiologo, il gastroenterologo».

È familiare?

«Sì, e negli ultimi anni le campagne di sensibilizzazione vengono indirizzate anche alle adolescenti. Chiediamo ai genitori di portare le figlie in presenza dei primi sintomi».

Tende a recidivare.

«Proprio per questo è importante avere una diagnosi, essere sotto controllo e sottoporsi alla terapia. E proprio per questo è fondamentale rivolgersi ai centri specializzati, anche perché, nel caso di un intervento chirurgico, assicurano un'asportazione di tutte le lesioni e la valutazione di una terapia personalizzata. Non ne esiste una standard, quindi le pazienti vanno trattate caso per caso».

E con l'arrivo della menopausa?

«L'endometriosi è legata alla fertilità della donna, quindi durante la menopausa non dovrebbe soffrire. Oggi, però, a differenza di qualche anno fa, la paziente che va in menopausa con qualche lesione continua ad essere seguita».



RITROVA LA TUA LUCE!

Nuova **Acqua Micellare Illuminante Acqua di Rose**
per pelli spente e sensibili

RISCOPRI L'ACQUA MICELLARE IN UNA NUOVA LUCE

L'efficacia di un'acqua micellare unita al potere illuminante dell'acqua di rose: le micelle catturano trucco e impurità come dei magneti mentre l'acqua di rose dona luminosità al viso.

USALA ANCHE AL MATTINO

Pensata non solo per rimuovere trucco e impurità a fine giornata, ma anche **come primo step della tua skincare routine mattutina**: il suo uso costante deterge in profondità, rende il colorito uniforme e la pelle più luminosa.

RISULTATI STRAORDINARI

L'81% delle donne ha notato **un colorito sano***

Il 78% ha riscontrato **una pelle meno spenta, più raggianti e più luminosa***



GARNIER
SKINACTIVE

NUOVA

**Acqua Micellare
Illuminante
Acqua di Rose**

PELLI SPENTE E SENSIBILI

**STRUCCA, DETERGE
E ILLUMINA**
Senza Risciacquo

Arricchita con Acqua di Rose Illuminante

Alta tollerabilità - viso, occhi e labbra

Dermatologicamente e
oftalmologicamente testata

Maxi formato 400 ml

ACQUA MICELLARE #INUNSOLOGESTO

1. DETERGE 2. STRUCCA 3. IDRATA

GARNIER

N°1
ACQUE
MICELLARI
IN ITALIA**



Pelle **secca e sensibile**? Prova...

**ACQUA MICELLARE
TUTTO IN UNO**

Ancora più **delicatezza**? Prova...

**ACQUA MICELLARE
+ LATTE IDRATANTE**



Pelle **normale o mista**? Prova...

**ACQUA MICELLARE
FRESH**



Trucco **waterproof**? Prova...

**ACQUA MICELLARE
CON OLIO
DI ARGAN**



Pelle **con imperfezioni**? Prova...

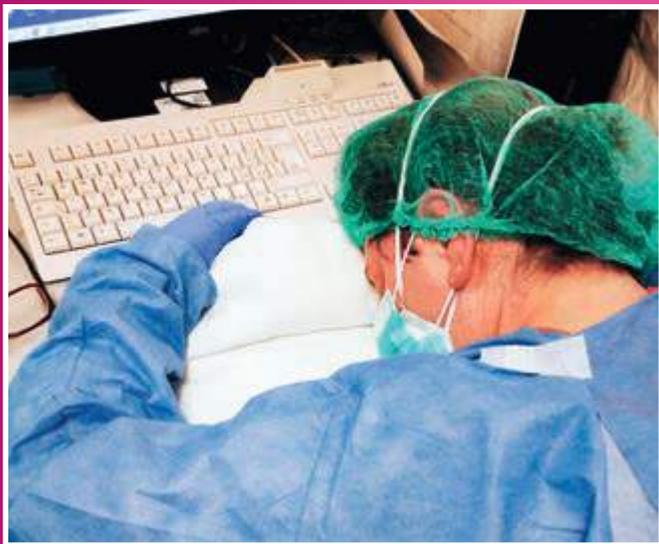
**ACQUA MICELLARE
PER PELLI MISTE
PURE ACTIVE**



da **GARNIER**
Naturalmente!

**Fonte IRI, Italia, mass market (IS+LSP+CTG+Discount) detergenza donna, tipo Acqua Micellare, dati a valore e a volume: 01 gennaio 2018 - 27 dicembre 2020.

LE DONNE AI TEMPI DEL COVID



Hanno perso il lavoro più degli uomini e si sono fatte carico delle incombenze domestiche più dell'altra metà del cielo: la donna di 40 anni con due figli a carico è il nuovo volto della povertà

■ di **Marzia Pomponio**

“La pandemia sta amplificando le disuguaglianze preesistenti, esponendo le vulnerabilità dei sistemi sociali, politici ed economici”. Il rischio è vedere vanificate le conquiste ottenute nell'ultimo decennio per l'uguaglianza di genere. A pagare il prezzo più alto sono le donne, già precedentemente discriminate con impieghi più precari rispetto agli uomini e una retribuzione in quasi tutti i Paesi del 35% inferiore rispetto ai colleghi uomini a parità di mansione, con conseguente minore possibilità di risparmiare, un rischio maggiore di finire sotto la soglia di povertà e ripercussioni sulla retribuzione pensionistica. Durante i

mesi del lockdown il carico di assistenza non retribuita per la cura dei figli a causa della chiusura delle scuole, delle persone anziane non autosufficienti e delle persone con disabilità, è notevolmente aumentato per le donne. Se si considera solo la situazione italiana si parla del 60% delle donne contro il 21% degli uomini.

I settori più colpiti dalla crisi pandemica sono quelli che registrano una maggiore occupazione femminile (servizi di ristorazione, attività immobiliari, commerciali, amministrative, di produzione e commercio): nel 2020 sono 527milioni le donne impiegate in questi settori (pari al 41% dell'occupazione femminile totale), rispetto al 35% dell'occupazione maschile. Sono i dati contenuti nel report dell'ONU (l'Organizzazione delle Nazioni Unite) dal titolo “L'impatto del Covid-19 sulle donne”.

Secondo l'Istat sono 470mila le donne occupate in meno nel secondo trimestre del 2020 rispetto al secondo trimestre del 2019. E se si guarda ai dati di dicembre i lavoratori diminuiscono di 101mila unità: di queste 99mila sono donne. Una donna di 40 anni con due



PRESIDENTE DEL CLUB DELLE DONNE
Olga Mammoliti Severi

figli a carico è il volto della nuova povertà tracciato dall'ultimo rapporto Caritas. Le donne con figli sono la categoria più facilmente tagliata fuori dal lavoro. «Con le lezioni fatte a casa e le classi chiuse per positività di alunni e docenti, molte madri

“In lockdown il carico di assistenza non retribuita per la cura dei figli, delle persone anziane, con disabilità è aumentato del 60% per le donne. Del 21% per gli uomini”

**PROPOSTA DI GENERE**

Michela Di Biase firmataria di una proposta di legge sulle lauree Stem

BAMBINE E MATERIE SCIENTIFICHE

Secondo il Rapporto PISA, un'indagine internazionale promossa dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), le bambine tra gli 11 e i 13 anni vengono dissuase dallo studio delle discipline scientifiche, quelle delle cosiddette lauree STEM (Scienze, Tecnologie, Ingegneria e Matematica), a causa di fattori culturali che considerano le bambine più inclini alle materie umanistiche. «Il settore economico collegato

alle lauree Stem avrà un incremento entro il 2025 pari al 12%. Mentre avremo una crisi in tutti i settori economici, l'unico che crescerà sarà il settore legato alle lauree scientifiche. Se le donne non saranno incentivate allo studio di quelle materie vuol dire decidere a tavolino di tagliarle fuori dal mercato del lavoro», ha dichiarato Michela Di Biase, Consigliera della Regione Lazio, prima firmataria di una proposta di legge sulle lauree Stem.

“I settori più colpiti dalla crisi pandemica sono quelli che registrano una maggiore occupazione femminile”

devono rinunciare al loro lavoro, soprattutto quando non può essere svolto a distanza. Nella nostra società la donna disoccupata fa meno effetto di un uomo che si trova senza lavoro», ha dichiarato Olga Mammoliti Severi, Presidente del “Club delle Donne”, che ogni anno, dal 1983, organizza il Premio Minerva, il primo riconoscimento italiano dedicato alle eccellenze femminili. Secondo un'analisi della Commissione Europea lo smart working, abbinato alla quarantena, ha

36,7%

IL GENDER OVERALL EARNINGS GAP (MEDIA STIPENDI ORARI, MEDIA MENSILE DELLE ORE, TASSO DI OCCUPAZIONE...) IN UE. IN ITALIA È DEL 43%

rafforzato alcuni stereotipi di genere, che vede la donna relegata in casa, dedita all'assistenza e alla cura della casa e dei figli. Sono le donne, infatti, ad essere più facilmente confinate al telelavoro rispetto agli uomini.

Nel 2020, secondo il rapporto Istat “Il mercato del lavoro 2020”, il gap sul tasso di occupazione tra donne e uomini, dunque, passa da 17,8 punti a 18,3 punti. E, a fronte della perdita di lavoro, le donne sono la categoria ad aver registrato il minore numero di reingressi: dal 4 maggio al 30 settembre sono rientrate 67 mila persone che avevano perso la propria occupazione durante il periodo 1 febbraio - 3 maggio. Ma solo il 42,2% delle donne ha goduto di questa possibilità.

Un'opportunità è rappresentata dal Recovery Fund, il fondo europeo per il rilancio delle economie, che prevede lo stanziamento di parte delle risorse per la ripartenza delle donne. ■

Contagi sul lavoro: 70% è donna

Secondo il “Dossier Donne” dell'Inail (marzo 2021), su 147.875 denunce pervenute alla data del 31 gennaio, 102.942 sono femminili, ossia circa il 70% del totale dei contagi sul lavoro. La categoria più colpita è quella dei tecnici della salute. Tra le figure professionali le infermiere (81,1% dei casi della categoria) e le fisioterape-

piste (5,8%). Seguono le operatrici socio-sanitarie (22,4%). Il 6,3% dei casi riguarda i medici. Per quanto riguarda i decessi, la categoria più colpita è quella dei tecnici della salute: il 70% sono infermiere. Seguono le operatrici socio-sanitarie con il 14,1% dei casi e le operatrici socio-assistenziali con il 12,8%.





VUOI IMPARARE ANCHE TU A RISPARMIARE?

■ di **Susanna Bagnoli**

Più educazione finanziaria per tutti, è il motto di Giovanna Paladino che dirige il Museo del Risparmio di Torino

Dici denaro e pensi ai numeri e ai conti da fare. E invece parlarne con Giovanna Paladino, esperta di finanza, ha più a che fare con un'analisi emotiva del nostro rapporto con i soldi. Ansia, paura di non capire l'argomento, poca voglia di occuparsene sono approcci più comuni di quanto non si pensi. Da quando è nato, nel 2012, dirige il Museo del Risparmio di Torino, uno spazio creato con un dichiarato intento didattico, rivolto ad adulti e bambini. Un luogo, curato da Paladino, dove interagire e apprendere per superare preconcetti e blocchi e diventare più consapevoli.

“Le donne hanno un cattivo rapporto con il denaro: troppe incombenze familiari e circa il 40% di loro non lavora...”

Com'è nata la passione per l'economia?
«Volevo fare la neurobiologa, ma il corso di studio era molto lungo. Invece Economia mi dava la possibilità di un lavoro professionale nell'arco di cinque anni. Me ne sono innamorata perché lega tra loro molti ambiti, dalla psicologia alla matematica e alla statistica».



E l'idea del museo dedicato al risparmio?

«Dalla lettura della guida turistica di New York, dove c'è un Museo della Finanza. Nel 2010, erano gli anni della crisi finanziaria, il presidente di Intesa Sanpaolo mi coinvolse per mettere in piedi questo progetto. Non mi piaceva l'idea di un museo tradizionale. La sfida era un museo didattico coinvolgente per trasferire dei concetti di base al maggior numero di persone. Non vogliamo far diventare tutti economisti, ma aiutare le persone a diventare più consapevoli nella gestione del denaro».



“Oggi gli italiani hanno un rapporto emozionale e poco razionale con il denaro”

Che rapporto hanno gli italiani con il denaro?

«Fino agli anni '90 sono stati grandi risparmiatori. Oggi invece risparmiano meno che in altri paesi europei. Hanno un rapporto molto emozionale e poco razionale con il denaro. Vogliono parlarne

poco, è considerato una cosa sporca. Anche i bambini non ne devono parlare. La domanda 'quanto guadagni' è da maleducati. C'è un problema di tipo culturale».

Quali competenze sono utili?

«Capire cos'è il rendimento di un investimento e la relazione tra il rischio e l'investimento: il 'ritorno' di un investimento non esiste se non si corrono rischi. L'importanza della diversificazione: cioè non mettere tutte le uova nello stesso paniere, ma investire in attività diverse con caratteristiche diverse. Avere un piano per risparmiare, un obiettivo e sulla base di questo programmare entrate e uscite».

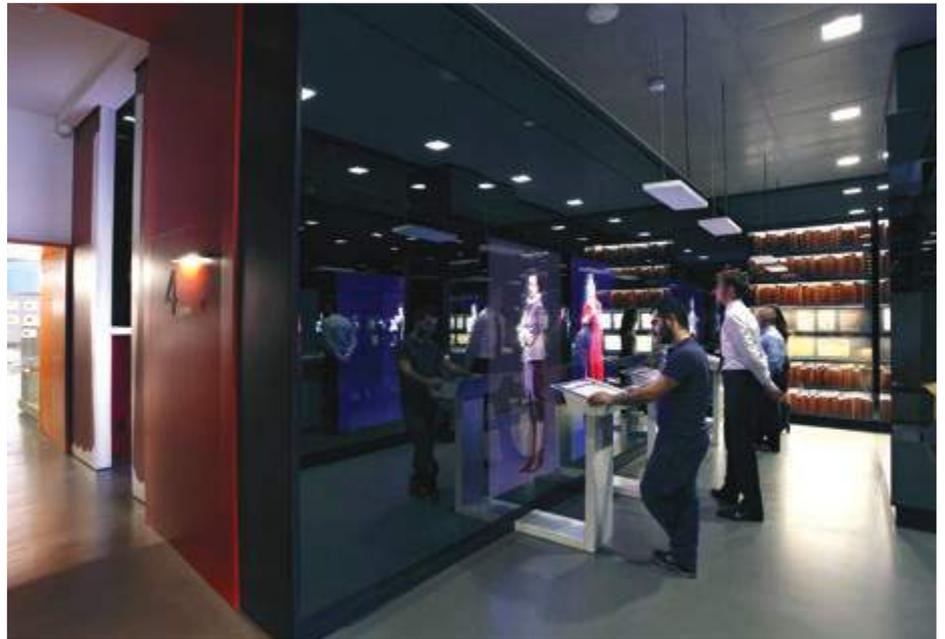
Una vostra ricerca recente indaga il rapporto donne e denaro, che cosa viene ▶

“SONO UNA GLOBE TROTTER”

Giovanna Paladino ha un PhD in Economia ed è il Capo della Segreteria Tecnica di Presidenza di Intesa Sanpaolo. Dal 2012 dirige il Museo del Risparmio di Torino, un vero e proprio laboratorio di educazione finanziaria, che ha contribuito a ideare. È stata

young economist presso il Fondo Monetario Internazionale e ha insegnato “Economia dei Mercati Monetari e Finanziari” presso l'Università LUISS per circa 10 anni. Sposata, si definisce una 'globe trotter' (una giramondo). Nel tempo libero ama la lettura, le attività outdoor e la cucina.





► fuori?

«Che anche le donne hanno un cattivo rapporto con il denaro. Hanno troppe incombenze familiari legate alla cura delle persone e della casa e tendono a delegare agli uomini, al partner la cura del denaro. Inoltre, il 40% circa delle donne non ha lavoro. E molte neanche lo cercano. Se non lavori difficilmente sarai indipendente nella gestione del denaro. Ma non dobbiamo perdere la speranza».

Che messaggio possiamo dare?

«Delegate una parte dei carichi di lavoro in famiglia, ma non la cura dei soldi. Coinvolgete il vostro partner che forse sarà anche contento di condivide-



“In questo momento definite le spese necessarie, gestite i debiti, pianificate per il domani e attenzione alle truffe digitali”

re con voi delle responsabilità in questo ambito. Le donne devono capirne di più e occuparsene».

Con i bambini da dove possiamo partire?

«Dal convincere i genitori a dare loro la paghetta, finalizzata al raggiungimento di un obiettivo. Te la do se fai questa cosa. Cercando

di evitare le differenze di genere, spesso sentiamo dire che danno la paghetta ai maschi e non alle femmine. È importante che i genitori siano consapevoli perché i bambini imparano la gestione del denaro in famiglia, i maschi dai padri e le femmine dalle madri».

L'emergenza Covid 19 ha introdotto nuovi elementi?

«Mette alla prova la nostra capacità di sopportazione che dipende anche dai risparmi accumulati e su questo gli italiani sono bravi. Poi serve avere una visione del futuro. Alcuni piccoli consigli, se andiamo incontro a una diminuzione del reddito: è il momento di definire le spese necessarie e saper gestire i debiti, pianificare per il domani e fare molta attenzione alle truffe digitali. Mai dare indicazioni sui nostri conti correnti e sulle nostre password». ■





Da oltre 40 anni si prende cura della pelle delle famiglie italiane grazie alla sua lunga esperienza nel campo e un continuo focus sul PH fisiologico della pelle.

l'alleato per la cura della tua pelle



Esperto del PH della pelle

Prodotti dermatologicamente testati

Approccio affidabile

Formule Delicate e Specifiche

Igiene & Protezione



CONSIGLIATO DA GINECOLOGHE OSTETRICHE AIDM



Gino Sorbillo, cresciuto in una famiglia di pizzaioli, ha trasformato un mestiere in un'arte da esportare, dando dignità anche alla pizza fritta di zia Esterina

Da Napoli a New York a colpi di pizza



■ di Marco Di Buono

Ho conosciuto Gino nel 2011 a "La Prova del Cuoco", un ragazzo timido, rispettoso, che cercava il consiglio giusto per interagire con Antonella Clerici e il modo giusto per non essere impacciato davanti alle telecamere... Un modo che trovò appena si accese la lucina rossa, facendo venir fuori la sua semplicità innata, corredata da una grande professionalità e due mani sapienti che sanno come si lavora un impasto. Perché Gino in quel mondo al profumo di pizza ci è nato e cresciuto, imparando presto un mestiere in un quartiere di Napoli "difficile assai",

evitando "distrazioni", superando le difficoltà e diventando quello che è oggi un "pizzaiolo semplice", ma conosciuto fino a New York.

Perché hai deciso di fare il pizzaiolo?

«La mia è una delle famiglie di pizzaioli più antiche di Napoli. I miei nonni hanno messo al mondo 21 figli, diventati tutti pizzaioli, ed io, crescendo a contatto con mio padre e con zia Esterina (*la prima dei 21 figli - ndr*), in maniera naturale ho pensato di continuare questa tradizione che era in un certo senso una missione di vita, non soltanto un mestiere».

Se non avessi fatto il pizzaiolo cosa avresti voluto fare?



«Quando ero alle elementari mi trovavo nella bottega di papà e feci la mia prima pizza margherita»

«Di sicuro qualcosa di artigianale in cui si usavano le mani, come il fabbro o il falegname. Nessuno mi ha mai obbligato a fare il pizzaiolo, ma ad un certo punto ho capito che la mia vocazione era quella. Volevo provare quello che aveva sempre provato mio padre, con la convinzione di poter fare sempre di



Sopra Gino Sorbillo con suo fratello Toto.
A destra con il 'nostro' Marco Di Buono



più e meglio».

Tanto da voler dare la tua impronta sin da subito...

«Sì, mi sentivo rivoluzionario, avevo la necessità di fare questo lavoro diversamente da come lo si era sempre fatto. Volevo dare il mio contributo, capire quale era la mia missione. Mio padre era molto legato alla tradizione e non c'erano grandi "stimoli". Questo, con il passare del tempo, mi ha fatto evolvere: mi sono applicato e sono diventato un 'pizzaiolo artista' e attraverso l'arte applicata alla pizza, ho praticamente creato un mio stile facilmente riconoscibile».

Quanto è stato difficile convivere con la realtà di un centro storico complesso come quello in cui sei nato?



“Zia Esterina mi ha insegnato a imparare guardando, a farmi i fatti miei e a stare concentrato sul lavoro”

«Nel quartiere in cui sono nato, i Tribunali, la situazione non era per niente rosea, ma sono molti i ragazzi che sono rimasti e hanno voluto, come me, portare avanti un mestiere con grande fermezza senza farsi trascinare... Dal canto mio, ho preteso di rimanere nel mio quartiere, cercando soltanto di portare il bello, il buono, lavorando

do sull'evoluzione della pizza e la sua identità, sul territorio e sul fare rete con altri esercenti commerciali».

Ti ricordi quando hai realizzato la prima pizza?

«L'ho fatta nel periodo delle scuole elementari, ero nella bottega dove lavorava mio padre. Feci questa pizza margherita quasi per gioco ad una signora che uscì senza pagare... forse approfittando perché ero un bambino».

Che cosa ti ha insegnato zia Esterina?

«A imparare guardando. A farmi i fatti miei e a stare concentrato sul lavoro, proprio perché il quartiere era un inferno».

Cosa rappresenta per te "La casa della pizza", un tempo l'abitazione di zia Esterina?

I TRE SPICCHI DEL GAMBERO

Classe 1978, Gino Sorbillo è Ambasciatore della Pizza Italiana nel mondo: è stato premiato con i tre spicchi del Gambero Rosso e il piatto della Michelin per la pizza di qualità. Alla presenza del Presidente Mattarella, ha ricevuto un altro premio come Maestro d'Arte e Mestiere nella categoria pizzaioli. Ha portato l'amore per la pizza e la voce del quartiere napoletano dov'è nato, i Tribunali, fin oltreoceano: a New York. Nipote prediletto di zia Esterina, dalla quale ha imparato tutti i segreti del mestiere, ha avuto delle grandi soddisfazioni. La scelta accurata delle materie prime unita alla sua grande esperienza hanno dato luce ad un prodotto di eccellente qualità. La sua pizza, oltre che a Napoli, può essere gustata anche a Roma e Milano e viene definita "generosa" e a "ruota di carro", ovvero quando la pizza è più grande del piatto. Tranquilli... non rimarrà nemmeno una briciola!



In basso a destra La famosa pizza frita



► «Rappresenta il luogo della memoria, la storia, ma anche il presente e il futuro. Un luogo di riflessione: il mio quartiere, la mia infanzia. Lì ritrovo anche la mia gioventù. Conoscere il passato e rispettarlo serve nella vita per fare meglio. Non si possono cancellare i ricordi». **Tu hai dato dignità alla specialità di zia Esterina, la pizza frita napoletana, di cui lei era donna simbolo.**

«Credo di essere riuscito nell'intento, ovvero quello di fare apprezzare un prodotto bistrattato come la pizza frita, considerata sempre come un ripiego, un prodotto ignorante, che il napoletano mangiava quasi di nascosto nei vicoli della città, addirittura sui cofani delle macchine perché considerata una trasgressione poco salutare. Io, per farla conoscere a tutti, l'ho portata anche in tv, da Licia Colò tanti anni fa, facendo capire quale storia straordinaria ci fosse dietro quella che tutti oggi considerano una "sorella" della pizza al forno, un prodotto di tutto rispetto».

A proposito di televisione, come sei arrivato a "La Prova del Cuoco"?



“Se fossi una pizza sarei una marinara: tradizionale, leggera e accessibile a tutti”

«Mi chiesero se volevo fare un provino e accettai. In realtà il mio sogno era quello di vedere Antonella, poco importava se mi avessero preso o no (ride - ndr). Quando arrivai chiesi subito di lei e mi dissero che non c'era, con mio grande dispiacere. Dopo alcune settimane, mi chiamarono per una prima puntata: ero felicissimo e impaurito. Ma poi è andato tutto alla grande (Sorbillo ha partecipato al programma fino alla sua chiusura nel 2020 - ndr)».

Ma veniamo alle cose importanti: qual è il segreto per una buona pizza?
«L'equilibrio, la conoscenza delle materie prime e delle giuste temperature. La

pizza deve essere anche bella da vedere. Non deve essere esasperata con ingredienti da mille e una notte. Si deve vedere bene il pomodoro, la mozzarella: i prodotti devono unirsi non devono scomparire o ridursi a creme, cremine o emulsioni».

Un consiglio per un giovane che oggi vuole intraprendere il tuo lavoro?

«Non fate la copia di nessuno! Nella mia pizza racconto il quartiere dei Tribunali, la mia esperienza, le origini della mia famiglia: nessuno potrà fare una pizza come la mia!».

Se tu fossi una pizza che pizza saresti?

«Una marinara: tradizionale, del popolo, senza fronzoli, leggera e accessibile a tutti. La pizza nasce per il popolo e io ho sempre voluto aiutare i bisognosi, senza fermarmi mai. Non dimentico le mie origini».

Qual è una cosa che ancora ti emoziona?

«Quando vedo un pizzaiolo alle prime armi, oppure la signora che fa la pizza a casa e mi manda il video: le cose semplici». ■

GHIDINI

ITALY

Pasticceria che passione!

In linea con le richieste del consumatore, sempre più appassionato alla pasticceria fatta in casa, la linea Easy Dolce è composta da una gamma completa di utensili e strumenti di cottura capaci di assicurare le migliori prestazioni per le vostre creazioni da servire in tavola.



GHIDINI, DA SEMPRE CON VOI IN CUCINA!



IL FONDO DEL BICCHIERE

Il Salvagente porta in laboratorio il Chianti per aiutare i consumatori a scegliere il meglio

■ di **Lorenzo Misuraca**

È senza dubbio il vino rosso italiano più famoso nel mondo. Il Chianti può vantare infatti numeri da capogiro: esportato in 130 paesi del mondo, oltre un milione di ettolitri prodotti tra Chianti e Chianti classico; con tutte le bottiglie vendute in un anno messe in fila si coprirebbe la distanza tra l'Alaska e l'Amazzonia. Affollato anche il mondo della produzione: oltre 3mila cantine grandi, medie e piccole. Come scegliere? Sicuramente in base al gusto e alla qualità del vino, e da questo punto di vista esistono pubblicazioni, concorsi, classifiche che possono agevolmente indirizza-



re il consumatore. Ma per i più esigenti e per chi ha a cuore l'ambiente e il controllo di ciò che beve, ci sono altri aspetti da valutare. Per questo il Salvagente ha deciso di portare in laboratorio 14 bottiglie di Chianti alla ricerca di pesticidi e altre sostanze rischiose per la salute, come l'anidride solforosa. Etichette di varia fascia di prezzo e di differenti categorie, da Chianti a Chianti Classico, da Riserva a Superiore, comprate nei maggiori supermercati italiani. I risultati mostrano un vino che, seppur con residui nei limiti massimi consentiti per legge, abbonda spesso di pesti-

“Scegliere in base alla bontà, ma anche considerando la quantità di residui di fitofarmaci è una buona idea”

ci: anche 9 molecole diverse nella stessa bottiglia. Va considerato che l'effetto cocktail di sostanze cancerogene, come alcuni dei pesticidi trovati nelle bottiglie analizzate, è al centro del dibattito scientifico. Seppure l'Efsa, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, ha messo a punto un metodo di valutazione e ha escluso i rischi per i consumatori, un recente studio internazionale a cui ha partecipato anche Fiorella Belpoggi, direttrice scientifica



In collaborazione

L'articolo è a cura della Redazione de "Il Salvagente", mensile in edicola e anche on line, leader nei test di laboratorio contro le truffe ai consumatori. Info: www.ilsalvagente.it

dell'Istituto Ramazzini di Bologna, ha trovato che le miscele di residui di pesticidi comunemente negli alimenti nell'Ue possono avere effetti negativi sulla salute, anche quando ogni singola molecola è presente a un livello considerato sicuro dalle autorità di regolamentazione.

Scegliere dunque non solo in base alla bontà, ma anche considerando la quantità di residui di fitofarmaci è una buona idea.

“Le miscele di residui di pesticidi possono avere effetti negativi sulla salute anche quando ogni singola molecola è presente ad un livello considerato sicuro”

Oltretutto la nostra classifica riserva sorprese: nella parte alta fa capolino una bottiglia comprata in un discount, il Chianti superiore Iago acquistato all'Eurospin, mentre in fondo finisce uno dei volti storici di questo vino, il Pèppoli Chianti classico della cantina Antinori. In totale 6 bottiglie hanno riportato un giudizio buono dal nostro test: tra queste non faticherete a trovare quella che più vi convince. ■

QUELLO CHE IN ETICHETTA NON TROVERETE MAI

Davvero le decine di migliaia di cantine che in Italia producono vino utilizzano solo uva e un po' di solfiti per ottenere la miriade di prodotti differenti che arrivano ogni giorno sugli scaffali dei supermercati?

No, per niente. Nonostante sull'etichetta della bottiglia che tenete in mano troverete solo il tipo di vitigno e al massimo "contiene solfiti", per produrre i vini industriali, ma non solo, vengono regolarmente utilizzati decine di additivi, enzimi e procedimenti tecnologici per cambiare gusto, colore, e persino grado alcolico. Solo che per legge il produttore non è tenuto a dichiararli.

A permettere e regolamentare l'utilizzo di tutti questi ingredienti "invisibili" al consumatore è il Regolamento europeo 1493 del 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo. Qualche esempio: la gomma arabica è utilizzata per incrementare il gusto del vino, i tannini, sostanze rilasciate



naturalmente dalla parte verde dell'acino, possono anche venire aggiunti per aumentare la longevità del prodotto. Così come si utilizzano anche acidificanti. E poi ci sono i cips, piccoli trucioli di legno che si inseriscono all'interno del mosto per modificarne il gusto, e che vengono eliminati in fase di filtrazione del vino. E ancora, cellulosa, farina fossile, azoto, fosfato diammonico, carbone a uso enologico, gelatina alimentare, proteine vegetali del grano e del pisello, colla di pesce, albumina dal bianco d'uovo, caseina, diossido di silicio, acido lattico, bicarbonato

di potassio, resina di pino di Aleppo, acido ascorbico, citrico e meta-tartarico, citrato di rame, e così via.

Da questo punto di vista, rifugiarsi nel prodotto bio non fa grandi differenze. Anche se il vino ottenuto da uva biologica, in effetti, non utilizza pesticidi e ha limiti di solfiti minori rispetto al vino convenzionale, il Regolamento europeo per il vino biologico, entrato in vigore il 1° agosto del 2012, permette oltre 40 sostanze chimiche nella vinificazione. E tra queste, tutte quelle elencate prima per il vino convenzionale. Il mondo del bio italiano, in particolare, aveva molto lottato per mantenere le soglie tollerate al minimo, ma si è dovuto mediare con le esigenze dei produttori del Centro-Nord Europa che sono soliti fare un utilizzo più massiccio di additivi. Di sicuro, rendere pubblici le sostanze utilizzate, sarebbe un gesto di trasparenza gradito dai consumatori, ma per questo ci vorrebbe un obbligo di legge.



CIGLIA
SENZA LIMITI
LUNGHEZZA
ESTREMA
VOLUME
ISTANTANEO

MAYBELLINE® NEW YORK



NUOVO MASCARA

CIGLIA SENSAZIONALI

SKY HIGH

VOLUME E LUNGHEZZA ESTREMI



SCOVOLINO FLESSIBILE
RAGGIUNGE TUTTE LE CIGLIA



FORMULA ARRICCHITA CON FIBRE ED
ESTRATTI DI BAMBOO
PER LUNGHEZZA E VOLUME

**CIGLIA FINO AL CIELO
DA OGNI PROSPETTIVA**

PRIMA



DOPO



*Cambio
Vita*

*Nicola Fabbiano
& Silvia Morelli*
**IN CAMPER
DA PRATO
A TENERIFE**



L'incontro, l'amore
e la scelta di lasciare
l'Italia per andare sull'isola
spagnola dove vendono
gioielli e fanno gli artisti
di strada, vivendo
in un camper





■ di Maurizio Boerio

Il trasferimento è stato pianificato per bene, in un anno, ma non è stato comunque senza imprevisti. Però loro sono andati avanti lo stesso. Nicola Fabbiano e Silvia Morelli hanno 29 e 21 anni. Sono toscani, di Prato. E abitano in Spagna, a Tenerife, in un camper.

Prima cosa facevate?

«Silvia aveva appena finito il liceo linguistico e aveva iniziato a lavorare con me che facevo i miei gioielli, ed ero anche un barman. All'inizio della nostra relazione, abbiamo capito subito che ci accomunava il desiderio di viaggiare e di non stare in un solo luogo per tutta la vita. Così una notte abbiamo immaginato il nostro futuro e abbiamo deciso che avremmo comprato un

camper per avere la nostra casa sempre con noi. Quindi abbiamo programmato dei mesi di duro lavoro, senza spendere nulla. Silvia ha fatto anche la cameriera per mettere da parte ancora di più».

Perché Tenerife?

«Perché è un'isola magnifica, con un ottimo clima tutto l'anno. Anzi, ha tantissimi microclimi. Una volta eravamo al mare a fare il bagno e dopo un'ora eravamo sul vulcano in mezzo alla neve. Quando siamo venuti qui per la prima volta, per una sorta di sopralluogo, siamo stati ospitati da una coppia di amici che si era già trasferita. Dopo due settimane, siamo rientrati a Prato per salutare la famiglia e per sistemare le ultime cose. Due giorni prima di



“Una notte abbiamo immaginato il futuro e di non stare in un solo luogo per tutta la vita”

partire, con il biglietto di sola andata già pronto, i nostri amici ci hanno detto che stavano tornando in Italia. Noi non ci siamo fatti scoraggiare e siamo partiti. Il giorno dopo essere atterrati, un negozio ci ha ordinato un bel po' dei nostri gioielli. È stato un ottimo inizio».



► **E il camper?**

«Abbiamo scoperto che sull'isola i prezzi erano abbastanza alti, quindi siamo andati a vivere in un appartamento, poi in una casetta e in una stanza. La svolta è arrivata quando abbiamo trovato un ostello da gestire. Per tre mesi è stato sempre pieno e il proprietario della struttura ci aveva avvisati d'averlo messo in vendita. A fare l'offerta d'acquisto è stato un gruppo di ragazzi che ci ha dato anche un'ottima buonuscita, nonostante non fosse tenuto a farlo. Con quei soldi, uniti alla restituzione della caparra, abbiamo comprato il camper e abbiamo iniziato a muoverci sull'isola e su quelle accanto. Poco dopo è arrivato il Covid e, se avessimo avuto ancora l'ostello, per noi sarebbe stata davvero difficile».



“Possiamo decidere dove svegliarci e dove addormentarci, sempre con il mare di fronte”

► **Quindi non pensate di rientrare in Italia.**

«Per salutare le nostre famiglie e i nostri amici: ci mancano. E vorremmo fare una scorpacciata di buon cibo toscano. Ma in questo momento non pensiamo affatto di vivere di

nuovo in Italia. Inoltre, per chi conduce una vita semplice come la nostra, Tenerife ha dei prezzi molto contenuti. Certo, ci sono tanti luoghi costosi, ma pure numerose possibilità di mangiare e bere con poco. E l'assicurazione e il carburante costano decisamente di meno».

► **Quindi è lì che continuerete a vivere?**

«Possiamo decidere dove svegliarci e dove addormentarci, sempre con il mare di fronte. Ci chiamano per dei servizi fotografici, comprano i nostri gioielli e lavoriamo molto sui social per farci conoscere. Qui ci sono tantissime opportunità e crediamo che tutto questo non sarebbe accaduto se fossimo rimasti in Italia. Appena le restrizioni per il coronavirus ce lo permetteranno, riprenderemo a viaggiare, spostandoci anche altrove».

► **E con il lavoro?**

«Abbiamo i gioielli da creare e da vendere in ogni luogo. Facciamo anche gli artisti di strada. Un'assicurazione ci ha proposto di procacciare clienti. E adesso vogliamo iniziare a promuovere chi deciderà di farci da sponsor, sia andando in giro che sfruttando i nostri canali social».

IL POTERE DI SOGNARE

Hanno scelto di raccontare la loro avventura in un volume in uscita ad aprile. Si chiama “Il potere di sognare” e raccontano il cambiamento al quale sono andati incontro. Nicola e Silvia parlano di due vite irrisolte, alla ricerca della chiave per la felicità. E dicono di aver-

la trovata incontrandosi e liberando i loro desideri e la voglia di viaggiare. Il sottotitolo “Lasciati ispirare dagli stray cats” richiama invece il loro amore per i gatti e il nome che hanno dato ai loro profili social.



gli esperti del BUCATO al tuo servizio!



PARODI & PARODI SRL

Via Martiri della Libertà 303 R
Campomorone Genova Italy

tel. +39 010 78.56.095
www.parodieparodi.it



c'è aria di casa



■ di Maurizio Boerio

Da qui si entra nell'Ade o si va a interrogare l'oracolo della Sibilla. C'era anche la flotta militare navale voluta dall'imperatore Augusto. E qui fu fondata la prima colonia greca in Italia, nel 720 a.C., subito dopo un avamposto sull'isola di Ischia, praticamente di fronte. A ovest della città di Napoli ci sono i Campi Flegrei, una zona compresa nei comuni di Pozzuoli, Bacoli, Quarto, Monte di Procida, Procida, Ischia e Napoli.

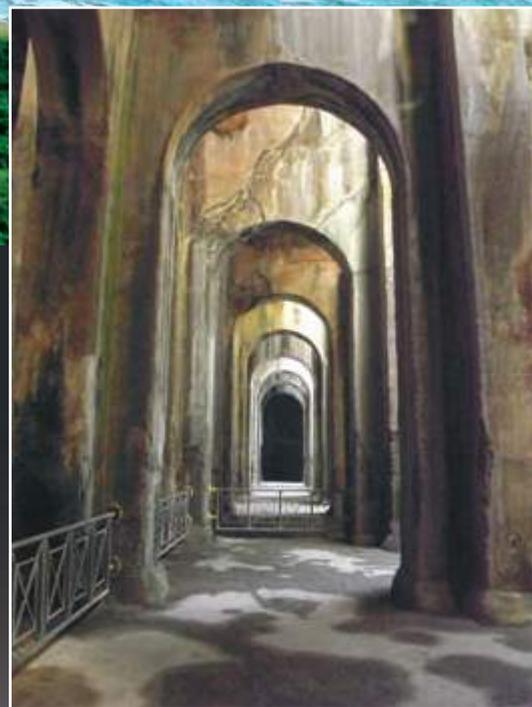
Ma si tratta pure di un'area di quasi 450 chilometri quadrati di campo vulcanico, che nei secoli hanno caratterizzato, e continuano a farlo, storia, natura e architettura di questi luoghi. Non basta un giorno per visitarli. Si va da un sostanzioso weekend a una settimana intera, e forse di più. Anche perché c'è un'ottima enogastronomia che merita di essere scoperta. Però è meglio andarci in auto o prenderla a noleggio sul posto per essere liberi di muoversi, senza dover sottostare a un trasporto pubblico tutt'altro che entusiasmante. ▶

DA QUI SI ENTRA NELL'ADE
O SI VA AD INTERROGARE LA SIBILLA

I CAMPI FLEGREI



Sopra Il Tempio di Serapide a Pozzuoli
La Piscina Mirabilis, monumento archeologico romano
sito nel comune di Bacoli, nell'area
dei Campi Flegrei





“Da tre anni la Solfatara non è visitabile”



► UN PONTE DI BARCHE PER CALIGOLA

Da molo di Pozzuoli fino a quello di Baia, l'imperatore Caligola fece costruire un ponte di barche lungo più di 2,5 chilometri, per percorrerlo sul suo cavallo. Arrivando giù a Pozzuoli, una delle prime cose che si manifestano è il Tempio di Serapide, antico macellum del I secolo d.C. utilizzato di recente anche per conoscere gli effetti del bradisismo sulla città, vale a dire l'abbassamento e l'innalzamento della terra rispetto all'acqua. Costeggiate il porto girando a sinistra e poco dopo entrate nel Rione Terra, per un'esperienza capace di riportarvi nella Puteoli del 194 a.C., con un percorso sotterraneo che inizia da Palazzo De Fraja – Frangipane e promette di lasciarvi senza fiato.

A Pozzuoli i romani decisero di costruire anche l'Anfiteatro Flavio, il terzo più grande che abbiano mai realizzato, nonostante a pochi passi ce ne fosse un altro (Anfiteatro Repubblicano) diventato però troppo piccolo per le necessità degli spettacoli. E non tutti

sanno che San Gennaro, nato a Benevento e diventato storico protettore di Napoli, fu ucciso in questa terra, dove c'è il santuario di San Gennaro alla Solfatara. Qui il 19 settembre si attende il miracolo dell'arrossamento della pietra del martirio. Ma, a proposito di Solfatara, questo nome è legato soprattutto a un'oasi naturalistica di 33 ettari che contiene fumarole, mofete, vulcanetti di fango e boschetti, tutto dall'odore di zolfo. Purtroppo non è visitabile oramai da tre anni.



Antro della Sibilla 01



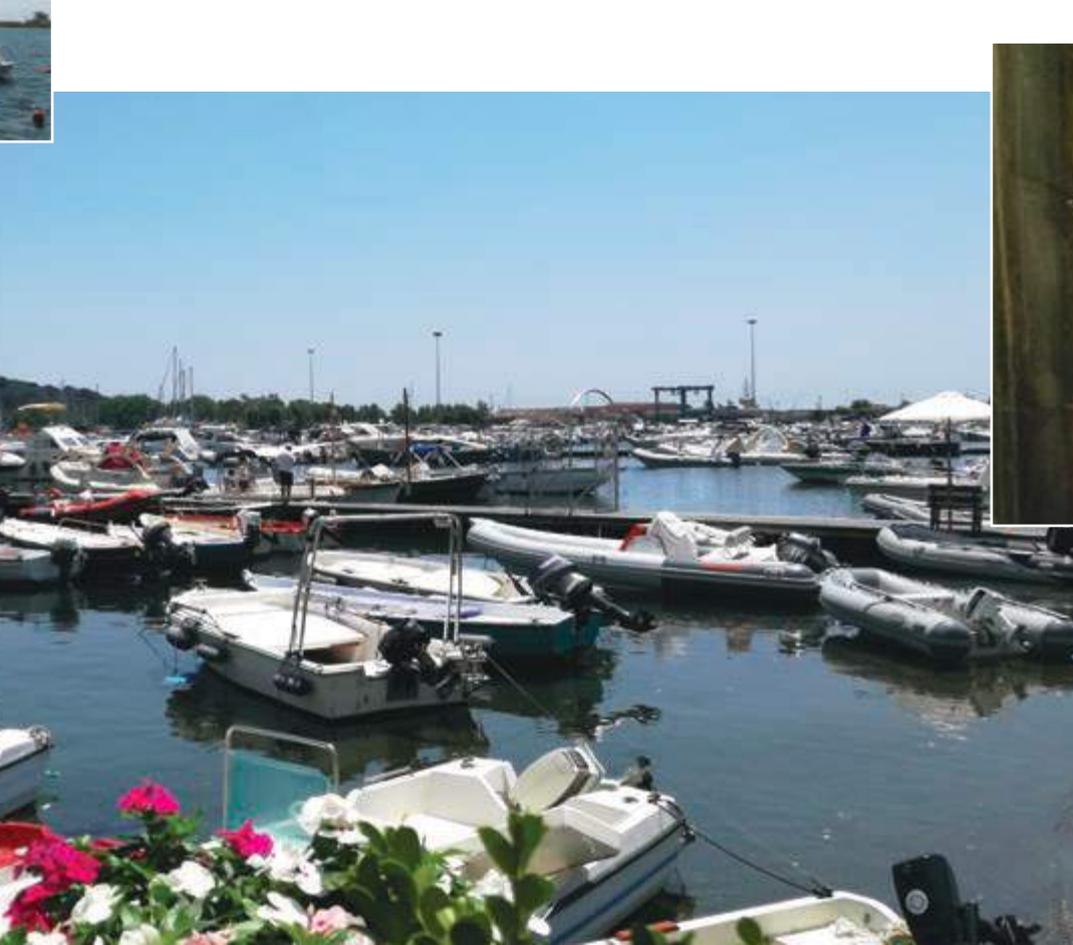
BACOLI, IL MARE, MISENO E LA PISCINA MIRABILIS

Baia è una delle sue frazioni, un tempo molto amata dai ricchi romani. Passeggiare accanto al mare è rilassante, ma lo è pure visitare il grande complesso archeologico delle terme e il parco sommerso, con la barca dal fondo di vetro, in snorkeling o in immersione. Sul vicino Lago Fusaro, re Ferdinando IV di Borbone fece costruire un piccolo casino di caccia e pesca (la Casina Vanvitelliana), che è sempre



“Capo Miseno prende il nome dal trombettiere di Enea narrato da Virgilio”

meta di turisti. Poco distante, si cambia nuovamente secolo per scoprire il grande castello aragonese edificato nel 1495, da quasi trent'anni sede del Museo dei Campi Flegrei. Ma Bacoli ha anche il promontorio di Capo Miseno e l'omonimo lago. Il loro nome viene citato da Virgilio per ricordare il trombettiere di Enea, che fu ucciso dal dio Tritone. E poi c'è il centro cittadino. Arrivando nei pressi della villa comunale, affacciati sul Lago Miseno, la Piscina Mirabilis è a pochi passi. Non serviva ►



MARE E PISCINA (MIRABILIS)

Sopra La Piscina Mirabilis

A sinistra Il porticciolo di Bacoli



Piscina Mirabilis, luogo di approvvigionamento della flotta romana



- ▶ per fare il bagno ma per approvvigionare la flotta romana: una cisterna scavata nel tufo per 12 mila metri cubi d'acqua, visitabile. Lì vicino, ci si arriva a piedi, l'antico borgo di Cento Caramelle ha le case dalla struttura a "monocellula", in un reticolato di viuzze strette. Se non siete stanchi e volete proseguire, bastano dieci minuti per raggiungere la "Tomba di Agrippina", che non è il sepolcro della madre dell'imperatore Nerone, bensì l'odeon di un'antica villa marittima.

NEL REGNO DEI MORTI

Il Lago d'Averno era stato individuato come l'ingresso nell'Ade, nel regno dei morti. Si trova tra Pozzuoli e Cuma. Le



**"Cuma ci fa ritrovare
l'Antro della Sibilla, i templi
di Giove e Apollo, l'acropoli
con affaccio sul mare"**

caratteristiche dei boschi che lo incorniciano, così silenziosi e quasi severi, contribuiscono a farne un luogo suggestivo

da visitare. Spostandosi in auto, dove prima c'era un vulcano, adesso c'è un'oasi Wwf. È il Cratere degli Astroni, riserva naturale dello Stato da 247 ettari, con boschi, laghi e una fauna ricchissima: solo di uccelli si contano 130 specie diverse. Ma arrivare nei Campi Flegrei e non visitare Cuma sarebbe imperdonabile. Il suo sito archeologico, con ingresso nel territorio di Pozzuoli, è quello dell'antica città, colonia greca, che ci permette di ripercorrere il passato, di ritrovare l'Antro della Sibilla, i resti dei templi di Giove e di Apollo, in una acropoli posta su due terrazze diverse e con un affaccio meraviglioso sul mare. ■



VISTA MARE
Cuma



Nutrizione e cura delle piante - Difesa della casa e del giardino



Verde e Colore per tutti

I giardini non sono soltanto fiori, i giardini sono anche pensieri.

Tosino Guerra, poeta (Santarcangelo di Romagna 1920-2012)

VUOI UN COLORE PERFETTO PIÙ A LUNGO?



EXCELLENCE *Crème*

**COLORAZIONE TRIPLO TRATTAMENTO
100% COPERTURA DEI CAPELLI BIANCHI**

1

CREMA COLORANTE PROTETTIVA

LA FORMULA È ARRICCHITA CON PRO-KERATINA PER PROTEGGERE I CAPELLI MENTRE LI COLORA.



2

SHAMPOO A PH DOLCE

DETERGE DELICATAMENTE LA CUTE, RIMUOVENDO IL COLORE IN ECCESSO.



3

MASCHERA NUTRIENTE E LEGGERA

ARRICCHITA CON CERAMIDE NUTRE I CAPELLI A LUNGO RENDENDOLI MORBIDI E BRILLANTI.



Provalo Online!

INDECISA SUL COLORE?

SCANNERIZZA IL CODICE QR CON IL TUO SMARTPHONE E TROVA LA NUANCE CHE FA PER TE!



RITOCOCO PERFETTO

IL TUO ALLEATO
CONTRO LA RICRESCITA!

SPRAY per le radici

- COPRE Istantaneamente LA RICRESCITA
- DURA FINO ALLO SHAMPOO SUCCESSIVO
- 9 NUANCE CHE SI FONDONO CON IL TUO COLORE



3, 2, 1...FATTO!

MASCARA per le tempie

- COPRE I CAPELLI BIANCHI ALLE TEMPIE E QUELLI LOCALIZZATI
- DURA FINO ALLO SHAMPOO SUCCESSIVO
- 5 NUANCE CHE SI FONDONO CON IL TUO COLORE



100% FACILE E PRECISO!

L'ORÉAL
PARIS



TI SEI LAVATA LE MANI, TESORO?

Impossibile non conoscere Anna Moroni, l'Annina nazionale che si è affacciata nelle case degli italiani qualche anno fa grazie alla trasmissione "La Prova del Cuoco". E lo ha fatto con grande energia e carisma, dispensando consigli, insegnamenti e proponendo uno stile di cucina sano e alla portata di tutti. Con ricette 'sciùè sciùè', come dice lei: facili, veloci ed economiche. Non ama definirsi cuoca, ma grande appassionata di cucina. Una passione iniziata da piccola, quando a casa di una zia a Gubbio, durante la guerra, si metteva ai fornelli e l'aiutava. Proprio grazie a lei e a Costantina, la cuoca del paese, ha imparato le basi della cucina. Dopo essersi diplomata in ragioneria e aver lavorato presso l'Ambasciata d'Australia a Roma, ha lasciato tutto e ha deciso di frequentare la scuola dello chef Angelo Paracucchi (uno degli inventori della cucina italiana moderna), dedicandosi alla carriera culinaria.

Nel 2001 la "svolta": al provino per il programma di RaiUno convince tutti con la sua proverbiale Cacio e Pepe, dando vita ad un sodalizio durato 17 anni a base di ricette, siparietti e del tormentone: "Ti sei lavata le mani, tesoro?"!



A tavola con l'Annina nazionale

Anna Moroni ha cominciato a cucinare a Gubbio durante la guerra grazie ad una zia e alla cuoca Costantina. Ma è nel 2001 che ha raggiunto il grande pubblico, entrando nelle case di tutti gli italiani

IL SOMMELIER CONSIGLIA

Parola di Carlo Dugo, ambasciatore Concours Mondial de Bruxelles

SUPPLÌ AL TELEFONO

Per questo piatto dal gusto deciso si rende necessario un vino corposo e persistente, piacevole per la sua complessità floreale, come lo Chardonnay Calanchi dell'Azienda Paolo e Noemia d'Amico.

PASTIERA

Per questo dessert dai profumi dolci di ricordi lontani è indicato un infuso a base di limoni, come il limoncello dell'Azienda Pallini.



SUPPLÌ AL TELEFONO

1 INGREDIENTI

- 250 g di riso superfino
- 500 g di salsa di pomodoro fresco liquida (pomodoro San Marzano, cipolla, aglio e basilico. Bollire il tutto e passare al passaverdura)
- 50 g di burro
- 80 g di parmigiano grattugiato
- 1 mozzarella
- 3 uova
- farina q.b
- pangrattato
- basilico fresco

2 PROCEDIMENTO

Cuocere il riso nella salsa di pomodoro e verso la fine unire il burro. È importante tenerlo al dente e il risultato dovrà essere un riso compatto, cremoso, ma non liquido. Fate riposare il tutto e, dopo pochi minuti, in una ciotola, unire 2 uova intere e il parmigiano amalgamando molto bene. Lasciare raffreddare, spianando il riso su un piatto grande o su un tagliere. Tagliare a quadratini una mozzarella piuttosto asciutta. Prendere una buona cucchiata di riso e metterla nel palmo della mano. Al centro aggiungere un paio di dadini di latticino, richiudendoli poi nel riso e dando una forma sferica. Rotolare il supplì così ottenuto prima nella farina, poi nell'uovo battuto, quindi nel pangrattato (oppure in una pastella abbastanza liquida di uovo e farina e poi nel pangrattato). Friggere in olio caldo sino a che non si formi una croccante crosticina e servire caldi.



IL CONSIGLIO IN PIÙ

Siete curiosi di sapere se i supplì al telefono si possono congelare?

Ecco la risposta di Annina Moroni: "Certo Marcolì!".

PASTIERA

1 INGREDIENTI PER LA FROLLA

- 500 g di farina
- 150 g di burro
- 200 g di zucchero a velo
- 3 uova intere
- 2 rossi
- 1 arancia grattugiata e poi spremuta
- 1 limone grattugiato

2 INGREDIENTI PER IL RIPIENO

- 1 barattolo di grano ammollato
- 300 g di latte
- 1 limone
- 1 stecca vaniglia
- 100 g di burro
- 500 g di ricotta fresca di pecora
- 400 g di zucchero semolato
- 5 uova (5 rossi 3 albumi montati a neve)
- 1 limone e 1 arancia grattugiata
- 1 fiale di mille fiori

3 PROCEDIMENTO

Mettete a cuocere, a fuoco basso, il grano con il latte, il burro, la vaniglia e lo zucchero fino a quando il grano apparirà sfatto. Passate la ricotta al setaccio e mescolatela con lo zucchero, aggiungetevi cinque rossi di uovo e tre bianchi battuti a neve ben ferma, la scorza grattugiata del limone e dell'arancia ed infine la fiale di mille fiori. Preparate la pasta frolla secondo le istruzioni della ricetta classica e mettetela a riposare per un'oretta. Appena il grano si sarà raffreddato unitelo alla ricotta

e mescolate. Stendete una parte della pasta frolla su un foglio di carta da forno, portatela allo spessore desiderato, capovolgetela insieme con la carta e foderatene una teglia rotonda da pastiera oleata, distaccando delicatamente la carta dalla pasta. Riempite con il ripieno senza mai superare il limite di cinque



centimetri dall'orlo del ruoto e con la rimanente pasta frolla formate delle strisce che disporrete in forma di griglia a croce sul ripieno. Mettete in forno a 180° per un'ora e mezza circa (dipenderà dal vostro forno), fino a quando la pastiera si sarà colorita. Fatela raffreddare e spolveratela di zucchero a velo.



Sbelletti

Le *più* belle del gioco

Chi ha detto che la moda e il make up è solo per grandi?

Con Sbelletti ogni bambina potrà essere cool e divertirsi grazie ad una linea di trucchi, accessori di bellezza e bijoux in plastica dallo spirito più fashion e glam. Un vero salone di bellezza con prodotti assolutamente sicuri e controllati attraverso verifiche severe e controlli rigorosissimi.

SBELLETTI

Per entrare in tutta sicurezza nel magico mondo del make up

globo giocattoli



www.globo.it



linea diretta +39 045 6509666

Sbelletti è un brand Globo SpA / Verona / Italia





Che impatto avrà questo anno sulla formazione delle nuove generazioni?

I ragazzi che fecero l'impresa

“Nessuno nella classe di mio nipote, alle medie, si è lamentato delle finestre aperte”. “Mia figlia alle elementari tiene su la mascherina per sei ore e c'è gente che non riesce a tenerla sul naso per dieci minuti”. “Vedeste come stanno composti i bambini, riescono ad aiutarci anche senza prestarsi le cose, a giocare ad acchiapparella senza acchiapparsi”. Sui social si leggono tonnellate di testimonianze come queste, che raccontano l'armonia dei più giovani che per qualche mese hanno potuto tornare a fare lezioni in presenza e, in molte regioni, al momento in cui scriviamo, sono costretti a tornare alla Dad.

Con grande scorno di noi genitori ovviamente. Inutile negarlo: la didattica a distanza, soprattutto per i bambini, è veramente un'impresa complessa. E perché negare le difficoltà che può creare ai genitori? Chi ha più di un figlio ha bisogno di due apparecchi informatici in grado di collegarsi contemporaneamente e, nel caso di bimbi davvero piccoli, non è che li si può lasciare

da soli davanti a un computer e pensare che facciano la loro lezione con più o meno attenzione e partecipazione come avverrebbe in classe. La logica conseguenza è che servirà un adulto in casa durante la Dad dei bambini.

Ma al di là dei problemi pratici e dell'arrabbiatura dei genitori, mi colpisce il clima che si è instaurato nelle classi quando si era in presenza:

bambini costretti a rispettare regole che li isolano e vietano ogni tentativo di socialità. I bambini si responsabilizzano filano come soldatini. Ma davvero è una buona cosa vedere tutti questi piccoli pieni di vita ed energie intruppati militarmente, marciare dentro regole ferree? È un'esigenza certo, ma

un minimo di argento vivo la maggior parte dei bambini di solito non riesce a reprimerlo.

E invece è toccata a tutti noi in sorte l'era dei limiti e delle restrizioni. Solo che da noi bambini ne abbiamo combinate di tutti i colori e potevamo giocare a nascondino, ritrovarci e saltarci addosso l'un l'altro.

“I bambini filano come soldatini. Ma davvero è una buona cosa?”



Insomma: ci siamo sfogati e abbiamo imparato l'importanza delle regole anche trasgredendole.

Che impatto avranno tutti questi limiti sulla formazione delle nuove generazioni?

Sarà per questo chiedo fisso che ho provato una certa soddisfazione mal riposta quando un'amica mi ha raccontato che sua figlia di sette anni stava per ricevere un sette in condotta. Cosa ha combinato per ricevere una sanzione così severa? Pare che abbia scambiato le etichette delle mascherine di due compagni, innescando un "rischio contaminazione". Lo ammetto: ho sorriso pensando che c'è ancora qualche bambino discolo. Farle capire che ha sbagliato è giusto, ma addirittura un 7 in condotta? Forse la severità della sanzione è un altro effetto collaterale di questa terribile pandemia. La paura ci indurisce. ■

DROPPY®

Tappetino Multiuso **SUPER** Assorbente

Pet Absorbent Mattresses

- Lo usi come toilette quando non è possibile portare fuori il tuo animale.
Useful as toilet when you can't carry the pet out.
- Per addestrare il cucciolo ad uno spazio proprio.
Ideal to train the pet to its own space.
- Comodo per trasporto animali in auto.
Great for travelling by car.
- Comodo come fondo cuccia e trasportini.
Ideal for inside dog cages and carriers.

con polimeri
ODOR CONTROL

with Odor Control



Prodotto In Italia

EUROFIL®



L'angoscia per il lavoro in bilico e la paura di non poter dare il meglio ai primi 2...
Ma ha vinto la vita con l'aiuto di un'Associazione speciale

Un 3° figlio? Un sogno che stavo per rinnegare, ma poi...

■ a cura di **Patrizia Lupo**

Come sarebbe stata la mia famiglia? Calda accogliente e con tre figli. Ecco come la immaginavo prima del matrimonio. A quasi 40 anni però avevo ridimensionato le mie aspettative, il terzo figlio non era arrivato, ne avevo due che erano splendidi e un marito e padre affettuosissimo. Ero soddisfatta anche del mio lavoro presso un'azienda affermata, un compito impegnativo che mi portava a stare molte ore lontana dalla mia famiglia, ma che ci permetteva di pagare il mutuo della



nostra piccola, ma bella casa. Tutto ormai viaggiava sui binari dell'ordinario, i figli crescevano e l'unica vera preoccupazione all'orizzonte era la riduzione del personale in azienda: temevo mi avrebbe potuto toccare. Ho qualche giorno di ritardo, faccio un test di gravidanza e... sono incinta! Non voglio questo bambino e lo dico subito a mio marito. Lui mi guarda stupito: sognavo infatti tre figli. E non solo io. Siamo distanti lui non cede e, anche se ci sto male, nemmeno io. Vorrei la sua approvazione che però non arriva. Decido da sola e vado a fare la richiesta per interrompere la gravidanza. Nel colloquio con l'assistente sociale spiego i motivi della mia scelta. Ho bisogno di parlare perché ho molte paure, soprattutto di far mancare l'essenziale ai miei figli, di sbagliare. Alla fine scopro che non sono affatto sicura di voler abortire e che mi manca tanto potermi confrontare con mio marito. D'accordo con me, l'assistente sociale lo invita per un colloquio e anche lui così può esprimere la sua sofferenza nascosta. Non prendiamo nessuna decisione, adesso che la comunicazione tra noi è tornata, c'è tempo per riflettere ancora. Discutiamo di tutto e prendiamo anche in considerazione il consi-

“Tutto filava liscio, poi la crisi aziendale e mi scopro incinta!
L'associazione ci ha aiutati davvero”

glio dell'assistente sociale di rivolgerci ad un'Associazione - il Segretariato Sociale per la Vita - che potrebbe aiutarci economicamente con il Progetto Gemma, per le spese del bambino. Decidiamo e io vado... Immaginate poi come è continuato il viaggio? All'ultima fermata è sceso Mattia, che ha portato sorrisi e tanta gioia in casa. Adesso ho la mia famiglia, calda, accogliente e con tre figli, un padre affettuosissimo, e un marito che ringrazierò sempre. Sì, perché è rimasto fedele al più bel sogno che avevamo coccolato insieme. ■

PER UN AIUTO SANO

Segretariato Sociale per la Vita Onlus
Tel/fax 06.37.51.75.01 – 06.80.85.155
segretariato.vita@virgilio.it
www.segretariatoperlavita.it



GIOCA A LUNGO



In service for you

www.varta-consumer.com

THE SOCIAL DILEMMA

AUMENTANO LE OPZIONI OFFERTE DALLA RETE: DA FACEBOOK A WHATSAPP... MA NON ESAGERIAMO!



■ di Giuseppe Marino

I social network reclamano spazio. O meglio tempo: il nostro tempo. E soprattutto la nostra attenzione che, come ha ben illustrato il documentario "The social dilemma", è la vera merce con cui paghiamo strumenti come Facebook o Twitter. La difficoltà a incontrarsi dal vivo stanno facendo esplodere il tempo passato sugli smartphone: la media, secondo lo studio Comscore dello scorso dicembre, con la pandemia è salita in Italia del 26%, arrivando a occupare 2 ore 46 minuti al giorno di media.

I social hanno colto la tendenza e si preparano a lanciare una nuova serie di funzioni e servizi. Completamente nuovo è Clubhouse, social dedicato alla voce. Si entra solo su invito (una tecnica di marketing che crea il senso dell'esclusività di un servizio), si apre una "stanza" e si parla con gli amici o con chi ha voglia di ascoltare e rispondere, se è autorizzato a farlo da chi ha aperto la stanza. Un gran contenitori di chiacchiere, come tutti i social del resto.

E siccome Clubhouse è partito solo su iPhone, Twitter ha pensato bene di copiare l'iniziativa

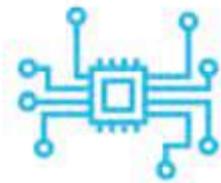
prendola agli utenti di smartphone android: si chiama Spaces ed è assai probabile che abbia successo, se non altro perché non serve iscriversi se si ha già un account su Twitter.

Il social network del microblogging è tra i più attivi nel presentare novità, si prepara a lanciare funzioni dedicate allo shopping on line e sta testando per la prima volta la possibilità di pentirsi: per qualche secondo si potrà fare "annulla" e bloccare un tweet appena pubblicato. Chissà se aiuterà a pubblicare meno sciocchezze o ci renderà ancora più avventati. Infine, sono in arrivo le community, che dovrebbero essere simili ai gruppi di Facebook, e i "super follows", ovvero contenuti che chi ha molti seguaci potrà cedere a pagamento o dietro un qualche riconoscimento.

Facebook, che ha una base di utenti di età piuttosto avanzata, sta cercando di conquistare utenti più giovani e lancia "Bars", una funzione che assomiglia a TikTok, il social media amato dai ragazzini che pubblica brevi e coloratissimi video musicali. La nuova applicazione di Facebook è dedicata in particolare a chi vuole cantare musica rap.

Anche Instagram propone qualche novità, infatti il social media nato per condividere fotografie, ma poi diventato il re delle video-storie, ha lanciato le dirette e ora amplia la possibilità di sfruttarle creando le "stanze": potranno partecipare fino a quattro utenti contemporaneamente. In sostanza si potranno organizzare conversazioni pubbliche, ad esempio in stile talk show, ma anche conferenze e session musicali a cui potrà assistere il vasto pubblico di Instagram.

Infine whatsapp: anche il sistema di messag-

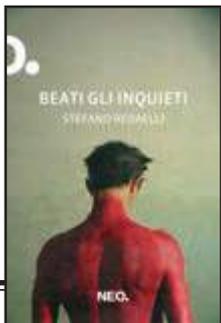


“Ora si potrà usare whatsapp web sul computer anche per le videochiamate e fino ad 8 persone”

gistica che connette mezzo mondo ha annunciato una novità, meno fantasiosa e creativa di quelle dei social network, ma potenzialmente molto utile. Soprattutto chi usa whatsapp per lavoro saprà che esiste la funzione "whatsapp web" che permette di usare la messaggeria sullo schermo del proprio computer. In precedenza però le funzioni subivano qualche limitazione rispetto alla versione per lo smartphone. Ora si potrà usare whatsapp web anche per le videochiamate e il numero massimo dei partecipanti è aumentato da quattro a otto. Una funzione che può essere decisamente utile, ma bisogna scaricare il software whatsapp desktop sul pc.

Sparire da tutte queste piazze virtuali, specie ora che viviamo un isolamento innaturale, è davvero difficile. Ma una precauzione può servire a limitare il "furto" di attenzione: disattivate sullo smartphone le notifiche dei social che non usate per comunicazioni immediate. Perlomeno passare del tempo su Facebook o Twitter sarà una scelta e non un riflesso condizionato innescato da un "bip" sul telefono. ■





BEATI GLI INQUIETI
Di Stefano Redaelli
Neo Edizioni

LETTI PER VOI

Casa delle farfalle è il nome della struttura psichiatrica a cui Antonio, ricercatore universitario, si rivolge. Per raccontare la follia devi osservarla da vicino, conoscerla, abitarla. Prende accordi con la direttrice, si finge un paziente. Scopre le storie delle persone che vi abitano, le loro ossessioni, le paure, i loro desideri. I matti dicono sempre la verità, sono uomini liberi.

Conoscerà Marta, Cecilia, Angelo, Carlo e Simone, ma sarà costretto a conoscere anche se stesso, più a fondo di quanto abbia mai fatto prima.

L'autore Stefano Redaelli sceglie con cura le parole, la sua scrittura sa di immediatezza e poesia. Indaga senza filtri la natura umana, portando alla luce i suoi lati più insoliti eppure più delicati, e rivela – anche se solo per un attimo – la verità tutta intera.



LA SCUOLA CI SALVERÀ
Di Dacia Maraini
Solferino

DA LEGGERE D'UN FIATO

La scuola ci salverà

Cosa è successo alla scuola? Come possiamo risollevarle le sorti dell'istituzione più importante per il futuro del Paese dopo una fase difficile come quella che sta affrontando? Dovremmo partire dagli insegnanti motivati e capaci che la sorreggono nonostante i molti ostacoli e dal serbatoio di vitalità degli studenti. E poi naturalmente occorre ridare all'istruzione le risorse e la centralità che merita. La scuola può fare la differenza, soprattutto in momenti di crisi. Dacia Maraini ne è convinta e lo testimonia con il suo impegno in difesa dell'insegnamento come negli interventi scritti nel tempo e in alcuni intensi racconti raccolti in questo libro: *L'esame*, *Il bambino vestito di scuro* e *Berah di Kibawa*.



“La scuola può fare la differenza, soprattutto in periodo di crisi”

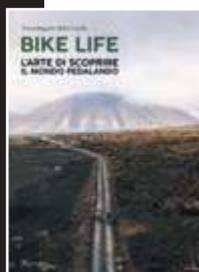
ALLA RICERCA DI NINO MANFREDI



Biografia imponente, realizzata grazie anche al contributo del Centro Sperimentale di Cinematografia e impreziosita da quasi 150 foto rare provenienti anche dall'archivio personale della famiglia Manfredi.

ALLA RICERCA DI NINO MANFREDI
di Andrea Ciaffaroni
Sagoma Editore

BIKE LIFE. L'ARTE DI SCOPRIRE IL MONDO PEDALANDO



Bike Life ci svela i viaggi di Tristan e Belén dall'Europa al Nord America fino all'Asia Centrale. Tutti in bicicletta! Olandese lui, spagnola lei, ciclisti per caso, sono fotografi e viaggiatori.

BIKE LIFE. L'ARTE DI SCOPRIRE IL MONDO PEDALANDO
di Tristan Bogaard & Belén Castelló
Rizzoli Illustrati

“QUELLO CHE NON SAI”



Un libro sulla maternità e la paura di essere madri, ma anche sul timore tutto femminile di non essere mai all'altezza. Una riflessione sul lato oscuro che è in ognuno di noi e su quello che una donna non confesserebbe mai.

“QUELLO CHE NON SAI”
di Susy Galluzzo
Fazi Editore

TRE DOMANDE A...

FERNANDO MURACA

Perché la scelta di scrivere questo libro?

«È diventato necessario che tutti abbiano delle conoscenze di base riguardo al mondo tecnologico in cui siamo immersi. L'intrattenimento digitale ci viene offerto ovunque siamo, di continuo, e questo può causare smarrimento. Per non rimanere schiacciati in questo meccanismo, occorre attingere a una buona formazione e a relazioni culturali di qualità. "Le immagini al potere", in modo semplice, cerca di svelare ai lettori i meccanismi segreti su cui fanno leva le manipolazioni che tutti subiamo. Il testo fornisce strumenti utili a sviluppare consapevolezza e strategie applicabili nella vita quotidiana. Le immagini sono potenti, ma possono essere dominate: chi conosce non teme!».

Qual è il potere delle immagini?

«Quella che comunemente chiamiamo "memoria fotografica" non è solo qualcosa che riguarda il ricordare le cose, il memorizzarle. Le immagini generano in noi, anche quando non ce ne accorgiamo, emozioni che possono essere molto forti e che sono in grado di far leva su meccanismi inconsci potenti. Per questo possono essere usate come armi contro di noi. Meglio conoscere il sistema d'intrattenimento in cui siamo immersi, in esso, le immagini hanno un ruolo centrale. Occorre sapersi proteggere per vivere meglio, per orientare la vita secondo le proprie idee e il proprio modo di vedere il mondo».



FOTO: D. BELLUCCI

L'UOMO NELL'ERA DELL'INTRATTENIMENTO GLOBALE

Le immagini al potere, casa editrice Città Nuova, autore Fernando Muraca

“Le immagini sono potenti, ma possono essere dominate: chi conosce non teme!”

Come l'Uomo può ritrovare se stesso?

«Sembra esagerato affermarlo, ma uno dei modi per ritrovare se stessi passa dall'esercizio di imparare a decodifica-

re, nel fiume di immagini che ci raggiungono, le nostre immagini. Quelle che ci possono aiutare a vedere e interiorizzare la bellezza del mondo che ci circonda e delle relazioni di valore a cui possiamo accedere senza che altro ci distraga troppo da esse.

Abbiamo solo poche ore al giorno per dedicarci con amore e attenzione a ciò che vale. In tanti vogliono catturare la nostra attenzione e spesso ci riescono, distraendoci dalle cose essenziali. Quante carezze, sguardi, abbracci, passeggiate mancano nei nostri ricordi perché non siamo riusciti a proteggere noi stessi e le persone che amiamo dall'intrattenimento totale in cui siamo immersi?

Possiamo diventare più efficaci in questo, acquisendo il minimo di formazione necessaria. Le immagini al potere sono un piccolo strumento che può aiutare a percorrere questo necessario cammino».



TUTTO, MA NON EDDIE MURPHY

SOUND OF METAL

REGIA: DARIUS MARDER
GENERE: DRAMMATICO
PIATTAFORMA: AMAZON PRIME VIDEO

VOTO
★★★★★

Ci vuole talento, coraggio al limite dell'incoscienza e una storia incredibile per arrivare agli Oscar da totale outsider e insidiare la corazzata Mank. "Sound of Metal" è tutto questo, ma anche una lezione di cinema, musica e umanità, la tragedia tenera e implacabile di un batterista che sta perdendo l'udito e della sua battaglia per conservare la sua passione, ciò che ama di più e il ritorno a una vita che solo da poco era diventata normale. Ruben da 4 anni era "pulito", l'unica droga era la musica suonata con la fidanzata Lou, il loro duo, i Blackgammon, era sempre in tour come il loro amore. Ma poi un ronzio, sembra acufene, inizia a minare la sua serenità e la sordità arriva violenta e implacabile. E noi la "sentiamo" con lui. Perde tutto, dalla batteria alla donna che si trasferisce in Francia. In una casa per sordomuti un veterano del Vietnam lo aiuta, anche e soprattutto ad accettare la sua nuova condizione, ma lui non demorde, vuole tornare a ciò che era. Il film ci dice che è qualcosa in più ora - che bravo Riz Ahmed, interpretazione clamorosa - e lo fa con finezza stilistica nella scrittura visiva e non e con momenti di rigore documentaristico. La durata è impietosa, ma necessaria, così come quella scelta di regia, messa in scena, interpretazione che è sposare i movimenti di macchina con un montaggio sonoro audace, spezzato e ovattato nei primi piani e più naturale e normale quando spettatore e cineasta prendono distanza dal protagonista. Ahmed sa calibrare la paura e la tenacia, il dolore e la forza, il disorientamento e la solitudine di chi ha perso la propria chiave per vivere il mondo. E che dovrà capire che quell'assordante silenzio, forse, è solo un altro tipo di musica.



PROXIMA

REGIA: ALICE WINOCOUR
GENERE: FANTASCIENZA
PIATTAFORMA: NETFLIX

VOTO
★★★★☆

Eva Green ci era sembrata un sogno. Grazie a Bertolucci che in "The Dreamers" aveva scovato una diva poi amata anche nell'ambigua antagonista di "007 Quantum of Solace". Ma come diceva "Maledetta primavera", che resta di un sogno erotico se al mattino è diventato un poeta? Poco, perché Eva Green aveva occupato il nostro immaginario, ma progressivamente era sparita dallo star system. Sospettavamo tutti per uno scarso talento celato inizialmente dietro una sensualità prepotente e una presenza scenica ammaliante. E invece. Arriva "Proxima", sorta di "First Men" al femminile, con una madre astronauta alle prese con il proprio sogno, "l'ultima spedizione prima dello sbarco su Marte", con gli occhi rivolti al cielo e il cuore a terra, con una figlia che si troverà orfana per un anno e pur avendolo sempre saputo ora ha paura. Eva Green è una donna in carriera e una madre amorevole, ha dovuto scegliere spesso quanto e come essere presente con la figlia, per non smettere di essere ciò che ha sempre desiderato. In "Proxima" la fantascienza è un (pre)testo, il racconto è quello di una donna che non è disposta a tradire se stessa, ma che riesce, a modo suo, a essere tutto. Eva Green sa riempire di senso, amore e determinazione questo personaggio complesso e sfaccettato, sa darle una fragilità di granito, sa modellarla con originalità. E sotto la guida di una cineasta intelligente e attenta, esce fuori una figura femminile completa, emozionante, altra. Bella sorpresa!



TOM E JERRY

REGIA: TIM STORY
GENERE: ANIMAZIONE IN LIVE ACTION
PIATTAFORMA: PVO



Anni e anni a vederli nel preserale della Rai, imbattibili. Anni e anni che conduttori in carne e ossa provano a batterli e loro, anche con le repliche, li doppiano negli ascolti. Tom e Jerry sono icone leggendarie, non solo (anti)eroi di una produzione seriale Hanna e Barbera, ma archetipi (come Willy il Coyote e Beep Beep). Ecco perché tirarli fuori in una produzione cinematografica non è un atto banale, ma, anzi, un rischio non indifferente. Parzialmente evitato, perché l'opera è sufficiente. Poteva essere di più se live action e animazione avessero convissuto bene non solo tecnicamente, ma anche interpretativamente, sul modello per intenderci di Space Jam. Invece Chloe Grace Moretz sem-

bra sempre a disagio e in generale il mondo reale non sembra interagire con quello animato della (e dalla) fantasia, ma solo esserne scenografia privilegiata. Questo non toglie che il film sia godibile, d'altronde i due dopo sette oscar, 16 lungometraggi e 5 interminabili serie animate sono rodati e si vede. Qui si concedono le solite rocambolesche schermaglie, ma anche un'alleanza improbabile e divertente, per poi rifarsi la guerra con le consuete disavventure slapstick e infine essere messaggeri di un sentimento superiore che consentirà loro di riscattarsi e salvare l'umana, che a suo modo si è fidata di loro. Una che vorrebbe organizzare il matrimonio dell'anno alla perfezione e si trova tra i piedi due sabotatori patentati. Nulla di originale, tutto già visto, ma non è forse per questo che amiamo quei due?

SIMPLE WOMEN

REGIA: MARIA CHIARA MALTA
GENERE: DRAMMA
PIATTAFORMA: MIOCINEMA



In un cinema che fa di tutto per appiattare i ruoli femminili e di conseguenza le attrici e le donne di cinema in generale, una come Jasmine Trinca ti fa riempire il cuore d'orgoglio. Perché in direzione ostinata e contraria riesce sempre a colpirti con le sue performance, a sedurti con i suoi personaggi, a conquistarti con le sue scelte. Il suo nuovo film da protagonista, "Simple Women", è l'alleanza tra tre donne, tra una regista come Chiara Malta, acuta osservatrice e raffinata narratrice, la grande attrice italiana e Elina Löwensohn, qui icona e interprete notevole di se stessa. E pazienza se il film è imperfetto e discontinuo, se ha ottime intuizioni (e intenzioni), ma non sempre questo corrisponde a

una realizzazione impeccabile. "Simple Women" vive della capacità della Trinca di indossare i panni scomodi e goffi di Federica, regista con un sogno che viene dall'infanzia e una donna che le ha fatto da stella polare e un presente ingabbiato nei documentari religiosi e in troppi problemi irrisolti; vive in quell'icona consumata e scorbutica come il pezzo dei Sonic Youth di uno dei momenti più belli del film, vive in una storia che sa essere audace anche nella sua gestione di tempi, spazi e linguaggi. E quando rischi, puoi essere perdonato per le sbavature.

I MAGNIFICI 7 (IN STREAMING)

- 1 **Sound of Metal:** nulla è impossibile. Persino arrivare agli Oscar con la storia di un batterista sordo e un regista che ti impone di ascoltare il suo silenzio. Nel senso più ampio e totale della parola.
- 2 **Zack Snyder's Justice League:** un flop torna al cinema (pardon, sullo schermo) nell'ideazione originaria. Quella di Snyder, andato via dal set (cacciato?) per un lutto terribile. 242 minuti.
- 3 **Proxima:** Eva Green, scusa per aver dubitato di te. Sembravi troppo bella per essere brava, ma è bastata la storia giusta, che sottolineasse la tua ruvida dolcezza, per ricordarci il tuo talento.
- 4 **Tom e Jerry:** il live action che fa loro da scenografia funziona. Fin quando non compaiono gli attori in carne ed ossa, a disagio su quel campo. Ma gatto e topo, qui nemici e alleati, bastano.
- 5 **Simple Women:** Jasmine Trinca e Chiara Malta. Bel binomio, donne di cinema che sperimentano linguaggi, visioni, pensieri mai banali. Film imperfetto, ma loro due lavorino ancora insieme.
- 6 **Thunder Force:** Melissa McCarthy e Octavia Spencer scoprono di poter essere le (super)eroine di cui la loro città aveva bisogno. E finalmente chi indossa un costume e ci difende, ci assomiglia.
- 7 **Il principe cerca figlio:** per evitare i sequel irriguardosi e indegni, facciamo delle collette. In fondo le major li girano per puri motivi commerciali: noi paghiamo per non farlo e tutti saremo contenti.

IL PRINCIPE CERCA FIGLIO



REGIA: CRAIG BREWER
GENERE: COMMEDIA
PIATTAFORMA: AMAZON PRIME VIDEO



Potevamo aspettarci che questo sequel fosse scadevole. Anche brutto. In fondo abbiamo dovuto sopportare sequel commerciali di stracult - "Il ritorno del monnezza", "L'allenatore nel pallone" - come di capolavori - "The blues brothers" - provando imbarazzo profondo per quei tentativi. Eravamo pronti a qualsiasi disastro, credevamo. E con questo spirito ci siamo seduti a guardare, 33 anni dopo, il ritorno di Hakeem, sorridendo al pensiero di come il connubio John Landis dietro la macchina da presa e Eddie Murphy davanti ci avesse fatto ridere con gag irresistibili, momenti di politicamente

scorretto sublime e ironia sexy. Ma qualsiasi pessimismo non poteva quantificare le dimensioni del disastro che si è composto davanti ai nostri occhi. Non si ride mai, non ci si affeziona mai. La trama è ancora più esile che nel primo, il protagonista è l'ombra di se stesso. "Il principe cerca figlio" è pavido, fa l'occholino ai millenials senza conoscerli, cerca di non scontentare nessuno e prova forse a sedurre i nostalgici (il cast è lo stesso più Wesley Snipes, di fatto non è un film, ma un ammortizzatore sociale) senza riuscirci. Ora speriamo solo non si mettano a cercare un nipote.



A TUTTO BINGE (WATCHING)



I TITOLI DA RECUPERARE



LOVE, VICTOR

PIATTAFORMA:
DISNEY+

GENERE:
TEEN DRAMA LGBT+

PUNTO DI FORZA:
ONESTÀ E SPESSORE

Crescere, che fatica? È proprio il caso di dirlo perché la storia di Victor si colloca nell'universo del film "Tuo, Simon" (tratto dal romanzo di Becky Arbertalli), con un adolescente ancora una volta al centro dei dubbi sull'identità di genere... e non solo. Il desiderio d'inserirsi in una scuola nuova, la Creekwood High, e quello di scoprire i primi batticuori liberamente, senza subire il giudizio altrui, sembrano cozzare l'uno contro l'altro. Il coming out può essere catartico, ma fa anche paura. E anche stavolta se ne parla con delicatezza, acume e grande sensibilità, perché Victor teme di deludere tutti, genitori inclusi, e deve trovare in sé la forza di coltivare la propria unicità, ma senza forzature.

THE ATTACHÉ

PIATTAFORMA:
STARZPLAY

GENERE:
INDIE

PUNTO DI FORZA:
AUTENTICA MULTIETNICITÀ



Avshalom è un musicista ebreo di origini marocchine che vive in Israele con la moglie francese Annabelle e il loro bambino. Tutto cambia quando la donna accetta un lavoro in ambasciata a Parigi e il nucleo familiare viene sradicato. Il trasloco coincide con l'attentato del 2015 e il protagonista (Eli Ben David, qui alle prese con un racconto autobiografico che ha scritto, diretto e interpretato) si trova non solo in un paese straniero di cui non sa nulla, neppure la lingua, ma totalmente isolato e discriminato. Nella sua terra, dove gli attacchi sono all'ordine del giorno, è sempre stato illeso, ma quando si trasferisce nella civile e pacifica Europa finisce sotto scacco.

I TITOLI DA RECUPERARE

PIATTAFORMA:
NETFLIX

GENERE:
DRAMMA

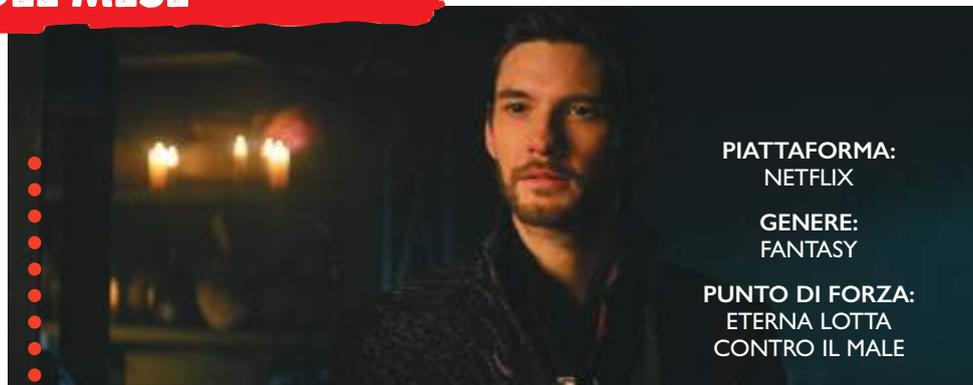
PUNTO DI FORZA:
SCRITTURA SUBLIME



LA REGINA DEGLI SCACCHI

Una delle serie-rivelazioni del 2020 ripercorre la vita dell'orfanello Beth (Anya Taylor-Joy nel ruolo svolta-carriera della sua vita) esplorata dal romanzo di Walter Tevis (Mondadori), che impara di nascosto a giocare a scacchi per poi scoprire un talento fuori dall'ordinario per la strategia e la logica. Una volta adottata, coltiva la propria passione grazie alla madre che la sfrutta per far cassa con le vincite dei tornei. La protagonista sbaraglia la controparte maschile, applicando calcoli lucidi che non contemplano alcuna interferenza emotiva. A volte fredda, anzi glaciale, ribalta gli equilibri di potere e diventa pioniera mondiale di emancipazione e uguaglianza.

GLI IMPERDIBILI DEL MESE



PIATTAFORMA:
NETFLIX

GENERE:
FANTASY

PUNTO DI FORZA:
ETERNA LOTTA
CONTRO IL MALE

USCITA: 23 APRILE

TENEBRE E OSSA

Il mondo fantasy della trilogia letteraria di Leigh Bardugo (Piemme) prende vita in una gigantesca metafora visiva sulle forze positive e su quelle negative che in un futuro distopico si contendono la Terra. A separarle ci pensa una misteriosa barriera dove esseri mostruosi si cibano di carne umana. Il destino del mondo è in mano ad una ragazza impavida e un po' incosciente, Alina. Destreggiarsi tra pericoli costanti le fa tenere costantemente alta la guardia, sempre incerta sull'identità di chi possa fidarsi. Per fortuna la sua natura guerriera è stata nutrita e forgiata alla corte di soldati molto speciali dal nome di Grisha. Monumentale, grandioso e ipnotico: lo scenario presentato, però, sa anche declinarsi in maniera intima e personale.

USCITA: APRILE

THE NEVERS

Superpoteri e corsetti di solito non vengono accostati nella stessa frase eppure stavolta l'età vittoriana fa da sfondo ad un gruppo di donne dalle incredibili potenzialità. Amelia (Laura Donnelly) è uno spirito libero e un po' incosciente mentre Penance (Ann) è la mente brillante del dinamico duo, alle prese con pericoli sempre diversi. Tre anni prima infatti una forza misteriosa ha "contaminato" alcuni umani, regalando loro abilità misteriose e acuendo i conflitti per il potere, anche tra i generi. I personaggi coinvolti sono variegati e imprevedibili, come da tradizione del creatore di Buffy, l'ammazzavampiri. Lo scenario si prospetta meno splatter e decisamente action, coniugando le raffinatezze della società dell'epoca con le follie della modernità.



PIATTAFORMA:
SKY ATLANTIC

GENERE:
FANTASCIENZA

PUNTO DI FORZA:
FASCINO DELLA
DIVERSITÀ



USCITA: 9 APRILE
CLARICE

PIATTAFORMA:
RAI DUE

GENERE:
CRIME

PUNTO DI FORZA:
L'UNIVERSO DI HANNIBAL
LECTER

Il sequel del film "Il silenzio degli innocenti" non contempla nel cast gli storici protagonisti Jodie Foster e Anthony Hopkins, ma si focalizza sulla carriera di Clarice, la recluta FBI che è riuscita trent'anni fa a calarsi nella mente del serial killer. Tra i casi di cui si occupa la giovane, interpretata da Rebecca Breeds, non ci sono solo assassini, ma anche predatori sessuali: ambiziosa e talentuosa, si muove tra le dinamiche politiche di Washington, in un ambiente maschilista e sempre in fuga emotiva dai segreti familiari del passato. Rivisitare un mito è sempre una sfida impossibile, ma la serie "Hannibal" ha dimostrato che ci si può aggirare nel torbido di una leggenda, cambiando semplicemente prospettiva.

Sheba

LA NOSTRA CATURDAY NIGHT™



whiskas

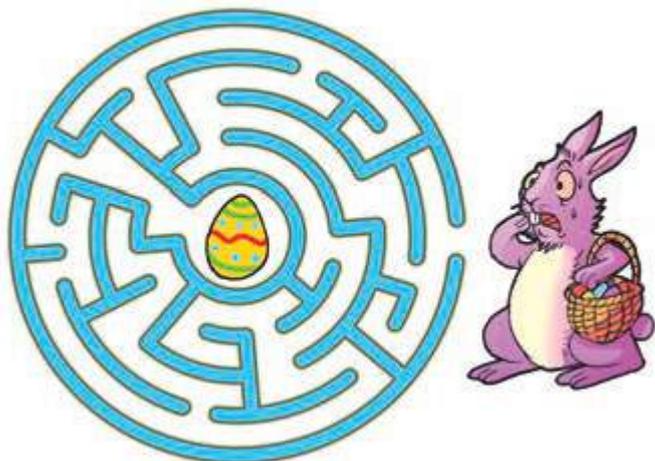
NUTRI LA LORO CURIOSITÀ



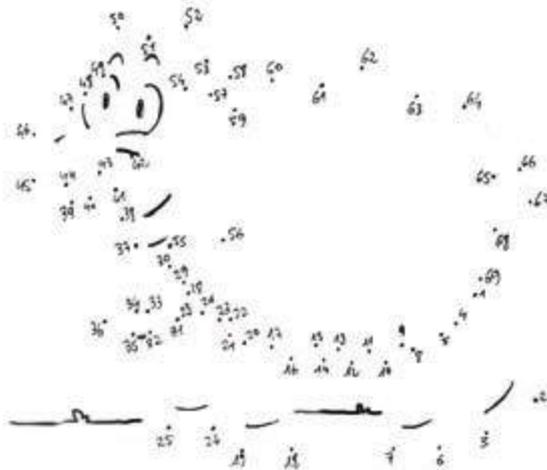
UNISCI CON UNA LINEA LE UOVA DI PASQUA ALLE RISPETTIVE OMBRE



IL CONIGLIO PASQUALE HA PERSO UN UOVO PER STRADA
AIUTALO A RECUPERARLO!



UNISCI I PUNTINI



SUDOKU

8		6	5					
4	5	7	3	2			6	8
	1			6				5
				8	2	6	9	1
			6		1			
1	6	8	9	7				
7				3			1	
3	4			9	6	7	8	2
					8	5		9

Livello Medio

			4	5			7	
	3				6	9		2
	2			3		6	5	
	9							1
		6	9		5	2		
1							9	
	8	7		2			6	
6		5	8				2	
	1			6	7			

Livello Avanzato



Il marchio che si prende cura delle tue piante, un punto di riferimento per gli appassionati del verde



**Crescita
Miracolosa**

Contiene l'esclusivo fattore RAM che facilita l'assimilazione degli elementi nutritivi. Piante più belle, sane e rigogliose.





La donazione di denaro

Quando è necessario l'intervento del notaio?

Accade spesso che i genitori vogliano donare una somma di denaro ai figli, talvolta per aiutarli a sostenere una spesa (l'acconto per la casa o una nuova automobile), altre senza alcuna destinazione specifica.

Spesso si pensa che sia sufficiente fare un bonifico a favore del proprio figlio o addirittura prelevare dei contanti e poi consegnarglieli, ma non sempre è così.

Infatti, ciò è possibile solo per le donazioni di modico valore, vale a dire quando l'oggetto della donazione sono beni mobili, per l'appunto di modico valore, incluso il denaro. Il modico valore deve essere valutato anche tenendo conto delle condizioni del donante: pertanto, si ha donazione di modico valore quando il bene donato è, per

l'appunto, di modico valore e lo è altresì tenuto conto delle condizioni economiche del donante, perché non incide in modo significativo sul suo patrimonio. Ricorrendo le con-

dizioni viste per la donazione di modico valore, questa è valida, senza che occorra l'atto notarile pubblico, con la semplice consegna dell'oggetto della donazione stessa, ad esempio con un bonifico o, addirittura, mediante la consegna di denaro contante (nei limiti in cui è consentita dalla normativa sull'uso del contante).

Salvo il caso appena visto della donazione di modico valore, perché una donazione sia valida occorre rivolgersi al notaio, che predisporrà un atto pubblico, con l'assistenza di due testimoni.

Ove si proceda solamente con il bonifico o la consegna del denaro, viceversa, la donazione sarà nulla per difetto di forma e il denaro potrà essere chiesto indietro in ogni momento dal donante o,

dopo la sua morte, dai suoi eredi. Come sempre, quando si fa un atto notarile occorre tenere conto dei costi fiscali. Nel caso di donazione, per valutare i costi, occorre



CARLO CERVASI
Notaio di Aprilia (LT)

“In caso di donazione ai figli o al coniuge, l'atto sarà esente da imposta fino al valore di un milione di euro”

considerare il rapporto di parentela tra donante e donatario. In particolare, in caso di donazione ai figli o al coniuge, l'atto sarà esente da imposta fino al valore di un milione di euro (c.d. franchigia) e assoggettato ad imposta sulle donazioni al 4% per l'eccedenza. Attenzione però: per valutare se la donazione rientra nella franchigia bisogna tenere conto anche delle donazioni precedenti: così se oggi dono 400.000 euro ed ho già fatto una donazione di 700.000 euro, la donazione sarà esente per 300.000 euro e assoggettata ad imposta per 100.000 euro. Nel caso di donazione ad altri parenti o ad estranei, infine, le aliquote saranno differenti e vi sarà una franchigia di 100.000 euro solo per le donazioni in favore dei fratelli. ■

PUNTI VENDITA



ADERENTI ALLE INIZIATIVE DELLA CARTA



LAZIO

ROMA

- ACILIA Via Di Macchia Saponara, 83/A
- DRAGONA Via Ottone Fattiboni, 154
- ALBERONE Via Gino Capponi, 17
- APPIO COLLI ALBANI Via G. Botero, 19/27
- AURELIO Via Dei Monti Di Creta, 20
- BOCCEA Via Gregorio XI, 87/99
- BUFALOTTA Via Vittorio Turri 2/B (loc. Cinquina)
- BUFALOTTA Via Luce D'eramo, 59/61
- CENTOCELLE Viale della Primavera, 265
- CINECITTÀ Via Caio Canuleio, 13
- CINECITTÀ Via Carlo Fadda, 61
- CINECITTÀ Via Quintilio Varo, 130/132
- COLLATINO Via Collatina, 80/82
- COLLI ANIENE Via E. D'Onofrio, 168/176
- CONCA D'ORO Via Val Santerno, 31
- BORGHESIANA Via Casilina, 1801/A
- INFERNETTO Via Salerno, 16/30 (Casal Palocco)
- MAGLIANA Via della Magliana, 154
- MARCONI Via Antonio Meucci, 9/11
- MONTEVERDE Via Fonteiana, 139/141
- OSTERIA DEL CURATO Piazza Iliia Peikov, snc
- OSTIA Via Delle Aleutine, 67
- OSTIA Via Isole del Capoverde, 304/306
- PIETRALATA Via Pietralata, 513
- PIGNETO Via Romanello da Fori, 12
- PONTE MILVIO Via Riano, 22
- PORTUENSE Via Gaetano Rappini, 24/26/26A
- PRENESTINA Via Fontanarosa, 14/18
- PRENESTINA Via Prenestina, 1410
- PRIMAVALLE Via Fratelli Grimm, 15/25
- QUADRARO Piazza dei Tribuni, 40/45
- RE DI ROMA Via Casoria, 20
- SAN GIOVANNI Largo Magna Grecia, 13
- SAN PAOLO Via della Villa di Lucina, 36
- SPINACETO Via Eroi della Difesa di Roma, 6/10
- TIBURTINA Via Cave di Pietralata, 43/45
- TOR BELLA MONACA Via Amico Aspertini, 175
- TOR PIGNATTARA Via Laparelli, 57
- RIANO Via Flaminia Km 24,200
- TORRINO Via Fosso Del Torrino, 19/70
- TRIGORIA Via Trigoria, 167
- ROMANINA Via Bernardino Alimena, 108
- TIBURTINA L.go P. Mattei Gentili, 12 **Nuovo**
- ROMA- Circonvallazione Ostiense, 260 **Nuovo**

ROMA E PROVINCIA

- ALBANO LAZIALE Via Trilussa, 31
- CECCHINA Via Nettunense, 430
- ANZIO Via Ardeatina, 174
- ANZIO Via Neroné, 15
- ARDEA Via Laurentina, 118
- ARTENA Via Velletri, snc
- CIAMPINO Via San Francesco D'Assisi, 74
- CIAMPINO Via Bruxelles, 46 (ang. Via Atene)
- CIVITAVECCHIA Via Giuseppe Mazzini, 13
- CIVITAVECCHIA Via Pietro Nenni, 16

- COLLEFERRO Via Fontana Dell'Oste, snc
- FIANO ROMANO Via Milano, 13/D
- FIUMICINO Via Portuense, 2387
- FIUMICINO Via Delle Meduse, 143 (Isola Sacra)
- FONTENUOVA Via Palombarese, 569
- GUIDONIA Via Montebianco, 97
- GUIDONIA Via Dei Mughetti, 7/19
- MARINO Via Massimo D'Azeglio, 21/27
- MARINO Via Torquati, 9
- MONTEROTONDO Via Salaria, 199
- NETTUNO Via Vittorio Veneto, 20
- NETTUNO Via Della Liberazione, 89
- POMEZIA Via Cavour, 7
- ROCCA DI PAPA Via Cavour, 41
- SANTA MARINELLA Via Valdambri, snc
- TIVOLI Via Empolitana, km 2500
- TIVOLI Via Tiburtina, 265
- VALMONTONE Via Delle Mura, snc
- VELLETRI Via Lata, 223 (vicino Carrefour)
- GENZANO Viale Francia, 43
- TORVAIANICA P.zza Italia Snc - V.le Spagna, 44

RIETI E PROVINCIA

- POGGIO MIRTETO Via Giuseppe De Vito, 73

VITERBO E PROVINCIA

- VITERBO Strada Teverina, 5/M
- VITERBO Via Igino Garbini, 75
- VITERBO Via Ippolito Nievo, snc
- CIVITA CASTELLANA Via Flaminia Km 58.200
- MONTEFIASCONE Loc. Asinello (vicino discount MD)
- ORTE Via De Dominicis, 67
- TARQUINIA Via Ferri, snc (loc. colonia Elisabetta)
- VETRALLA Strada San Michele, snc
- NEPI Via Roma snc **Nuovo**

FROSINONE E PROVINCIA

- FROSINONE Strada Statale per Fuggi, 225
- FROSINONE Via Monti Lepini, km 1350
- ALATRI Strada Statale 155 (vicino Eurospin)
- ANAGNI Via Casilina, 4733 **Nuovo**
- CASSINO Via Giacomo Leopardi, 32
- CECCANO Via Di Vittorio, snc
- FERENTINO Via Casilina, Km 75.000
- FIUGGI Via Capo i Prati, 60
- ISOLA DEL LIRI Viale Borgo San Domenico
- SORA Via Lungo Liri Aldo Moro, snc

LATINA E PROVINCIA

- LATINA Via Carlo Pisacane, 22/28
- LATINA Via Isonzo, 221
- LATINA Viale Le Corbusier, snc
- LATINA Via San Carlo da Sezze, 32
- APRILIA Via Fiume, 28 (vicino al Conad)
- APRILIA Via Carroceto, 193
- APRILIA Via Toscanini, 36
- APRILIA Via Zuara, snc (vicino Globo)

- CISTERNA Via Delle Regioni, snc
- FORMIA Via Variante Appia, snc (loc. Acqualonga)
- SEZZE SCALO Piazza Delle Regioni (ang. Via Veneto)
- TERRACINA Via Appia, km 100.700
- FONDI Via Diversivo Acquachiara, 1

PIEMONTE

TORINO E PROVINCIA

- PINEROLO Via Giustetto, 13
- PINEROLO Corso Torino, 344
- TORINO Via Nizza, 95
- TORINO Via Chiesa Della Salute, 77
- TORINO Via Muzio Clementi, 27
- TORINO Via Tunisi, 124
- TORINO Via Exilles, 29
- MONCALIERI Corso Roma, 46
- MONCALIERI Corso Savona, 10
- TORINO Corso Vittorio Emanuele II, 208
- TORINO Via Sansovino, 30/B
- TORINO Via Asiago, 74
- TORINO Via Borgaro, 97
- TORINO Via F. Demargherita, 11
- CARMAGNOLA Via Sommariva Bosco, 45
- RIVAROLO CANAVESE Corso Torino, snc
- SAN MAURIZIO CANAVESE Via Torino, 104
- IVREA Via Natalia Ginzburg, 4
- CHIERI Corso Torino, 29 **Nuovo**

ALESSANDRIA E PROVINCIA

- ALESSANDRIA Via S. G. Bosco, snc
- ALESSANDRIA V. Vecchia Torino, 36
- NOVI LIGURE Piazza Pernigotti, 6

VERBANO CUSIO OSSOLA

- CREVOLADOSSOLA Via G. Garibaldi, 2/4

ASTI

- ASTI Piazza Leonardo Da Vinci, 25/29
- ASTI Via A.Monti, 2 **Nuovo**

BIELLA

- BIELLA Corso Europa, 14

NOVARA E PROVINCIA

- GALLIATE Via Monte Nero, 38
- NOVARA Via Cernaia, 19

CUNEO E PROVINCIA

- CUNEO Corso Francia, 75 (ang. Via Pavese)
- CUNEO Via Guido Martino, snc
- SANTA VITTORIA D'ALBA S.SS. 231 (c.c. Roero Center)
- SALUZZO Via Francesco e Giuseppe Lattanzi, 21 **Nuovo**

VERCELLI E PROVINCIA

- VERCELLI Via Veterani dello Sport, 11 **Nuovo**



www.acquaesapone.it

CARTE ACCETTATE:



**DOVE PUOI
TROVARE
LA RIVISTA**



PhotoSi

STAMPA LE TUE EMOZIONI

**CON ACQUA&SAPONE
PUOI STAMPARE LE TUE EMOZIONI
O REGALARE UNA GIOIA**



Scarica l'app



SARDEGNA

CAGLIARI

CAGLIARI Via Biasi, snc (vicino ufficio postale)

CAGLIARI Via Calamattia, 3

CAGLIARI Via Ottone Bacaredda, 86/88

CAGLIARI Viale Sant'Avendrace, 113/119

QUARTU SANT'ELENA Via Fiume, 220

SELARGIUS Via Peretti, 5 (Cagliari)

SESTU Ex S.S. 131, 35

QUARTUCCIU Via mandas snc

CARBONIA IGLESIAS

CARBONIA Via Ciusa, 17

NUORO E PROVINCIA

NUORO Via Don Giovanni Bosco, snc

NUORO Zona Industriale Prato Sardo

MACOMER Via Pietro Nenni, 9

TORTOLI Via G. Garibaldi, snc

ORISTANO

ORISTANO Via Cagliari, snc



SASSARI E PROVINCIA

SASSARI Via Carlo Felice, 48

SASSARI Via Porto Torres, 119

SASSARI Via Predda Niedda, 37Q

ALGHERO Largo dello Sperone, 3/6

ALGHERO Via Azuni, snc (angolo Via Costa)

PORTO TORRES Via dell'Industria (ang. Via Porrino)

SORSO Via Europa (ang. Via B.Spanu)

OLBIA S.S.125/Palau, km 4.800 (loc. Basa)

OLBIA S.S.125 Orientale Sarda (zona aeroporto)

ARZACHENA Località Il Tauli

TEMPIO PAUSANIA Via Calabria, snc

MEDIO CAMPIDANO

SAN GAVINO MONREALE

Via Maria Carta, snc (loc. S'Uspidali)



LIGURIA

GENOVA

GENOVA Piazzale Dei Traghetti (c.c. il Terminal)

GENOVA Via Donghi, 15R

GENOVA Via G. Opisso, 159 (loc. Pegli)

GENOVA Via Miglio, 5/R

GENOVA Via San Martino, 2

GENOVA Via Carlo Pisacane, 138R

IMPERIA E PROVINCIA

CAMPOROSSO Via Braie, 297

IMPERIA Via Nazionale, 373

SAVONA E PROVINCIA

VARAZZE Via Monte Grappa, 100

CAIRO MONTENOTTE Corso Marconi, 228

VADO LIGURE Via Montegrappa 1



VALLE D'AOSTA

SARRE Frazione Condemine, 26



**LE OFFERTE PRESENTI IN QUESTA
RIVISTA SONO VALIDE
NEI PUNTI VENDITA
DELLE REGIONI:
LAZIO, SARDEGNA,
LIGURIA, PIEMONTE,
VALLE D'AOSTA**

LEGENDA

■ PARCHEGGIO ■ CASALINGHI ■ GIOCATTOLI ■ ANIMALI ■ SERVIZIO PHOTOSÌ ■ ♥ DEFIBRILLATORE PUBBLICO



Quel pasticciaccio brutto dei vaccini

Somministrazione disordinata, non equità a livello regionale, ordine sparso, scelta delle categorie opinabile...

Se tutto va bene, la situazione quando leggerete queste righe sarà migliorata. Ma non per questo è giusto dimenticare i pasticci che siamo riusciti a combinare anche con la vaccinazione.

È mancato un serio piano che definisse le priorità, rispondendo alla domanda più logica: chi va immunizzato per primo? Le linee guida fissate dal precedente governo erano evidentemente troppo generiche: terminato il primo turno di vaccinazioni, quelle ovvie, praticate al personale sanitario, si è scatenata la gara dei gruppi di pressione e delle lobby per avere la precedenza. E ogni Regione si è mossa in ordine sparso. Con il paradosso che a un certo punto c'erano oltre 700mila dipendenti del sistema sanitario nazionale che non lavorano a contatto con i pazienti (impiegati, funzionari) vaccinati a fronte di 350mila over 80, cioè la categoria più a rischio.



In Sicilia è partita la vaccinazione per gli avvocati prima di quella degli over 70. E nel Lazio sono state cancellate in massa appuntamenti con la somministrazione già fissati per pazienti psichiatrici (che sono persone fragili dal punto di vista della salute), mentre venivano vaccinati gli psicologi, inclusi quelli che lavorano in ufficio, senza alcun contatto con malati. Chiaramente nessuno ha rubato nulla: tutti andavano vaccinati e a fronte della mancanza di regole chiare è normale che ogni categoria si sia data da fare per proteggere i propri componenti. Ma vista l'iniziale scarsità di dosi e la difficoltà di far partire la macchina della somministrazione, non sarebbe stato giusto stabilire criteri più trasparenti? Invece si è creato un grande caos. E in più si è cercato di depistare le responsabilità: è vero che le aziende farmaceutiche inizialmente hanno consegnato meno dosi del previsto, ma è anche vero che ancora

“È mancato un serio piano che definisse le priorità rispondendo alla domanda: chi va immunizzato per primo?”

all'inizio di marzo in tutta Europa “una dose su tre non era stata utilizzata”, come ha spiegato il commissario Ue Thierry Breton. Altri Paesi hanno deciso di non tenere vaccini di scorta e hanno iniziato a vaccinare settimane prima di noi. Vedremo chi aveva ragione. Per il momento l'effetto è di arrivare tardi all'appuntamento con il ritorno a una vita normale, senza l'angoscia del contagio. Ancora una volta abbiamo perso di vista la logica dei diritti, che dovrebbe essere un faro per i Paesi democratici. Davvero una brutta notizia. ■

PUSH & FIX!

EVOLUTION

GANCIO VENTOSA



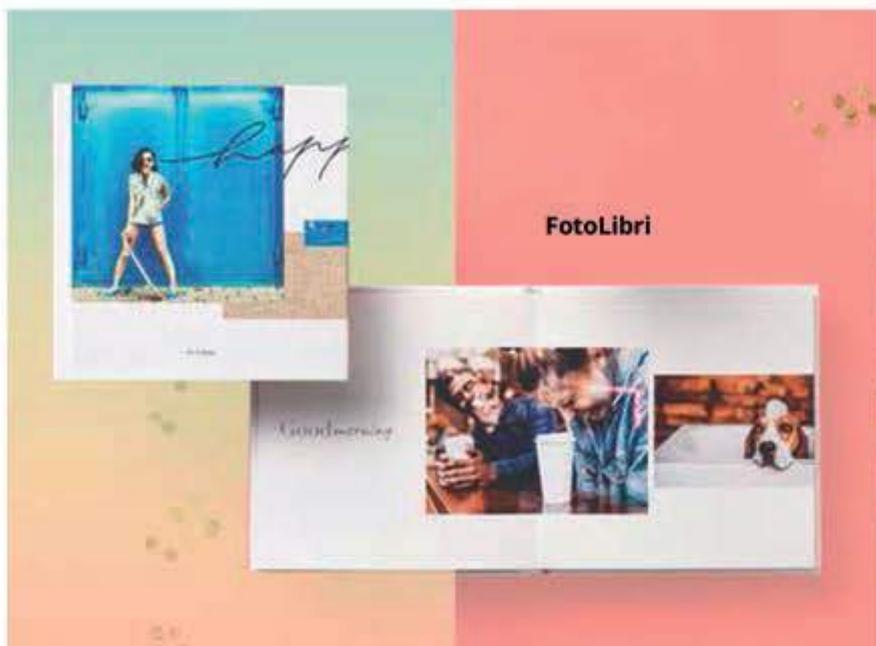
eco rapid

PORTASACCHETTO APPENDIBILE



COLLEZIONA I TUOI MOMENTI PIÙ FELICI

Acqua&Sapone ha scelto PhotoSi per il servizio stampa foto



FotoLibri



FotoQuadri

Box con foto



10€ DI SCONTO PER IL TUO PRIMO ORDINE

Ordina su acquaesapone.photosi.com o con l'app PhotoSi e ritira nel tuo punto vendita Acqua&Sapone preferito.

Offerta valida su tutti i prodotti per un ordine minimo di almeno 30€. Spese di consegna da 3,90 €. Scopri i dettagli sul sito.

PhotoSi

distribuito da:

ACQUA & SAPONE



Scarica l'app PhotoSi

